Rinuccini 24, 9

ins. g I

cc. 1 - 7 = cc. 4v - 7v dell'ins. g III

cc. 8 - 11 = cc. 5 - 8 dell'ins. g IV

cc. 8 - 10 = pp. 86-88 del ms.

cc. 12 - 14v = pp. 79 - 81 in

cc. 12 - 16 = cc. 1 - 5 dell'ins. ~~g~~ g VI

cc. 17 - 20v = pp. 82 - 84 del ms.

cc. 21 - 22v = cc. 4c - 5v ins. g V

cc. 23v - 26 = pp. 89 - 90 del ms.

Per queste autorità distese a bello studio di mano in mano secondo l'ordine
quasi
dell'età, si vede, ~~come~~ in una occhiata, che gli Autori tutti (che pochi altri
di que tempi si ~~[illegible]~~ debbon trouare che ne faccino mentione) la chiamano
FLORENTIA: et come insieme vi si accordano le pietre, le quali oltre
alla fede et reuerentia, che dagli intendenti è sempre stata portata à
Referendo ~~[illegible]~~ il puro fatto come passaua allora, et
questa sorte di antichità, et meritamente se le deue da tutti [uscendo
da persone spesso semplici et leali et non tanto in questa parte malitiosi
che e sappiano chiamar le cose per altro nome che 'l suo: non è punto da
et che se allora si fusse detto, gli altri Fluentia, eglino hauessero a dir Florentia
sospettare di fintione; altrimenti non rimarrebbe punto cosa al mondo sicura
et senza sospetto. Ma particularmente mi gioua che così si uegga
anchora
chiamata, et inanzi all'età di Plinio, et alcun tempo: che come già
è detto fu sotto i Vespasiani: perche ci assicura che questa mutatione
se
di nome, che costor dicono, ~~intrauenne mai~~: ella fu molto a buon hora:
in modo che non se gli lascia la ritirata
~~Nessi può dire~~ che a tempo suo ella non hauesse questo nome, et assicura
insieme quell'altro ha espressamente FLORENTIA
~~il~~ luogo doue egli ~~così la chiama~~, che si trattera poco appresso, et ancora
la debolezza de
non poco oltre a questo à scoprire ~~gli sciocchi et deboli~~ trouati d'alcuni
moderni. Ma come anche questa mutatione potesse ne suoi principij
accadere è cosa degna d'esser considerata et riuscira forse ageuole a dire
ma dura et strana à prouare, et tutta fuor di uerisimile et di
Però
ragione ~~[illegible]~~ lasciando da parte le nouelle et imaginationi senza
fondamento, la cosa realmente si riduce à questo punto: se auanti che

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

di mutamento de nomi

ci fusse condotta la Colonia, ci fu Citta chi hauesse questo nome, il quale, come Anxur già in Terracina et Felsina in Bologna, anche egli fusse mutato in Florentia, ò che Augusto che diede il primo nome à questa sua Colonia la chiamasse Fluentia et il medesimo poco stante, o p mettendo: ò essendone egli autore lo mutasse: poiche al suo tempo è chiamata co questo nome: il che quanto sia uerisimile, ò ragioneuole ~~si considere~~ ~~ragioni appresso~~, ~~che il farla~~ doppia di Nome, et ~~uoler che ella~~ si chiamasse indifferentemente hor Fluentia hor Florentia ~~l'uno hor l'altro~~, come ueniua fatto agli scrittori: ~~le~~ sono di quelle cose che si dicono à caso, da coloro à quali ~~da chi~~ basta uscir ~~all'hora~~ d'impaccio, ~~p~~ presente in qualunq modo sia, senza pensare che no risoluono il dubio se ben l'allungano un poco, anzi spesse uolte lo raddoppiano, et inuiluppano piu: che questa risposta finalmente ritorna pure al medesimo punto quando, et da cui hauesse questi due nomi. et ci cresce questa altra ~~consideratione~~ dauantaggio p che cagione, ò con quale esempio si possa credere che questo auuenisse ~~ella ne hauesse due~~. Sarebbeci un'altra ritirata la quale alcuni credono nō esser dispiaciuta al Politiano, che generalmente alcuni popoli delle uille et castelletti habitatori intorno al fiume d'Arno ~~si chiamassero~~ fussero questi chiamati da Plinio Fluentini; et p auuentura si cauasse questo ~~gli parresse quasi cauarla~~ dalle sue parole ~~di esso Plinio~~, Praefluenti Arno appositi; chi io credo che si possa dire in nro volgare che sono intorno, ò accanto al letto, ò come disse il nro gentil Poeta In su la riua d'Arno. Et che ponendoci poi Augusto la sua Colonia

[Marginal note:] come il medesimo ~~quan[do] ella ...~~ è l'hauerne due insieme, ò l'un prima et l'altro dopo, è nella medesima fatica di ricercarlo

Considerisi di grã un poco: che nõ si trouerrà cagione, ò uogliam dire
occasione ~~che~~ che se l'hauesse a por q.to nome, ne pare che la ragione, ò l'usãza
di Roma et qlla di esso Aug.o specialmente et di quelle guerre et di que
tempo lo patisca. Ma ~~pure~~ che egli poi che si se l'hauerà tutto una uolta ~~dato~~ il nome
lo mutasse, ò che sopportasse che lo facesse un'altro, ò pur che alcun, lui
uiuente, et al tempo anchora de suoi primi successori ardisse di mutarlo
è cosa da ridere, et da chi nõ sà la sõma reuerẽtia, et rispetto che ~~all~~
~~hora à de~~ si hebbe allhora a detti et fatti di Aug.o, nõ solo in uita ma troppo
più dopo la morte, ~~et~~ qñ fu tenuto p sacrilegio hauer pure un pensieruzzo
di alterare le cose imaginate da lui, nõ che dichiarate: donde ne
nacque sotto Tiberio la legge della Maiestà, ~~et~~ tanto terribile, et della
qle tante cose dicono gli scrittori, et che occasione nõ ci fusse, si
uedrà poco appresso, rispondendo a luoghi di Plinio: et che nõ sia
anche uerisimile, consequentemente ~~quando~~ ~~spaventare da questi scrupoli~~ ~~che~~ costoro ci
~~fanno, si mostrerrà~~ mostrando col fatto stesso, il proprio et uero uso di quel tẽpo
~~che costoro ci fanno~~. dal qle, se ragione può essere di simil sorte cose
che bene spesso dependono dal caso, et quasi sempre dalla libera uolunta de
capi, è credibile che nascesse questo nome. ~~che~~ Potrebbesi anche ~~fare~~ dire per
non tacere ~~tacer~~ nulla di quel che può uenire in sogno, nõ solamente in discorso
et pensiero degli huomini, che ella fusse

2

in uitato dalla similianze del nome, ma pigliandolo più gratioso, et
più fausto in nieme la chiamasse Fiorenza. Questa opinione per dire
il uero fugia tempo che assai mi piacque, et mi pareua unico et agevole
rimedio per saluare in alcun modo Plinio, ~~il quale~~ [et mi pareua uerisimile che] cauando di diuersi
autori questa descrittione de paesi et tutti più uecchi di lui, et tali
di lungo tempo inanzi, potesse hauer copiato quel che era in uno di costoro
in quello paese allor tempo, et non li fusse poi ricordato o non hauesse
hauuto tempo di rassettarlo come si trouaua al suo. Et perchè non debbo
io confessare in questa la mia semplicità ingenuamente, non essendo ci
maso [altro] solo, ne ci persone da uergognarsene? Io me n'andaua in questo
preso anch'io, come si dice, alle grida de queste che sono già
parecchi anni iti atorno sotto nome di Catone il Vecchio, doue
io uedeua questo nome, et non hauendo occasione allora di considerarla
et dir più appunto di tritarla minutamente, mi pareua sotto quella
guida caminar sicuro. Ma poichè ~~essendo entrato~~ [diuenuta] in questa impresa ~~pe~~
mia propria ~~mia~~. mi fu forza darmene più pensiero, m'auuedei agevol-
mente che quella era una imaginatione uana et fondata in aere, et
mi marauigliai di chi hauea ~~p~~ creduto poter ~~cauare~~ [da] questi decreti, ~~che~~
~~chi fusser popoli sparsi in diverse villette, il nome d'una Città, che~~ [condannati, cauarne per conseguenza]
~~et dico secondo loro non era, ~~quelli~~ [per] che se questo nome conueniua a popoli~~
~~alcuni, non conueniua se non a Fiesolani et Pisani, et quegli medesimi~~
~~che 'l Gran Poeta nostro raccolse insieme in quel Canto ~~oue~~~~ [bruscamente]

Nauaua il mio

¶ se non a questi che ci sono stati sempre
et sono da tutti gli antichi et moderni
nominati.

3

Di pinse la qualità degli habitatori et disegnò artificiosamente il corso di
questo fiume, che soli et non altri mai ci sono stati intorno, et le ville, et i
borghi sono contado, et membra di questi; et in un medesimo capo uniti ciascuna
parte con la sua città: et da questa dipendono, ~~Ma questi~~ hanno il nome
loro proprio et potissimo, [di effetto di] se ce in modo alcuno si potesse appiccar loro [questo a' lor] sarebbe
per cagione di differentia, come se ci fussero stati Aretini, ò Fiesolani, ò Pisani, et
Pistolesi anchora, et Lucchesi che anche questi aggiungono con parte del lo stato
loro all'Arno: ~~[illegible]~~; et per distinguere
potriamo così
gli Aretini lungo Arno da que che ci [fusser] ~~sono~~ lontani, chiamar[e] ~~[illegible]~~ quegli
Montani, et que Flumentani, ò Fluentini così degli altri. Io conosco che queste
sono novelle et sciocchezze, [et chiamarle col nome loro proprio] le sorti che ci erano degli Aretini sono
espresse da Plinio et sono =
= Iuliensi, Fidentini et vecchi. Ma e bisogna rispondere à costoro, et trovare
alcuna cosa da dire poi che ella [l'ordinario] ~~[illegible]~~ non ci è. Ma la somma è se ci
cadesse questo nome Fluentia sarebbe secondo questo concetto d'un paese
come particella della Toscana: il quale per non si sa che havesse mai altro
nome che il comune di [Etruria et di] Toscana. Et quando questo fusse: lo argumentare di qui
che dicendosi Fluentini s'intenda subito presupposto Fluentia, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~: se si mantenerà la proportione sarà certissimo, ma come ella
si lascia ò si scambiano i termini non varrà nulla. Et da paesani à
Città si argumenterà male, come non bene anchora da Cittadini à Paese.
Vo dire che dicendosi Umbri popoli non sarà per questo una Città chia
mata Umbria, ma si bene un paese: et dicendo Cittadini Fiorentini

[Margin:] et non sono mai stati in alcuna consideratione come da sè ~~[illegible]~~ se non di quegli che dico, intendono,

[Margin:] si come a Roma una porta vicina al fiume: per differentia dell'altre si chiamò Flumentana

Che e' ci fusser la prima cosa questi popoli seminati per ville et per borghi
intorno all'Arno dependenti da se stessi, et de' quali gli scrittori
come parte speciale di Toscana dovessero fare separatamente mentione
il che non sogliono fare se non di Republiche et popoli, che possono alcuna cosa
da se, et da se si reggano: ma gli altri rassegnano sotto i loro capi et città principali.
Di poi non so vedere come di tante Ville, et Borghi et anche castelletti così sparsi, se ne
possa per conseguentia cavare il nome d'una città, la quale chi andò
secondo loro adviera: poi che da questi vogliono che la nascesse. Per
che se prima ci fusse stata ritorneremmo pure in sul primo punto
di quel che ci era inanzi, il quale quando si sarà girato un pezzo
si vedrà, come io ho detto et dirò sempre: che il principale et final
mente solo, in questa disputa del nome, ~~[illegible]~~.
Ma considerisi di gratia, come questo potesse allhora essere.
Tutti gli scrittori, et quante memorie antiche, et moderne ci sono
mettono intorno a questo fiume principalmente gli Aretini, nella
Diocesi de' quali, come dice Strabone e' nasce, et poi i Fiesolani
~~fra quali~~ et fra questi due come di sopra si disse con l'autorità di Livio, et di Cicerone
et si può dire con quella d'altri scrittori, che ex professo hanno impreso
a descriver questi paesi, non vi pongono altri popoli in mezzo, nel ulti
mo dove e' finisce il corso, sono i Pisani, et in questo mezzo i Pistolesi,
e Lucchesi: le città de' quali se ben non si posson dire Arno apposite, ci hanno

nõ dimeno una parte del loro contado. Riguardinsi hora i loro cõfini,
leggansi gli scrittori, et veggasi se in questa parte di Toscana
furon mai nominati inanzi à Cesare fuor di questi altri popoli,
et se parte alcuna ci restaueua, et che nõ attenga, et sia come
dire incorporata in un di questi; et nõ ci trouerra auanzare una spana
di terreno, et che quella è cõseguentemẽte, una imaginatione uana
et fondata tutta da chi e iu misurando le cose del tempo antico
con la dispositione del presente, cosa che inganna spesso gli huomini, che
molti si seruono degli occhi del corpo, et di que della mente poco
ò nõ punto: che se bene Fiorenza è hoggi nõ sol parte, ma maggio
re, et principale delle Terre poste in su questo fiume, ò uicine,
nõ era forse all hora, ne fu infino che fondata da Cesare Augusto,
occupò gran parte del Territorio Fiesolano, il quale ha poi
preso tutto, et ha trasportata quella Cittadinanza intera; et
unitosi il Contado come si uede, et si mostrarrà poco di sotto al suo
luogo. Ma se in modo alcuno si potesse che sarebbe ueramente un
tirarlo per forza et cosa nuoua a questi popoli intorno
ad Arno sarebbe per cagione d'alcuna differentia, come pogniam
caso per distinguere ☼ torna ad loco

*

nō harà nome il paese Fiorenza ma la Città: sebene in contra alcuna tal volta p caso: che la città el paese habbino il med[esim]o [si chiami]. Et in questa fossa son caduti costoro troppo creduli, et troppo lasciatisi traportare a quella impressione gia fatta, confessando, che questi sien nomi di popoli, et poi ristrignendosi a voler far riuscire il nome d'una Città. Però oltre à molte cose che però di queste ci condurrebbe et ne si tacerà di alcuna poco appresso. Il punto reale si riduce pure come io diceva ~~a questo~~ al Municipio, se ci fu prima altra Città murata ò Municipio et qui bisogna far forza: et senza questo ~~ogni fatica~~ riuscirà vana ogni fatica che ci si prenda intorno. Ma ~~di questo~~ d'essi essersi fuori prima o no città si è tanto parlato di sopra, ch'io p me nō saprei che aggiugnere, ne so vedere, che ci possa esser nato nulla di nuovo. Dirò solamente, che se v'era alcuno à cui basti l'animo di mostrarci questa tale Città, o Municipio. et p che, come io ho detto, ciò nō sarebbe assai in questo caso, ci assegni anchora, che ella havesse havuto tal nome, caverà tutti, et me principalmente d'un dubio grande et molesto, et rimarran risolute tutte queste difficultà, donde io, come ne saprò cō molti altri il buon grado. Ma io nō ce la so vedere, et dubito che troppo buono occhio ci vorrà à vederla anche à lui. Ne dico questo p che tale opinione mi dispiaccia, ò ch'io ci conosca dentro carico alcuno ò danno, donde io l'habbia [replicare in questo proposito] dirsi d'un altro per una cotal tenerezza della patria havere a schifo: Ne tengo io dire morcuoli, ò poco considerati in questa parte [il honore questi] nostri che l'han creduti

6

che ò nõ hauesser ~~ni più [illegible]~~ piggior anche è questo scoglio che alla fine nulla

rilieua et forse ciò accrebbe alquanto, mal ò fà uincerlamente perche io no la

credo uera ne ci ueggo fondamento che l'aregga, ò riscontro che uaglia à

tenerla ~~uiua~~ in piede. Et qui mi par uedere farmisi inanzi alcuni che crederranno

hauer buono in mano, et chi cominciã molto ingannato, quando dispradice

ca tal nome no trouarsi se nõ in Plinio. et mi uerranno à mostrar che gli è

in Floro, et Fluentini oltre à que brani di Catone nell'Alabastro di

Viterbo, donde uorranno che nõ resti così priuo di appoggi ne così scompa

gnato Plinio come io mi credo. Io so benissimo, et bene sò lo sapeua quando diceua

à quel modo: ne son però tanto priuo d'ingegno, ò di memoria, ch'io nõ

me ne ricordassi, ò nõ hauessi pesato molto bene inanzi quel che ualeuano:

onde son forzato, et per isgannar costoro, et per satisfar à gli altri à parlar

un poco sopra queste autorità. Cosa ch'io farei d'assai mala uoglia se nõ

mi fusse stato rotto il diaccio inanzi da discreti, giuditiosi, et ualenti huomini

i quali et di questi fragmenti che si dicono di Catone et di alcuni altri

libri di questa medesima razza, come poco innanzi si uedrà, hanno lungamente et fondatamente

discorso, et mostro chiaramente quanto sien uani, in modo che andando per la ~~et [illegible] mi [illegible]~~

battuta dietro a costoro, mi truouo nõ solo assicurata, ma ancora infinitamente agevolata la strada. Ma

~~come si uedrà poco appresso. Che~~ per ispedirmi del primo ~~[illegible]~~ co. quale è manco

da fare, Io niego liberamente essere in Floro questa uoce et parte di cui si ragiona: ueggansi tutti

i buoni testi scritti a mano, ne già mai si trouerrà saluo che ò Florentia, ouero et ne

più antichi come fa fede il gia nominato m. Coluccio Salutati; Florentia.

Et per ragioneuolmente nõ come bastò à esser primo: però essendosi già mostro cõ assai chiare pruoue ancora molte altre, simili ~~[illegible]~~ coniettture: et in quel luogo nõ si parla di noi ne di questa colonia: anzi per proposito, tornan bene quelle dette di sopra ~~[illegible]~~ ragioni a difenderla da costui. Ma per che nõ si creda che si dissimuli cosa alcuna

Ma dirà chi che sia d'hauere pur ueduto ne uno stampato l'anno 15[illegible]
in Parigi. doue si legge Fluentia, ~~et nelle chiose citato sopra quel luogo~~
~~Plinio~~: Et che domin possiamo noi fare, se uno stampatore negligente
et sonnacchioso, ò un correttore inconsiderato, et presuntuoso per mostrar
di sapere assai [altri] quando e' nò sa nulla, uuol fare il padrone delle cose d'altri
et guastare temerariamente quel che e' nò intende, o migliorare
scioccamente quel che ~~e' nò intende~~ sta bene? ~~Domandisi costui di gratia~~
con qual autorità e' ritoccò quel testo: con Plinio forse? et doue tocca
~~mai~~ questa historia Plinio o la sognò mai? Ma e' dice Fluentini circa
[Ma lasciamo stare che ...] costui: sta bene, ~~et~~ che sai tu che Floro parli qui di questi medesimi
o Plinio di quelli et finalmente che fusse Città mai di questo nome? Ma poi che tu [haueui chiarito così] ~~costui esser~~ così
~~buon Pliniista~~ [Plinio]: per che nò pigliaui tu doue e dice Florentia, come
trouaui ~~prima~~ ne ~~tuoi~~ libri [... haueui in mano: senza entrare a cercar ... ...] o qual ragione potrai tu assegnare che
si debba piu presto attendere questo luogo, che quello? Et uedrà il lettore
che e' nò harà altro che dire se nò che hauendo udito che Florentia
fu prima detta Fluentia, il che è nato da cento anni in qua et nò prima
credette far bene a farla dire, come [ordinariamente] costoro ~~hanno creduto~~: et così
contro a ogni buon costume doue cò l'autorità de testi antichi si
soglono emendare ~~quegli~~ [gli] errori de libri moderni [costui cò la imaginatione de moderni] ha guasto la since
rità de libri antichi. Ma nò è ecc [Et dico] che questo luogo fusse solo:
[le piaghe. Et così questi ne buoni scrittori sono state da questi tali] ò pur ~~gli altri~~ fussero simili a questa, che senz'altro [illegible] fatica, se nò ore

> Et qui (Forse et quello stampatore [o chi uolesse pigliarne la quistion] [illegible] di chi ~~[illegible]~~ [fece sopra] molte chiose et annotationi nò ne parla) ~~[illegible]~~ onde nò saprei dire [illegible] ... mi chiarisse un poco

> Et nò considerò questo pouerretto, che se questo luogo come par quasi certo nò si può prouar per altro: cò questa sua mutatione sciocca: e' gli leuò quello che haueua in mano al sicuro: et nò guadagnò quello che haueua concepito con la speranza: et spegnendo i ueri uestigi di quella uoce, si porta pericolo, che nò si truoui piu, qual città fusse questa così mal trattata da Sylla. Et son questi i frutti de mutamenti che si fanno di fantasia

et ha presso et aguale il rimedio; ~~il~~ i pericolo ben uelati
~~l'agguato~~ et il male che ci è sotto; ~~il male~~ è di quelli che sono ~~coperti~~
et nõ hanno così pronti i riscontri da scoprir ~~le frau di~~ gli agguati, che sotto ui si
nascondono, de quali per questa uia ne sono stati ne tempi adietro ri
pieni ottimi libri. Onde spesso crediamo hauer l'opinione di Grau et
~~Autenticissimi~~ eruditi scrittori, quando noi habbiamo i sogni et i pensieri di
sciocchi, et ignorantissimi pedanti. Ma lasciamo per hora queste doglienze,
fatte già spesso et da molti in uano: che d'altro rimedio harebbe bisogno
questo ~~male~~ troppo temerario et troppo dannoso ardire: et che contra questi
tali, come si fan contro à lupi ragunata per comune la caccia, si
~~riparasse con le leggi~~ correttie cõ magistrati, et co gastighi publici, à ripriemer si nociua
et comune peste delle buone lettere. ① Et stia pur sicuro il lettore,
che fuor del libro di costui nõ si truouo mai in nessuno altro che fusse
buono et antico questo nome. ~~Vegnamo à Catone~~

① Ma son queste di quelle cose
et saran biasimate sempre
et nõ mai corrette

Vegnamo à Catone del quale, come ho liberamente confessato, anch'io ~~hebbi~~ già opinione, fin che riguardandolo un pò meglio in uiso et con più attentione disaminandolo le cose stesse, et considerando l'ordine, et seguenza de tempi, et comparando insieme le parole et l'andare del uero Catone, mi cominciai accorgere, che non respondeua ne alle parole di quell'età, ne al filo et maniera del dire di quel gran senatore, che importaua il tutto alla uerità delle cose che vi si dicono. et tutto che e' vi possa essere alcuna particella, cauata da buono autore, et forse dallo stesso Catone, che pur si leggono alcune cose in Plinio ~~[illegible]~~, et in altri scrittori: sopra già poco di buon uino è stata al sicuro aggiunta tanta acqua, che ha perduto tutto il primo sapore: ~~[illegible]~~ mi risi di me medesimo che io hauessi tanto dormito sopra. Et perche e' vi è chi uuole che quel che si dice hora della lingua, non sia uero, et lo uà scusando in questa parte col darne la colpa alla materia di questi pezzi delle origini: che non riceue quegli ornamenti, et quelle parti dell'eloquentia, che gli altri scritti suoi: Io dirò con pace di questo ualente huomo, et tutto da bene che per compassione, et pura cotal dolcezza di natura si muoue à difendere colui che gli comentò, et cercò per ogni uia dar loro credito, che egli mostra (perdonimi questa parola) di non saper troppo, non dico che cosa fusse ~~[illegible]~~

[Margin notes:]

et ~~[illegible]~~ si sognaua, onde tra passo a stato, et tra pari ~~[illegible]~~ colori [illegible] cosa: sopra [illegible]

et come io habbia cagione di dubitarne lo uedrà ch[i] per molta fatica, si uorrà riscontrare quelle poste cose del uero Catone con Plinio, con questi pezzi: et ... si accorgerà ... [illegible]

... et ~~[illegible]~~ quello Arin... et ~~[illegible]~~ gli altri mescolando [illegible] di che hauemo ragionato: et come ... stato interpetre di queste antiche

~~[illegible]~~

uoci et etimologie toscane delle quali i Romani non sapeuan nulla ... non attenendo queste agli auguri, le quali imparauan ~~[illegible]~~ da loro

Le vere origini di Catone.

Le quali dette Cicerone, che se alcun mai seppe o potè ben giudicare di bello et ornato stile antico, fu egli, non avendo veduto, già molti anni, a Tramontio di eloquenza [illegible] maestro.

Le vere origini di Catone, et gli hanno trametta alcune orationi, che seco ne dà già lungo tempo, furon tenute eleganti et belle, et in tutti gli altri gravissima et efficacissime (che questo, essendo ogni cosa perduto, non ha ricevuto) ma hanno pochissimo, o non punto di gusto. Di quella lingua. Et ben vero, che la materia, et l'occasione spesso ricerca altra eloquentia, et altro stile del dire: Ma la lingua no: Et se queste orationi o altre a mio giudicio Cicerone, che alcuni chiamano Cesariane, et la Miloniana et forse più di tutte le Filippice sono migliori di alcune altre del medo, et tutte hanno ancora che le vecchie da' suoi tempi a dietro tanto familiare et queste a gli anni suoi più vicine che egli scrisse al suo Attico: la lingua tuttavia in così varii scritti è la medesima, sempre et in tutte si scorge la medesima purità, bontà, et nettezza: il che così essendo, chi sapper bene che di essi niegno trovarsi in queste reliquie dell'Origini di Catone, comparandole all'altre cose che ci son rimase? Et questo che di Catone si dice (poi che l'occasione c'invita) s'intenda tutto, et nel medesimo modo, et per le medesime ragioni, et considerationi detto di quelle Reliquie di Fabio Pittore, uno anch'egli di quegli antichi historici Romani, ripiene di non so che rozzezza, acciochè stia contento, che niegga questo Catone stato. Come quando quel buono huomo che scrisse l'Autore, non potendo mentre a' tempi nostri credendo, che un'altro ne la dovesse porre, lo fa allegare i Mitridate, che subitamente (et volendo purgare ogni sospetto e dovuta [illegible] in ogni modo. Prima la grande le altre cose in noi

Di coloro che [illegible] fuori di lo comodo dire è havergli [illegible] di [illegible] Racche [illegible] o un M. Guglielmo Marmuno et [illegible] ricordati [illegible] poi di [illegible] et alla Italia attengono: Ma il libro non si [illegible] nè; delle quali [illegible] possiamo agevolmente veder ragione; [illegible] con da Rimini, come gli sono [illegible] stellati, dal fiume della stella [illegible] fiume si de dire et non [illegible] fratelli [illegible] picciolo torrente [illegible] raccomandate raggiare vicinare, [illegible] [illegible] [illegible]

tanti anni
~~molti secoli~~. Di un certo Sempronio non parlo, non sapendo e-
sicia: che quel che dicono non par che possa già essere, se bene egli pure
scrisse l'historie Romane, et fu quello un de cognomi de
Sempronij Plebei. [per che fu scrittore assai antico colui; et
questi nomina Pomponio Attico quel notissimo amico di Cic:
di cui feci pur hora mentione, che morì nell'Imperio di Aug.
et esso Aug.° =
= et vi sono non anni ma secoli in mezzo. Ne in questi si vede pur
una mezzana elegantia Romana, non che vestigio di quel purissimo
secolo, nel quale vissero questi nobilissimi Autori; et ne tempi
et nelle persone, et nelle cose stesse errori da fanciulli, et co
cadesse in serme= quell[a] qua di [...] nominati
questi (a) giunta ~~di~~ si bella decorata ~~con mi ricord~~ [...] Beroso ~~[...]~~
& Mirsilo · di
Montastore. ~~et [...]~~ Manetone, pieni novelle tutte senza capo,
et in ~~[...]~~
senza coda, senza riscontro di tempi, ~~piene di [...]~~
[...] semplicità la vanità dello quali
~~[...]~~ puerili; ~~et mi torna~~ consueti [...] et fortissime
stata [...] scoperte
ragioni ~~da valenti huomini [...] et [...] toccare~~
da ~~[...]~~ huomini di gradissi giuditio et dottrina ~~[...]~~
~~con mano la [...] vanità loro l'autorità de quali è tale che sola~~
et ora [...] autorità di [...] = ogni gran cosa · senza altra pruova
= doueua bastare a far credere ~~qualunque maraviglia~~
prove sono state
~~d'altro~~: et le ~~ragioni son~~ tante et di sorte, che neppur avan-
zare a dare autorità a ogni debole persona: fra quali, per
e liberarmi dalla promessa
fatta di scriver [...] è stato
Ciò pur d'uno, o di due (~~che anni [...] et di [...]~~) [...] e
nella sua
ha molti anni ~~[...]~~ Cherardo Mercatore ~~Autore [...]~~ bella [...]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Chronologia, che così chiamano con uoce Greca l'ordine, et sequentia
continuata de tempi; [nel suo principio delle quale] con uiuissime [ragioni] ~~pruoue~~, ha fatto toccar con
mano, che tutte queste son compositioni di persona uicina à tēpi nri,
che cauando alcuna uolta et alcune cose, da questo et da quell'altro
scrittore: ma molte, et spesso da se medo., et dal suo pensiero, et uoglia
et mescolando le cose uere et le imaginate in un fascio ha uoluto darci
à bere le sue fantasie, sotto il nome di così graui, et creduti scrittori:
[come di sopra] Il medesimo ha fatto, che può ualer per molti, ma ui si è sopra molto più
disteso, Melchior Cano scrittore religiosiss.o, et prudentiss.o, ~~et dottiss.o~~
del quale in un certo modo, è da increscere, che egli habbia così lunga
fatica presa, et perduto tanto tempo intorno à simili debolezze.
Di queste così fatte baie, si crede essere stato il principale inuentore
[assai poco di sopra ragionato de gli Ptolomei; perciò da lui, in somma,] quel Giouanni Annio, del quale, ~~[illegible]~~ si uede, che come da primo
fonte, escono originalmente tutti questi riui di si belle nouati:
~~et questi anchora che [illegible]~~ si ritrouarono degli Ptolomei:
egli mandò fuori questi libri, egli tenne nascosto quattro tauole, che egli in
titolo la bibl... et Cibellane [et] egli tutte comentò, [et strana] doue si nota da chi ui ha
posto cura, per dolcissima piaceuolezza: che con l'autorità dell'uno egli attende di
confermare quell'altro et di costui poi quel di prima, del quale si era seruito à
prouare i detti di costui; et così gira in cerchio tirandoui di pratica come se ne fusse
~~la medma debolezza nel palo et sforzargliere, et nella uite~~ Da costui [tra i molti] uscì quell'Alabastro di

~~et hauerli fatti lor scritti è suoi~~
et creduti: ui si potrebbe agevol
mente perdonare: ma hauendo
poi uoluto far intender à noi
ciò in uerità è stato ... po ... po
et ... toccar [una] le cose altrui
... [potrebbe] ~~[illegible]~~ ... le sue
fantasie: ma ~~tutta~~ ... ne
fatti d'altri ... ...

Viterbo oue si legge FIVENTINOS PALANTES, che quando sia

stata sciocca fintione, et uana, non si può dir tanto che basti: Perchè

ne tempi de Longobardi ci sono come ho detto, scrittori ne solo gli

ma scritture anchora originali, che hanno sempre Florentia. Et

questo buon' huomo mentre che uuol fare Desiderio buon Plinianista

che forse nol uide mai ~~[illegible]~~ et mescolando uogi uecchie

et ~~poeti~~ che ~~sopra tutto~~ [interlinear: o le ordinarie straniere] mostrandosi ben pratico delle cose de tempi passati

lo faignio rante delle sue proprie, et delle presenti, Ma egli per auuentura

~~[illegible]~~ [interlinear: gli gittò à] questa uoce per apparire bene antico et non parlar come gli altri

et con questi [interlinear: come già più d'una uolta diciamo] nomi terribili di Manethoni Berosi [interlinear: sempronii], et con quelle uoci poco

udite et meno intese generare marauiglia ~~ne [illegible] intendenti~~ [interlinear: a semplici]; et

gittare [interlinear: Tale è quello] come si dice la poluere negli occhi de poco accorti: ~~come ditte~~

anche Gallos, non si ricordando [interlinear: et cui porr] che ~~[illegible]~~ i popoli d'allhora non si chiama

uano ~~[illegible]~~ [interlinear: con questo nome .i. i Vecchi Galli] : ~~[illegible]~~ non erano ~~[illegible]~~ [interlinear: già quasi più] in essere; ~~ne hebbero~~

~~Et non mai que di Pipino et di Carlo questo nome, che sempre si chia~~

~~marono Franchi, et non mai altrimenti~~: anzi lo ~~[illegible]~~ questo nome

i Paesi [interlinear: stesso] che l'haueano [interlinear: et uede ancor et ogni mutatione ne popoli: il più delle] che da ~~[illegible]~~ loro, spento l'antico, si chiama

dall'hora in qua Francia. Et a questo proposito ~~per~~ maggior com

~~[illegible]~~ [interlinear: la fintione], ~~ne è da~~ [interlinear: non uo] lasciare quel che ne dicono gli scrittori

della uita del detto Carlo: che ueggendo egli un giorno alcuni suoi

soldati, uestiti all'usanza de Galli (che pure ue n'era rimasa qualche

Marginal notes:

† ~~prouerbio latino~~

† ma ~~[illegible]~~ Franchi †

uolte mantenerlo, lo perse: per

† anzi

+

16

alcuna reliquia per la ragione che si addurrà poco appresso, benche in bassa

et pouera fortuna) quel Magnanimo Re uenne in grandissima collera

et gridando (come gia Aug.° ueggendo i suoi Romani uestiti alla Greca)

gli fece subito spogliare quell'habito, tanto haueano allhora à uile,

et cosi cercauano spegnere affatto il nome, gli habiti, i costumi, et ogni

memoria de GALLI et questo appunto appunto che costui qui dice, come

se hoggi uno uolendo dire che il Re di Tunisi ~~si~~ fusse ~~doluto~~ ricorso al Gran Turco ~~da~~

~~[illegible]~~ dicesse che si fusse doluto à Greci: o chi parlasse degli Ingh

lesi gli chiamasse Pitti: che ui erano inanzi, che fussero da questi

altri uinti et cacciati. Et cosi interuiene a costui quel che si dice di

Theofrasto chiariss.° et eleganss.° Filosofo, che per uoler parlar troppo Ate

(et di uoci trouate da lui ne uocabuli scrittori: fu scorto per non Atheniese: perche)

niese ~~[illegible]~~ mentre che anco egli usa uoci vecchie et gia tralasciate, o mutate

~~[illegible]~~ per mostrare le sue fauole bene antiche, rimon preso et colto et scuopre la

poca notitia che egli ha della uera antichità. Non sapeua questo buono

(otoms. [illegible] gli [illegible] Romani: [illegible] ~~[illegible]~~)

huomo, che à uolere esser buon bugiardo, bisogna hauere il doppio ceruello, ~~che~~

[illegible] che bada à dire sẽplicemẽte il uero et la cosa come la sta, à tante cose conuien hauer

(Ne haueua per prouato)

l'occhio, quanto difficil cosa sia, adattar bene una bugia che ella habbia da

(à dispetto del trouatore ~~[illegible]~~)

ogni banda sẽbianza di uero, che taluolta per cautela che si usi per se stessa non

iscoppi fuori la fintione, onde è nato quel bello et graue prouerbio de nostri uecchi

che la Bugia ha le gambe corte. Ma questo è pauuentuxo de minor peccati

che ui habbia fatti. Ma perche il distendersi troppo nelle nouelle et dolcezze

di costui sarebbe tempo interamente gettato uia. Et chiarissimo è, che in que

tempi di Tesiferio ella non hebbe punto questo nome

Per niuno [illegible] memoria.

Conchiuderemo di lui: Et hauer egli detto [illegible] le bugie et credutole: si gli puo perdonare: ma hauerle poi uoluto far credere à noi in [illegible] nouità è stato un po troppo: et lasciandolo godersi queste sue imaginationi

Et io potrei mostrar qui infinite debolezze di questo huomo

il quale entrato in humore di ritrouare, ó fingere, p mà di

et aun suo proprio fine

uoci et di nomi l'antichità di Toscana: essendo stato á San

Gimignano, á San Miniato, á Fiesole et á Pistoia. per nō dir di molti

altri Luoghi: volle ó p aggradirseli ó p spargere p tutto i semi di

specialmente

in qsti alcun — et di qui sono que

questa ~~[illegible]~~ nuoua dottrina lasciarne ~~[illegible]~~ segno, ~~che di sopra ho~~

Poggi

~~diceua de~~ Popoli Stellati in torno á Pistoia; ~~et~~ in questo Alabastro,

l'

~~[illegible]~~ edificatione di San Gimignano et San Miniato á contemplatione de

que di

Focensi. I quali, uorrei che mi dicesse chi é sono, et se ~~di~~ Fusecchio

doue truoua che questo debolissº castello passasse cō la iurisditione la

q^le nō hebbe mai, ó col suo Territorio il Fiume d'Arno: nō che egli

s'allungasse tante miglia fino all ultimo termine della Diocesi Volter

rana ~~per~~ torle San Gimignano. Et miracol fu che nō ritrouasse un

già et andava — per poco — di Pistoia

picciol torrente chiamato Foci, et ~~[illegible]~~ sarà quella ~~[illegible]~~ Stella fra San

Gimignano et Colle, in sul quale già fino all anno millesimo di nrō

Sig^re come si legge ni priuilegi del grande Vgo Duca di Toscana

già — ne

era un borgo del medmo nome, ~~[illegible]~~ così uicino á San Gimignano et uccesse

di

(se bene erano ~~nel~~ suo contado) ~~che fanno quelli~~ que Focesi, á com

Desiderio l'

piacentia de quali ~~[illegible]~~ hauea edificato ~~San Gimignano~~. Ma gli

troppo

parse forse questo debol principio et oltre acciò troppo lontano da

San Miniato. Ma questo che nota daua: in ogni modo è la med.a ragione

di Fucecchio, et San Miniato et ui è la medesima, ò maggior Contenenza

Da S. Gimignano. Et chi dunque non vede

~~Che~~ quando pur ~~fusse vero,~~ si trouasse mai, che Desiderio hauesse

murate, ò ~~per~~ fortificate queste terre, ~~guardisi fra l'altre cose~~, come

~~è egli~~ è sì uerisimile, che fra molte altre cose lo facesse per costoro, che non ui haueano che fare

cosa del mondo? Così uorrei mi mostrasse, doue è o fu mai quell' Oppidum

Munionis nel quale e' ritirò, anzi gittò et quasi ficcò per forza, che

~~usa~~ questa è il uso uoce, CONIECIMUS, quegli Arrinsani et chi furon costoro

et questi Fluentini anchora, et essa con PALANTES, che de' mai non

~~si~~ si può intendere, non solamente per le ragioni di sopra addotte, ma perchè

che era in piè et nel suo essere questa Città allhora, et col suo uero

et proprio nome di Fiorenza, la quale non fu mai disfatta, come molti

pensano, et ~~ha creduto~~ si è fermato costui, che in su questa uana ~~opinione, si è per~~ speranza ha cre-

~~[illegible]~~ duto poter sicuramente dare ripiego à quel suo trouato et chiamargli

~~ali sicuramente~~ senza timor d'altro costoro sparsi et vaghi, ò quel che altro s'importi ~~quella~~ la uoce

Palantes. Et questa ~~sola~~ non so s'io mi dica falsità (o novella, che altronde ci fusse, che molte cose ci sono le sanno ben mostrare

et ~~dimostrano~~ i periti dell'antichità uere) douerrebbe bastare à scoprire la

fintione di questo Alabastro. Ma perchè il distendersi troppo nelle nouelle

et dolcezze di costui, sarebbe tempo interamente gittato uia: et chia-

riss.o è, che ne tempi ultimi de Longobardi ella non hebbe punto quel

nome: ~~Valgiamoci al capo principio [illegible]~~

~~nome~~ [Restrigniamoci] a Plinio che in questo ci si rappresenta per principale. Et

in vero chiunque vorrà ~~senza animosità~~ [ragione]volmente giudicare, credo pure

che confesserà [alla fine] trovarsi in lui solo questa voce, poiche questi altri

o ~~sono~~ [si mostrano] finti, o da lui l'hanno presa. Che e' parli in questo luogo di

noi [& si toccò di sopra come sospetto] niuno ne fa dubbio, ne io lo fui altresì; no già perche si

vegga questo nome allato a Fiesole, che [cominciar(o)] nasce pur dall'~~[illegible]~~ne

~~principio~~ dalla med.a l[ette]ra, che da vicinanza che e' ci consideri

o che egli attenda in questa descrittione delle Città et popoli [di sopra] la terra,

dicendo egli espressamente di seguitare, [manco] l'ordine dell'Alphabeto ~~nel~~

~~[illegible]~~. Ma io lo credo, perche no è verisimile che e' lasciasse

questa Città che a suo tempo era senza dubbio ne altre sono vicine

all'Arno a' quali questo nome si possa piu ragionevolmente ~~dare~~ [accomodare].

Il qual nome come egli sta qui si truova in tutti i testi, che a' tem-

pi miei si son veduti: Et che e' non sia scorso di penna, o postoci per errore,

ma ~~volontariamente, e~~ a bella posta et [quasi che] ~~[illegible]~~ con la cagione [il nome] ~~[illegible]~~

fa credere a molti la voce PRAEFLUENTI ~~che pare che denotasse~~

~~quasi accenni col dito, onde ella habbia cavato quel nome~~: il che,

~~secondo che io penso~~ è [forse] in gran parte cagione, che no han pensato

gli huomini [in q(ue)sto luogo] se ben [vi] vedevano questa varietà di nome, a scorrettione

~~in questo luogo~~: oltre al poco pensiero, che si danno i forestieri delle cose altrui,

et que che douer~~ano~~ ~~[illegible]~~, quando si credono hauer la cosa pronta
da saluare le difficultá, ó diuersitá, che ci vengono, uolchieri fuggono
la fatica del cercare altro. Ma molte uolte in prima uista appaiono
belle, et uerisimili, affatto: che diligentemente non riescono á
mille miglia tali. Però se vogliamo ben giudicare di questo luogo, consi
deriamolo di grazia un'poco piu d'appresso, et con maggior attentione, veggia
mo, quel che Vitruuio, quando, come fa qui, nomina specialmente
La uicinitá de fiumi, ó de Monti: che da altri luoghi suoi piu remoti
conforme al contatto suo: ondendosi ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~, che da altronde si potra cauare ~~[illegible]~~,
~~[illegible]~~, & cosi Gabbia uolere dire in un luogo: quello nel
~~dichiarando il fatto con gli esempli suoi medesimi, et regolandolo~~
medesimo modo che è solito di dire, ~~[illegible]~~ in molti altri.
~~[illegible]~~. Et trouerra dipoi, ricercando particolarmente la cosa, che
c'nomina alcune uolte Citta et popoli come qui i Fuentini, con l'aggiunta
de fiumi che ui sono accanto, senza che ui sia sotto segreto, ó misterio
alcuno, ó altra cagione, che ó disegnare sia per appunto il
luogo, ó la libera uoglia, sua senza proprio fine. ~~[illegible]~~ Dia
mone alcuni esempli. Nel terzo libro dice, Vicino, nó molto lontano dal Po. Ra
uenna Castello de Sabini, col fiume Sebeda. Et nella descrittione di Spagna. La Colonia
Cesarea augustana Essente appiccata al fiume Hibero. I Toletani posti in
sul fiume Tago. Et pur de nostri, dove egli usa la medesima uoce, che qui
parlando di noi, Ancona Colonia d'Italo, et come appoggiata, o hauuta eletta

posta, sò come altrimenti si possa dire quello Apposita al Promontorio

Cumero, et altroue, il Natisone col Turo, che corre intorno ò accanto

alla Colonia Aquileia, oue egli usa Profluente, la medesima parola

quasi, che egli adoperò nel caso nostro. Ma è ci è uicinissimo, et nel

six, et nel libro, l'esempio di Pisa. Pisa dice egli, fra 'l fiume

Oseri et Arno; et dell'Altra Pisa di Grecia Pisa già Castello,

ò Terra, correndogli ~~auanti~~ allato o pperme lei (che e dice Preterfluente) il Fiume

Alfeo: ne già tutti luoghi, et altri molti; che si potrebbono

addurre ~~adducere~~ simili a questi; nò fa effetto alcuno l'aggiunta

di questi Fiumi: Ne ci sono anchor posti per far differentia da altre

Città ~~di quel nome~~ per che ~~..~~ queste sono sole nelle lor prouincie, [et facciam lor concorrenza nel nome:] ~~..~~

se fa alcuna uolta, et fanno gli altri, et si ~~..~~ puo sempre et debbe talvolta fare come ~~..~~ in

sul Lago Fucino, per che ~~.~~ erano ci erano altre Albe, quella di Pompeio, et

et la Lunga. Di sopra ragionando del costume Romano nel porre

i nomi alle Colonie, dissi fra l'altre cose che e costumauano talora

pigliargli dal nome de' Fiumi, et da monti del paese, ne hora ~~...~~ mi ri-

dico. ~~et questo forse parrà che aiuti l'uoce Fluentini~~ come

~~di usanza ne nuoua, ne~~ ~~mi~~ ~~solita a Romani~~ ~~..~~ la cosa è uera et certo ~~..~~ è ~~et certe~~ che

di questa sorte ~~.~~ ne sono nò poche in Plinio anchora: ~~et .. luoghi~~

[Margin note:] Et la Pisa di Grecia ~~..~~ con si puo dire in uno altro mondo: onde no occorreua farci per questo uno la distinzione la quale egli

et allora
né è senza cagione né fuor di ragione aggiunto il nome del fiume, come dove e dice, Pisauro col fiume, il Tronto col fiume, volendo dire che gli ha il medesimo nome, et altrove più chiaramente, il fiume Acheronte, onde son detti que della Città Acherontini, et nella Spagna agli Arevaci pose nome il fiume Areva, et altrove, Onoba per sopranome Lusturia essendo posta nel concorso de fiumi Lustra et Urio. Ma fuor di questi come sono infiniti in lui et in altri scrittori, Ticino, Parma, Volturno Sibari, che hanno preso il nome da fiumi. Hor questo crederrà agevolmente alcuno, che non poco sollevi quella ~~molto chiara~~ opinione così appiccata si del nome di et per esser vicina u. ... de Romani alcuna nostra nelle lor Colonie: et per trovarsene tutte in l'Umo Fluentia: pensando che come in questi altri luoghi, così qui habbia ~~aggiunto quel nome~~ aggiugnesse questa parola, per ~~mostrarci~~ accennar onde ella habbia preso il suo nome. Ma, come spesso s'ingannano i pensier degli huomini, quando poco attentamente et per ogni sua parte, non risguardano la natura delle cose, questo luogo stesso farà per avventura appunto contrario effetto, ~~volendo~~ in leggendoli che è ~~...~~ non si può punto ~~...~~ ~~modo alcuno~~ convenevolmente pigliarlo per ~~quel~~ tal verso. Per che non si troverrà ~~mai~~ in lui quando ~~in alcun modo, che~~ il nome del fiume seguita a questo, che e si ~~lo~~ pigli ~~da altro~~ salvo che dal proprio. Pisauro. Tronto, Acheronte, Areva, et tutti gli altri; et a questo modo è cosa piana et frequente anzi non alle Città sole ~~in questo modo~~ per questo uso ma alle provincie

anchora hanno dato il nome, ò sopranome i fiumi, come si chiama
l'Ispagnia Betica, dal fiume Beti; nè solo in lui, nè si truova ma ne
in niuno altro mai: et sarebbe ~~questo tutto~~ contro l'uso comune. ne
se ne trouerrà agevolmente esempi: che si sieno usati in tai casi per regola.
In due modi soglion ~~si li possono~~ servire questi nomi generali per proprij, come
s'impara dal fatto; L'uno, che è tocco di sopra, quando s'aggiungono
per far differentia ~~da altri~~; nel qual caso s'accostano più alla
proprietà del sopranome che alla natura del nome, come fu quello che
s'allegò di sopra per esempio di Porta Fiumentana, et Fucentino d'Alba
in sul Lago Fucino: et noi diciamo Castiglion del Lago et si chiamano Liguri
Montani à differentia d'altre porte, di altre Albe et di altri Castiglioni, et di
altri Liguri. Et di questi essendosene parlato di sopra, nè ci essendo
altri Fiorentini: onde bisognasse per noi di distintione trouare un
secondo nome: nò accade dirne più. L'altro modo è doue concorressero
ò si congiugnessero due ò più fiumi in sieme hanno usato alcune poche volte ~~et~~
~~tante poche che gli esempi nè aggiugneranno a quattro hanno usato~~
cauarne le Città il nome, sì come Confluentia doue si congiugne
la Mosa al Reno, et tale fu forse Interanna, con quella che è ~~negli~~
~~estremi confini del~~ nello estremo Latio, fra le tante et così uiue ~~[illegible]~~ fonti del fiume
Liri, ò come si chiama hoggi Garigliano come l'altra ~~quella~~ de Sabini, che noi

chiamiamo Terni, fra le copiose Acque anch'ella, onde nasce quel bel Lago

et la Nera. Ma per questa via oltre, che Fluentia nō importa questo, nō ci si vede

anche l'occasione. Nè è Mugnone, che si può dire anzi Torrente, che

Fiume, et che se nō pioue la State nō ha Acqua, et il verno poca: da con

correre a dare il nome per questa cagione con l'Arno ~~via con quell'altro~~. Sarebbe bene

stato secondo il vero et comune uso, Arnienses, ne sia punto sconveneuo

le quel che si legge ne' nostri vecchi dell'habitationi, che ci erano inanzi

che si edificasse la Città, delle fusser chiamate, come e testimoniano, Villa

Arnina; et quel buono huomo che fece murare da fondamenti al Re

Desiderio Opidum Munionis, almeno nella cosa del nome nō si discostò

dall'uso riceuuto, et dal verisimile. Nō ci è dunque quella necessi

tà, che si sono imaginati alcuni che la parola Praefluenti ci sia così

a studio posta per questo fine: ma è questo un di que' verisimili, che quando hanno

l'appoggio del vero vagliono, et aiutano nō poco: ma come hanno contro

di loro il fatto, come ha questo qui, nō vaglion nulla, et bensi può dire

che un sol vero, basti a gettare a terra centomila verisimili. Che

diremo adunque? che egli errasse Plinio? ò che sia scorrettione nel testo?

Io so, che qualunque se, di questi due partiti darebbe poca noia ad alcuni ~~a molti~~:

il primo, perche ne' molti, et quasi infiniti errori che son senza replica

in lui, nō farebber troppo caso d'un più ò d'un meno: Il secondo per esser nō solamente

et un altro ~~mar~~ ne messe Plin.
tra gli Umbri: Ma questi ancor
da Terni in su, non hauevano i nostri
nomi proprij ~~...~~ li chiamavano
i primi successori, et diremo, prese
il nome dal proprio fiume del Liri
a questi ultimi Narti

cosa consueta, ma molto spessa et in questi libri specialmente. ~~Et ci~~

(*Ma*) ~~riusciranno~~ questi che ne vorranno dare la colpa al Copiatore più (*avvisi si crederanno in verità*)

humani: per che sarà senza colpa dell'Autore, et forse anche (*più diligenti*) ~~penseranno~~

(*et ne potranno per avventura*) ~~potere~~ assegnare per cagione, che quel Praefluenti che altri vogliono

che (*per la similitudine*) aiuti a confermar quel nome, ~~con la similitudine potevano~~ (*havessin potuto, anzi*) né più

né meno per la med.ª via ~~haver dato~~ (*dare*) occasione a farvelo nascere.
et ingannando il Copiatori, havesse cagionato questo errore
Ma sopra tutto si fonderebbono nel med.º Plinio, ~~ha~~ altrove

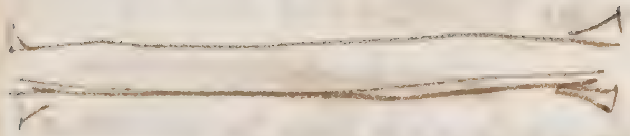
nell'opera sua chiamata la Città nra Florentia, come tutti gli altri

et dovendo esser di necessità errato in un de due luoghi metterebbono

ogni ingegno, ~~co' ottimo et ragionevolissimo giuditio~~ che 'l difetto fusse in quel che

è solo, et nudo d'ogni appoggio et nō in quello altro, col quale sono tutti gli scrittori

et l'autorità tanto sicura delle pietre antiche, et tanti aiuti, Et rifuggire



a' due ~~luoghi~~ nomi, se'n dire fusse uno per sopranome, o fussero in diversi tēpi,

come ~~e~~ ne sono di sopra dati (*alcuni esempi: per li disputa nō monterebbe nulla*) ~~...~~. Ne anche ci ha luogo

quel che si dice: (*solita in q.i tempi esser solito di*) ~~di ciascuna Città~~ haver due nomi, uno ordinario, et noto:

l'altro con molta cautela tenuto occulto: per che nō venisse a notitia de ni

mici, et potessero con certi scongiuri per questa via (*far gran danno*) ~~nuocergli~~. Perche, posto di

anchor che questo sia vero: da che lo dicono gravi autori, et si conta nō so che

sciagura di Valerio Sorano che ardì scoprire quello di Roma: che può fare

questo al nro proposito? già Plinio mette quello per notiss.º et suo familiariss.º

Però lasciando questo, ricordarò qui, più propriamente, perche nō si creda dissimulato

del quale altro nome, nō accade,
forse dove entrarne in più lunghi ragionamenti: poi che in ogni modo
nō è q.l detto: et quelli nō vogliono
che ne debba essi publicamente parlare; et essi pur ci dovevano: io nō
potrei. Et nō ne so cosa alcuna.
Ma di q.llo ANTHUSA et della
il 2º, il nome di ... Autorità di Filadelfo: ... a ... il Lettore
nō havendo che dirne più: et ... pur nulla ci è ... verrà meglio a proposito poco di sotto

che per che potesse dar noia alcuna. Il luogo è di molti secoli ove Plin. nomina Fiesola e nel XIIII libro, quando haueua annouerato i nomi, che generalmente correuano per Italia delle uue, si ristrigne à quelle che erano proprie di luoghi speciali, et cominciando da' nostri Toscani, conta quelle che erano singulari, ò migliori à Fiorenza, et à Arezzo. Et quantunque in questo luogo come dice il Politiano ci si è dubitato di scorrettione per la uarietà che ui si uede in alcune uoci: ne questo nè di meno di Fiorenza nò se n'è ueduta mai alcuna: onde sia stato, ò possa esser tenuto à sospetto. Et che sia nome di Città lo mostra la Consequentia del concetto, et che nò si trouò mai in autor Latino, Florentia per nome di uua. Et perche nò habbia fatica di cercarne il lettore lo metterò qui. Et hactenus publica sunt genera, cetera regionum locorumque: aut ex his inter se in situ mixta. Siquidem Tuscis Peculiaris est Tudernis, eque et eius nominis FLORENTIA EST OPTIMA, Aretio Talpana, et Etesia etc. quando il far quel che fè il Pinciano io nò ho animo per hora di pigliar à per questo uerso, nè per quell'altro: che ritoccare il libro senza Guida di testi buoni nò lo farei, parendomi, oltre ad alcuni particulari rispetti, questa licentia generalmente pericolosa. et dando ui si auuezzare poca sicurtà, che all'huom paia hauerne in mano. Chi uorrà, lo potrà fare nel suo libro, et ueuede le ragioni, et può esser assai sicuro, che se per le autorità allegate seruendo Florentini nò errerà. Del secondo anche à gran pena mi risoluo, per che quando di sopra si ragionò di questo Autore, et si ricordarono gli oblighi, che noi tutti habbiamo à suoi sudori et uigilie: tutto che

Et perche io scriuo a miei cittadini che tutti nò sono letterati credo che sia bene metterle nel nostro uolgare. Fino à qui (dice costui) si sono dette le sorti comuni delle Uue, hora il nostro sarà delle proprie de paesi et de luoghi o delle diuisioni mescolate insieme per uia d'annestamenti. Percioche de' Toscani è propria la Tuderna, et del medesimo nome si truoua ottima à Fiorenza, et Arezzo la Talpana et la Etesia etc. Tornando à dì Guidino ... di costoro et plinio

nõ si vegga modo ò nõ molto agevole di salvarlo ò pur di scusarlo
in alcune parti: tuttavia è cosa humana, et d'animo discreto, et
cortese, provare ~~al~~ di difender, quando si può l'autorità di quegli, che
han cercato à lor potere, di giovare altrui, et io ~~mi obligai~~ m'ingegnerò di farlo
quantunque patiscano le forze mie. Però liberandomi hora ~~da questa~~ dallo
promessa, già fatto, di provare donde io credea poter ~~et mostrando in sieme donde poss~~ esser nato, che nõ sia
posta nel suo libro la Città nostra fra le Colonie, il che nõ di meno gli è
comune con molte, et sono quella Ancora di rispetti accennata di sopra et per hora nõ riscontri ad niuno de gli altri in
questo luogo nel nome.

NAZIONALE

intendo hora di
nò ~~[illegible]~~ quegli della sua
Historia, che erano infiniti, intorno a quali già dottissimo
Hermolao et dopo lui molti altri
si sono affaticati in purgarli.
Ma pur di que' della cosa stessa
parlando

Dico che se in verità gli errori, che si mostrano in Plinio, fusser di quella sorte,
che spesso si veggono in altri buoni, diligenti, et generalmente approvati scrittori,
et che son di quelli che porta seco la fragil natura nostra, che non ci ha fatti perfetti, et fi-
nalmente fusser di quegli, de' quali io veggo tal hora così leggiermente ripreso
da Tacito, et da Suetonio nelle loro historie, si potrebbe dir di lui, et io
vi concorrerei volentieri, che tal volta ogni huomo erra: et che in fra
molte cose belle, si possa dissimulare, ò perdonare senza approvare un
piccol neo: et ben può esser che ce ne sia, ò possa essere di questa fatta alcuno.
Ma perche i più son fuor d'ogni verisimile, di cadere non dirò in persona
così scientiata, considerata, et giuditiosa, come fu egli, ma tal volta in
semplice, et novello scolare, mi pare che per altro verso si debba pigliare
la cosa: et considerato tutto bene, et riscontri più luoghi insieme, mi son final-
mente risoluto in questa sententia, la quale allhora mi piacerà,
anzi dirò meglio, (per che se fino ad hora tanto o quanto mi piacesse non la direi) all-
hora l'havrò per ~~buona, et~~ sicura, quando vedrò, che piaccia a belli inge-
gni, et scientiati: et quello che ho hora per verisimile terrò per vero.
Questo libro, intitolato ~~chiamato~~ da lui Historia naturale come l'habbiamo
hoggi, et secondo ch'egli confessa, et mostra il fatto stesso: è in maggior parte un raccolto
di ~~diversi et quasi infiniti~~ scrittori in gran numero, buoni et mezzani, gravi et
leggieri, sicuri et dubij: da quali e' raccolse in uno quello ch'era

sparso in molti, per farne un ~~[illegible]~~ corpo: acciò che nō solo più ageuolmente,

ma con maggior diletto anchora, si uedesse, come in una occhiata la natura

~~tutta~~ unita co suoi tesori ~~unita~~ insieme: senza hauerne a cercare, per ~~infiniti~~ tanti

uolumi. Che l'intention sua fusse di proporci come si fa in uno inuentario

~~delle~~ di masserizie, ciò che e' trouaua buono, et cattiuo, et nō uoler che l'opera

sua si stendesse più là, ~~et~~ nè interporci il suo giuditio, et arrecarne alcuna cosa

di ~~suo~~ proprio: ne io lo credo, ne crederrà per mio parere huomo che hab

bia ingegno nō che e' lo faccia: sta ben fatto credere questo a molti, et liberamente dirlo, nō

~~con~~ tanto uedere riferite da lui leggerissime nouelle d'incanti, et di cotai

superstitioni, più da vecchierelli, et da fanciulli, che da huomo graue,

et forse più talvolta filosofo, ~~et perciò sicuro delle cose fuor della natura~~ che nō

bisognaua. ~~ma anchora~~ quanto delle cose naturali, alcune manifestamente false,

et lasciatone molte delle necessarie. Ne par loro buona scusa per lui,

quella, che forse a persona di minor peso si admetterebbe, il dire di

hauerle trouate scritte, ne è la proposta sua questa, o il titolo, quello

che si truoua scritto da questo et da quello. Ma la historia naturale.

Hor la ragione di costoro in se uera et tale (come io ueggo) creduta in

fino ne tempi uicini a suoi, poiche A. Gellio se ne ride et mostra

che se ne ridessero anchora molti altri allora: mi muoue nō a dannar

lo (come fan costoro) ma a creder che l'opera fusse da lui più presto

ordita & mi basthita, che noi vogliam dire, che interamente tessuta, e t
perfettamente finita. Et in questa parte si possa nō senza ragione credere
quell' inuentario, che si Licca di sopra: nō già fatto per darlo a noi tale
ma raccolto per memoria sua: et per poter poi con agio, et leuando uia
le cose superflue, et dichiarando le dubbie accomodando le contrarie
et aggiugnendo quelle, che ònd hauean uedute a ònde si erano curati
di toccare gli altri, che nō son poche, dare un' opera perfetta et degna
del nome del libro, et ueramente Historia della Natura, et appresso
della Dottrina sua propria, et nō tutta dependente da' giudicij et dalle
fatiche altrui. Il che mentre che egli ua tuttauia facendo, et ch' e uien
poi il suo libro, come un' magazzino di uarie merci d'ogni sorte
et donde uno, gle ne uenisse, credendo di poterle scerre
a' sua posta, et per ciò manco diligente nel metterle in casa: et'
mentre, che, per poter risoluer ua cercando di chiarirsi degli ma
gliosi segreti' della natura, la' intorno a Pozzuoli, ui restò morto,
in sul fiore di questi studij, nell' età di 56 anni, come diligentemente
racconta Plinio Giouane suo nipote molte lettere a Cornelio Tacito
et a Macro, onde nō potette dar l'ultima mano a questa sì bella
impresa. Questo mi fa credere et toccar con mano, nō solo le cose
riprese da coloro, come leggiere, ch' io diceua pur testè, et in uero mi
legno di lui: ne solo altre, se ben credute da molti et da altri

le fusse scritte da ~~alcuni~~, che nō pare ~~à me~~, che ce le douesse lasciare così ~~irresolute~~, in pendente:

ma et fusse cosa degna della dottrina, et del giuditio suo, volerne vedere, et

sapere il vero ꝑ l'appunto, come se la vipera scoppia nel partorire

et altre cose tali nō risolute da lui. Cosa che fa pure alcuna volta, et mostra sa

gli errori degli scrittori, et ~~gli~~ emendarli ~~(gli)~~ ancora, il che fatto in parte puoe esser sag (hauendo)

gio di quel che hauea in animo di fare nel tutto: ne è cosa à un suo pari

da passare à belli ingegni; il dire come i mercatanti, di nō ci volere star

re del credere degli scritti altrui; che sarebbe questo un far pro

fessione di semplice copiatore ~~che~~ et altrettanto ne potea fare un di

que suoi servi il lettore, ò 'l notario, da quali furono copiati, per

auuentura, la maggior parte di questi scritti; che molto si valeua

no ~~di questi lor~~ de servi et liberti ~~esercitati nelle buone lettere~~ buon lettori; et ne hauevano di miglior, come si hanno alcuni et d'huomini letterati et industriosi

ne loro studij que nobili et ~~[illegible]~~ principali Romani. Ma quello che mi ~~muo~~

muoue anchor più, che questa fine, et per letione ci manchi, è che quādo

e parla come da se, et che nō apparisce si riferisca ad altri, che di questo nō puo fuggire di nō ce ne stare,

come principale, fa ~~[illegible]~~ per poco peggio, et dice spesso cose contrarie, come,

quando della Pittura parlando, la fa più antica della scultura ꝑ secoli:

et della scultura ~~poi~~ accanto parlādo l'antepone alla pittura ~~[illegible]~~ parecchie età, ~~[illegible]~~, come

è trouato ~~senza dubbio~~ scritto, diuerse auuerti[...] onde sia, quando e leggeua et copiaua sempre ~~[illegible]~~ come dice il Nipote;

~~che~~ se nō ~~lo vogliamo~~ lo uorre far costui troppo semplice, et quasi smemorato ~~[illegible]~~ conseruare anche qui si è lo serbato

~~[illegible]~~ a disaminarsi, et risoluere all'agio. Ma quel che auanza tutto è il

[left margin note:] ~~il Pipistrello~~ et qui altro dice in un luogo risolutamente il Pipistrello solo fra gli Vccelli hauere i denti nostri ricordando si ch'hauea detto ò l'autorità di Iuba d'hauersi per questo si chiama Vccelli di Diomede

uederci cosenondaPlinio di tal giuditio, et letteratura, ma ne anche da uno che sia ancora intorno à primi elementi della lingua Greca, come che egli mettesse l'Imbrentina in cabio dall' Edera erbe, ò, Arbusti, per me dire notissime, ne è buona scusa à un suo pari, che i nomi Greci, et il modo dello scriuere sia simiglantiss.° come in vero è Cisso et Cistho, che la cosa stessa lo douea fare accorgere dell'errore, et l'harebbe fatto senza dubbio nel riuederlo. se subito se n'auuedeua che s'era scambiato Cisso da Cisto, che non ha il Cisso, cioè l'Edera il fiore come la rosellina saluatica, ma senza odore quale è appunto quel dell' Imbrentina. Et dica pur quel che uole il mio Politiano, che è troppo chiaro in alcuna altra cosa qui potrebbe hauer ragione: ma come gli intendo io uorrei, non in questo che è il Cisto quello Plinio, che attendendo pure allotta à copiare et non di esaminare, quel che e trouaua, non si auuide della scorrettione del testo, ò per, come tal uolta incontra, scambiò egli nel leggere del suo lettore nel pronuntiare disauuedutamente una lettera, che nel rileggere poi è credibiliss.° che lo fusse per emendare: Anzi si uede certo, perche nel libro XXIIII. è parla bene dell' Imbrentina et del suo fiore, oue segno manifestiss.° che da questo scambiamento et simiglianza della uoce uenne l'errore. et non che era huomo et non lo sapesse et douesse corregger più ò Che diremo di quando e uuole, che il frassino amazzi le bestie che ruminano, non facendo all'altre nocimento alcuno; il che del Tasso

Nel XVI. L.° gli articoli ... alle Ellera CHE se ne di due sorti Maschio et femina è propra del Cisto: et lo ueggiamo con fatti tutto il giorno per nostri boschi: ne è uerisimile che non l'hauesse ueduto anchor

esplica in poche parole quello che si haueua detto di lui attribuendolo all' Ellera

auuenire, ó Nasso, come lo chiamano i n̄ri, è cosa per mille esperientie

notissima. Et si uede che anche qui la similitudine della uoce, ch'è

nel Greco, come in quella di sopra, se ben nō tanto simile a un pez

[per ragione di] [et sicurissimo segno ne puo essere, ch' i Greci ch' egli allega nō dicō questo.]

zo, ~~gli fece~~ scambiare l'un dall'altro. Et chi uuol dubitare, che

nel riandare poi il libro e' l'harebbe corretta, et conosciuto, che

~~quel che dicono i Greci dell'~~essere mortali le ~~ma~~ foglie alle bestie, che

[dicono i Greci] [cioè] [uelenoso agli animali]

Ruminano, è ~~proprietà~~ dello Smilace ~~che così chiamano~~ il Tasso: così

in Grecia, come in Italia: et nō del Frassino, il quale ~~è buono~~

[nō ~~ha~~ [è] ueleno] [: anzi è rimedio contro i ueleni]

nell'uno paese ~~come~~ [et] nell'altro; se ben nō si niega, che l' ~~luce~~ [Aere] et [la] qualità

de' paesi, impedischino, ó aiutano taluolta le uirtu, et proprieta di

alcune piante. Et questa è la cagione, per dichiarare hora, che me lo

[al suo luogo] [son saputo] [di sop.]

par poter fare ~~a tempo~~: per che mal uolentieri mi ~~sepp~~ risoluere ~~a~~

[hanno hauuto ~~tutti~~ i compagni: et]

à rimuouere la foce Fluentini: se ben era assai sicuro, che ella douesse

[puo essere]

dire Florentini; pensando che, come ~~[illegible]~~ errato in questi luoghi

[altro che per]

~~nō~~ per colpa del copiatore, ~~ma ò che hebbe cattiuo libro inanzi,~~

~~donde e cauó, ò ch' gli uenne scambiata una l'ra~~: così ~~gli~~ potesse essere

accaduto anchora in questo ~~altro~~: Et fare a quel modo nō sarebbe

[uenuti nel]

emendare i difetti ~~del~~ testo ~~[illegible]~~ per colpa d'altri: ma correggere

[uscire di]

l'autore proprio: et ~~[illegible]~~ quel ch'e' lasciò scritto. Il che se si ha

[et mutare]

da fare: et cancellando quello che sta male rinouare l'opera tutta.

[per fare] [sarebbe]

~~et~~ che ella dica bene, come p darne un' esemplo, se uera la parola, c'hera

et ſaxe ſimborentina, et cauarla del 5. capitolo III
Saxe ſſ. ſſ. ſſ.

[illegible]

dal nipote di esso Plinio, et tanto approuati da tutti, et insieme con lui da tanti altri fedeli, et sicuri testimonij, poco ci curaremo di quel che si dica ò si faccia Plinio. Ma per piu chiara et piu piena satisfatione del lettore, oltre alle cose naturali, diciamo à proposito della materia proposta che habbiamo tra mano, et ueggiamo come si è portato in questa parte: et se è uero quel che io come per burla accennai di sopra: che etiamdio tacendo noi, non ~~ci~~ mancherebbe chi pigliasse per difesa sua la pugna per noi

Hor ~~questa uia~~ per saluare in alcuna parte se non l'autorita del libro che è forse troppo malageuole ~~impossibile~~, al meno in un certo tutto la reputatione dell'huomo mi pare questa uia ~~non solo~~ honesta, et dauantaggio ~~ma~~ anchora assai ragioneuole. Però chiunque trouando in altri scrittori con buona certezza cose ò diuerse ò contrarie da quelle che sono in Plinio, come quel che si è detto dell'esser Colonia Narni è fermo che non ha dubio; il quale anche non ha la nostra, et come

detto scendere il fiume Solo de monti Taurisani, il quale, secondo che testimonia il dottissimo Hermolao, et dicono che si uede con l'occhio, nasce dalle molte et uiue fontane, che son poco ~~[illegible]~~ ~~ardenti anchora à [illegible], et non da quei monti: come gli altri~~

que di sopra allegati per errori, et ~~come molti~~ non pochi altri simili ~~à questi~~ che si potriano allegare: ne darà la colpa al non hauer egli potuto ~~medesimamente~~ sopraggiunto dalla morte, riuedere

et correggere l'opera sua; allegherà cagione: la prima cosa assai credibile. di poi senza carico alcuno del giuditio et della dottrina sua et da' discreti ingegni ne sarà tenuto per humano, et molto cortese. Ma chi altrimenti la piglierà (perche alla fine alcune cose non si posson pure difendere et male scusare) non solamente caricherà la fama, et il nome suo, come quegli han fatto, che gli danno il titolo del bugiardo ma forse anche contrauuerrà espressamente à quel che uolle che dell'opera sua si credesse, et gli farà torto. Perche nel proemio e dice assai chiaramente uolere esser messo nel numero di quegli Apelli, et Polycleti, che all'opere loro quantunque finitissime paressero agli altri, non di meno essi che intendeuano un po meglio del popolo, la bisogna, ui scriueuan sopra FACEVA, et non, HA FATTO, ò FECE, come che elle restassero anchora imperfette, et non perfette, ò dire finite. Hor questo è lo disse da cuore, et se ueramente non hauea anchora condotta di sorte l'opera sua, che e' non ui hauesse piu a rimetter le mani, e' dice appunto quel che dico io. Ma se ad alcuno gioua di creder che egli per una cotal modestia et forse piu considerando generalmente la natura della cosa in se difficile, et uaria cosi si honestasse nel parlare. Potrà costui anche credere che accordandomi io per la medesima consideratione

cō esso lui, nō dica cosa fuor di ragione, et che nō possa agevolmente essere stata vera: Ne mi si opponga qui, che havendo fatto ~~intitolata nel~~ proemio ~~nel~~ l'opera, intitolandola a Tito Vespasiano, egli la pretendesse finita: perche la medesima ragione è del Proemio, che del Opera, ne si sa che ei si ra obligo di finirla più = et molti ~~occupati da~~ anticipando la morte, a disegni humani lasciano gli scritti loro inperfetti co proemij insieme, ~~intitolati~~ mentre col resto dell'opera gli vanno ripulendo, et accomodando. Et so Plinio suo Nipote par che ne parli come di finiti; così si chiamano comunemēte tutte le cose come son fuor delle mani de maestri: se bene quanto all'effetto si possano spesso più tenere per opera lasciata, che per finita. Nō credo già che si possa ne debba negare, che nō vene sieno molte parti; che al sicuro habbiano havuta l'ultima mano, et quelle massimamente ~~ove discorre degli usi, e abusi humani il che e fa spesso et bene et molto conforme a quell'antica Romana gravità~~ ~~di quelle cose (per dichiararmi a punto~~ quasi in tutte ove il discorrere, e'l giudicare, et insomma il valersi dell'ingegno ha luogo; onde hāno alcuni per aventura tirato al tutto quel che hāno giudicato d'alcune parti: cosa che io nō so ~~ne~~ come si possa concedere, essendo si concede insieme, che e' sapesse talvolta molto poco, et sopra questo fusse negligente fuor di misura, et che sia in somma un testimonio, dell'autorità del quale dove sia co cō tradizione o dubio, o pur sospetto si possa l'huomo poco fidare. Però concedendolo

que è posto fuora l'opera: et nel mezzo o nel principio a commopere d'essa si finisce et di Cicerone si sa, et come teneva sempre i e fatti per bisogni occorrenti

come sarebbe per scendere a un particulare: ove è tratta de costumi di alcune usanze et degli usi o abusi humani: il che e fa spesso et bene, et più conforme alla ~~antica gravità~~ severità degli antichi: et alla corruttela della età sua.

di quella parte, che dal discorso depende. doue ne uiene in campo il
fatto, et si tratta della semplice historia, la quale ha più bisogno
di riscontri et di testimoni, che di lunghi et ragionati discorsi ~~o di ragioni~~.
non credo potere errare, ò almeno esser ripreso s'io dirò che questa
parte ~~più perche~~ restasse alcuna uolta imperfetta più presto per ridurmi a dire, che egli fusse
poco intendente ~~[illegible]~~ ò scientiato. Ma fra queste se alcuna ne fu mai
condutta difficile, et pericolosa, quella de paesi, et de luoghi, ò sia dalla cosa
di sua natura fattosa, ò dalla fragilità humana, che nè sa, nè
uede, nè intende, nè si ricorda sempre d'ogni cosa ma sicura pericolosiss.: et et dio mi dili
gentiss.i scrittori, et che hanno hauuto tempo a limare, riscontrare
et riconsiderare gli scritti loro, non que noue anni soli che si sogliono
dare per ricordo, ma parecchi uolte noue: si trouerà spesse uolte confu
sissima, per non dir mai posta ~~[illegible]~~, et a caso: Et io ne potrei di fauori di conto
arrecare chiarissimi esempi: senò se ne sentisse tutto il giorno
infiniti ramarichij degli attenti ~~lettori~~ lettori, et uigilanti: nò che mi gusta
impresa piena di tanta uarietà et di cose et di scrittori onde elle
sor prese, et per mille altri rispetti difficilissima: debba quella ò general
difficultà, ò propria debolezza, essere non credibile oppure arrecare
marauiglia ad alcuno. Hor di questo crederra ciascuno a suo piacere:
le cagioni et ragioni, che muouono me a credere cosi, ho io sinceramente
arrecate in genere quasi tutte, ma degli esempi, et de luoghi

che le poteuano confermare ne ho addotte; à rispetto di quel che si poteua assai piccola particella. Ma questi sono anche per auuentura stati troppi; bastando uno, ò due di questa maniera à scoprire la qualità d'un libro.

Hor con tutto ciò
~~Ma~~ la certezza ~~horamai~~ del Nome per tanti et così chiari testimoni (dica finalmente Plinio quel che vuole) rimane tanto bene fondata et con ferma et dopo tanta saldezza [illegible] non poteua sapere [illegible] anco molto dell'apparenze et di consideratione: Ognora arriua

Ma la certezza horamai del nome, per tanti et così chiari testimoni (dica finalmente quel che si uoglia Plinio) rimane tanto ben fondata ~~chiarita et con tutto questo sebene quando il fatto è bene stabilito [illegible] il lettore nō molto [illegible] i uerisimili, et così cotali discorsi perche accertato sadisfatto della saldezza delle pruoue poco [illegible]~~ nō paro il [illegible] debbo molto curare dell'apparentia; egli è tuttauia ~~di~~ nō poca ~~piccol contento, et~~ quiete degli animi, et oltre à questo maggior sicurtà della cosa stessa, quando ~~appare~~ alla uerità del fatto ~~si vede anche~~ si accompagna la conuenientia, ~~et [illegible] cosi [illegible]~~ et che (per dir così) il uero apparisca anchora ~~per così~~ uerisimile. Per la qual cosa nō mi parrà fatica aggiugnere alla sopra detta così chiara et tanto fondata ~~certezza~~ sicurezza alcuni ~~altri~~ inditij, li quali ~~[illegible] et cenesia prebbon parer superflui~~, al contentamento, et piena satisfatione de lettori un pò più curiosi; douerranno esser se nō necessarij ~~dirsi~~, al meno come amoreuol giuta, nō pure ~~[illegible]~~ piaceuoli ~~almeno piaceuoli et [illegible] li lo farò tanto più uolentieri quanto~~ ogni notitia, che s'habbia de costumi et usanza dell'età, quando la Colonia fu condotta, può dare ~~nō poco aiuto~~ alcun lume alle cose ~~nostre~~ di que tempi nel riconoscere l'occulte, aprir le dubbie et accertare quelle che ~~[illegible]~~ uanno ancora uacillando. Et questo sarà quel che io ho accennato di sopra de modi speciali tenuti da Augusto nel

nominare le sue Colonie. ~~D~~ della generale usanza del popolo Romano in questo affare si è di sopra ragionato à bastanza, che servirà hora un poco à questo bisogno, et spesso ad altri molto propositi. Perche quantunque ~~si dipartano un poco~~ variano variassino alcuna volta i particulari, da loro generali, et se mai fu questo, ciò allhora certamente si possa credere quando si mutarono tutti gli antichi instituti, modi leggi, et magistrati di quella Repub: nô si partiron però mai tanto, nè così presto, che non rimanesse alcuno vestigio, et come ombra un pezzo dell' antica maniera. Però lasciando da parte le cose già dette. Dico discorrendo sopra la cosa de nomi generalmente: che i Romani, come è noto, hebbero in tutte le lor cose del grande, et del magnifico, et per tutte le vie aspirarono sempre alla gloria. Et fra l'altre cose pensate da loro à questo fine, s'ingegnarono particularmente, che ovunque se ne porgesse l'occasione risonassero i nomi loro: quasi fusse questa una via da tener sempre viva la memoria, et nô solo il rinovargli ne figluoli nipoti et discendenti di mano in mano. Di qui è quel che si è di sopra arrecato degli anni, che dovendogli ne loro contratti, et date delle lettere et nelle historie, et infinite altre occasioni, ~~come si fa tutto il di~~ si tutto il di accaggiono, assegnare ei potendosi dire il cinquantesimo dall' edificatione di Roma, con molto più piacere, et con molto più piena satisfatione di quegli animi generosi si diceva: essendo Consoli Servilio Cepione, et Sempronio Bleso: così che Augusto nacque nel consolato di Cicerone, et di M. Ant.º ch l'anno Dexc. et che Livio Andronico recitò la prima sua favola. Essendo Consolo C. Claudio figliuol del Cieco et M. Tuditano, ~~[illegible]~~ che l'anno 514 di Roma, ~~come ha~~ ò il 513 · ch ~~[illegible]~~ come dico in q.º luogo ec. nô ~~[illegible]~~ fori accorocino insieme gl' Autori ~~quel che segue Cic. 513, come [illegible]~~

~~[illegible] et forse era più comune~~ Hor se bene era quest'altro modo molto più comodo à dire, et

(margin:) ... ragionerò à questa occ. ... la cagione di quel ch' ... allhora ... il ...)

(margin:) dove in quello altro modo ... nô correva ... et forse anco ... ~~per poco~~ ... ragione ... ...

più agevole à intendere: perche dell'annouerare qualche
sia idiota et semplice persona, doue questa altra abbisogna d'una cotal
notitia dell'historia: ne di meno di udire nominar que nomi nelle voci
de popoli: Delle leggi è notissimo, che nominandosi in due modi, ò dalla materia
ria che elle contenevano, ò dagli huomini, che n'erano i facitori, piu volen
tieri s'appigliavano à quelli de nomi proprij, che de lle materie, et cò molto
più giusto dicevano La legge Cintia, che la legge de doni et de presenti; la
legge Atelia Fusia: che degli Auspicij, la legge Porcia, che della Indennità de
Cittadini Romani, la legge Voconia, che delle redità delle Donne Il medesimo
avvenina negli edifitij publici, che erano per lo più opera de Censori, à gli
ponevano i nomi proprij, cosi alle vie et all Acque: Et di qui n'odano anchora,
il Circo Flaminio, La Basilica Porcia, et cosi La Via Appia, et l'Emilia, l'Aure
lia, et la nostra Cassia, de lle quali si è parlato di sopra, et tale era l'Acqua
Marcia, la Claudia. I loro magistrati chiamavano di semplicissimi nomi, senza
molta pompa di soprannomi vani, et dove la cosa potesse importare, altro che honore
andavano adagio anchora a nomi. Dun solo mi souviene, che di essers à loro
Cittadini, che guidavano eserciti: era non meno un cotale segno di honore; et un
Un forte stimolo di acquistarlo, et del quale
si è di sopra tocco un certo che, et questo fu IMPERADORE nel quale ordinario
significato, che vale haver magistrato cò imperio et autorità di comandare
a eserciti; ma in una nuova maniera et speciale: al quale per che gli è hoggi
mai dato quel costume, et la cosa è un'altra cosa, no si trouerebbe agevolmente
una de lle cose che appunto gli rispondesse. Per che si dava al Capitano, quãdo

in un fatto d'arme ottenena vittoria, cosi notabile et importante, che secondo
le lor leggi, ó costumi ne uenisse dietro il Triompho, et [illegible] dana comunemente
il comune applauso dll' esercito, ó adire a modo nostro il Grido del popolo, in sul stato,
quasi che allhora fussero da esser chiamati col nome di Imperadore, nó già [illegible]
[illegible] l'autorità cõ l'ufitio, ma cõ l'opa hauesser dato saggio d'esser degni.
Pero sebene andando v.g. Proconsoli con esercito, haucano Imperio, nõ andauano pigliar quel nome fino a una tale occasione, et questo nome riteneuano fino al Triompho, ó quando pur nõ hauessero triomphato fin che se ne tornauano a Roma. Et in quel mezzo tempo usauano i FASCI, che era il segno de magistrati con Imperio, cinti d'una ghirlanda d'Alloro et gli duceuano Laureati. Et questo importa quel che è nelle lré di Ciceron a Cesare et Pompeo, et altri, tornando Proconsolo di Cicilia. CICERO IMPERATOR., et
p una vittoria s'hauea guadagnato dal suo esercito nel Monte Amano questo nome et nelle lré di Cesare a lui CESAR IMPERATOR, detto pur secõdo questo uso, per le vittorie ottenute nella Gallia, et di questo uso ce ne sono mille esempi, et altri molti nomi si potrebbero di tutte queste cose et di alcune altre arrecare che sono questi un picciol saggio d'una grandezza [illegible] numero. Ma mentre che hebbero quegli animi uoglie et correttione civili et il bene publico per obietto: nõ passó [illegible] ardor d'Hagosti da questa parte il segno, ó dirò meglio, nõ entró gmai che nocesse al bene universale ó potesse in alcuna guisa perturbare le quiete comuni, come già diceuano i nostri il pacifico stato della Republica: [illegible] della gloria

24

che ~~se~~ si pretendeua uisi cercasse sotto propria potentia, et ~~fan Sette,~~
~~et tiranni detto un seguito di partigiani per aiuto di cattiui fini~~, però nelle
Colonie rarissime uolte, per uenire al fine, oue si indirizza ~~tutto~~ questo
mio discorso, si trouerra nebuon tempi posto nome di Cittadini ~~alle colonie~~
anchor che per Leggi, et procacci loro si conducessero. Ma alle Legioni
ò parte alcuna di eserciti nō mai. Ma poi che cominciò a piacere più
l'utile che l'honore, ~~e che poco sottigliò il rispetto publico~~, et che final
mente il puro desiderio della gloria di questa, per così dirla, honesta am
bitione di nomi et di statue, ~~che~~ lungamente hauea tenuto quegli animi
nō men generosi che ciuili, si conuertì in superbia, et uera cupidigia di
Signoria. Si ruppe anchora questa parte, ma nō insieme tutta, ne in poco tempo
tornò potente quella antica et ciuil ben bilanciata opinione ne Romani. Per
che Sylla, che fu il primo d'assoluta potestà in Roma, et la uolle,
et seppe gagliardamente adoperare, a niuna delle Colonie da lui addotte
pose il suo nome, et alle Legioni mantenne pure i conquisti che fin dal prin
cipio s'haueano di Prima, Seconda, Terza, quarta, et quinta.
Cesare poi ad altri belli et grandi instituti di quella Ciuilissima Repub.
giunse anche questo. Egli primo cominciò a chiamare le Legioni da suoi
nomi. Alauda, Martia, che s'allargò poi in breue tempo quasi in infinito.
La Legione Pia, la Fedele, la Vincitrice la Fulminatrice, la Minerua,
et altri tali nomi propri et spesso vani: donde si uegghon piene le pietre
antiche, et gli scrittori di quei tempi. Et come un sol nome nō bastasse

a que concetti vasti et ~~gonfiati~~ immoderati, si veggon raddoppiati, et triplicati taluolta la Pia fedele, la fedele felice, l'Aiutatrice Pia fedele, la Claudia Pia felice etc. et quelle che quando erano al comun servitio del Senato, et Popol Romano nè haveanne voglia nè bisogno d'altro nome che quello Prima, ò Seconda. quando si volsero tutte alla potentia d'un solo, par che quasi a ragione pigliasser ~~questi altri~~ IVLIA, CLAVDIA, FLAVIA et altri tali ~~Mantenendo~~ stringnendo il proprio proposito il med.° interuenne appunto ne nomi delle Colonie: et il med.° Cesare primo se bene non ardì di mutare in tutto il consueto modo di nominarle ~~le Colonie~~, vi aggiunse nondimeno di nuovo i sopranomi et havendone condotta una in Campagna, doue per l'ordinario si sarebbe chiamata coll' antico nome, Capua, nè vi essendo ragionevole occasione di mutarlo: egli la chiamò ~~Capua felix,~~ CAPVA FELIX ~~aggiugnendo~~ inserendo cō modo nuovo questo sopranome, per la parte del felice augurio: ne contento di questo solo vi aggiunse per propria gloria il nome suo ~~Capua Julia felix~~ CAPVA IVLIA FELIX: Pigliando occasione, che ella fusse per la legge IVLIA condotta. Egli anchora primo si prese questo nome ~~di~~ IMPERADORE, doue egli hora di degnità et di gloria per suo proprio, et per segno come del potere anche portar la Corona dell' Alloro. Onde se ne servì taluolta Ottauiano in cambio del proprio nome Caio, et si legge negli scrittori di quel tempo, et si vede scolpito ne Marmi IMP. CÆSAR. D. F. AVGVSTVS et ch' et come proprio suo lo lasciò agli heredi; Et è questo quello che è venuto per successione in tutti principi Romani, cō aggiunta di molti titoli et molto gloriosi; Pio felice Invitto Fortiss.° Perpetuo, et altri tali: et quanto di mano

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

irrano si uenina assottigliando la potentia di quell Imperio, tanto
più pare che confà se la vanità di questi titoli: nó lasciarono già un pezzo
il uecchio costume di pigliarsi questo nome nell'occasioni di nuoue Vittorie,
anzi i retrouli che si leggono nelle Medaglie, et nell'armi, si ritrouerranno, et
la seconda et la terza, et la quarta et la decima, et la ventesima uolta
et finalmente tante conquesto nome d'Imperadore, quante erano state
le Vittorie, che o per lor medi, o mediante e lor Legati haueano ottenu
te. che Augusto solo xxi uolta si troua hauer lo guadagnato, anchor
che alcuna fiata, per cagioni molto deboli se lo pigliassero. Questo uso
in guisa
uso del nominar le Colonie fu studiosamente seguitato dal buono,
che in quelle che e condusse, quando le pose nelle uecchie Città, non
tenne bene il primo nome, ma senza l'aggiunta di questa paterna
uolentieri
usanza, la quale per auuentura fu anche dalle stesse Colonie
abbracciata, o reputandosela a sicurtà, tale fu in quei tempi la potentia,
et lo spauento d'Ottauiano, o per adornarne comodi et conquesta adulatione
Lo si rendeuano
deste rendeuano tanto più benenolo, quanto si mostrauano più suoi fedeli.
a alcune
Et forse anche per una tale affettione delle parti; hebbero questo nome che
in molte si uede, Iulia Dertona, Iulia Spella, Iulia Faneſtris, Iulia Cader,
Iulia Pola Augusta Verona, Aug. Laurinorum. Ma quelle che i posero di nuouo
non haueano proprio nome:=
=et delle uecchie quelle che pigliando in tutto Augusto amarono meglio d'esser

chiamate con esso un nuovo nome, ~~Abbracciarono~~ [si scorge] [fuor di modo] questo costume, che noi diciamo
essersi poi cotanto allargato nelle Legioni: ~~Intanto che e' si può quasi credere~~
~~che credesser fare in piccole occasione~~ ~~Pigliando~~ [che fur' dati con] i nomi parte da cose
virtuose, parte da felici, et gloriose, ~~et felici~~ ~~nè lasciando~~ nè lasciando
per ciò il primo ~~proprio~~ di IULIA. Onde ~~si legge~~ [son questi in lapide] Julia Concordia, colonia là nel Friuli
et altrove Julia Constantia, Julia Fidentia, Julia Faventia, Julia Pacense,
Julia Felicita, et quell'altre anchora Julia Virtù, Julia Clarita, Julia
Fama, Augusta Firma, et le di sopra nominate Lodi, et Pola, oltre a ~~il~~
~~sopranome~~ [quel] di Julia, che fu comune a tutte le condotte per la legge Julia;
n'hebber anche un altro di questa sorte Pola Pietas Julia Pader Julia
Fida, le quali tutte con altre molte, che ci sono, mostrano chiariss.° l'uso
si può dire familiare, ~~et ordinario~~ d'Aug.° Et che ~~[illegible]~~ [ci è onde assai] credibile
che e' fusse osservato anche in questa sua così cara, et così vicina, ~~et che~~ [onde]
~~di~~ [ne] uscisse il Nome di IULIA FLORENTIA come ~~[illegible]~~ [in] queste altre veg-
giamo. Et questo anchora fra tante altre considerationi, non poco mi ha
fatto richiarare che qui non fusse prima altro nome, o Città che si sareb-
be come quegli altri, Dertona, Ispelle, Lodi, Verona ~~[illegible]~~ Fano [Pesino?], et Pola
facilmente mantenuto. Ma a questa coniettura non voglio [più] obligare
il lettore. [† ~~discorrerli~~] Ma che il nome suo fusse [sempre] Florentia, ~~sempre~~ mi pare, con tante
et così salde ragioni, et certissime autorità provato, che e' non debba [posso ne]
~~[illegible]~~ [già] esser [più] sospetto ad alcuno

[† io poi specialmente ... contenti]

26

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

$9^{\underline{II}}$

2ª redazione pp. 62-63 del ms. e cc. 1-2 dell'ins. $9^{\underline{III}}$.

Statue Equestri et Arco 7.

Et per non lasciare cosa, che possa fare à proposito n(ost)ro ritorno à q(ue)ste Statue: ell'erano ~~[illegible]~~ né buoni tempi et né corrotti costumi d(e)l Pop. Ro(mano) quasi più à piede: ~~et se pur qualcuna ne hebbe à cavallo~~, (se pur una sola, o quella Marcio Tremulo et non l'uno nel libro et Plinio porta ne rende ragione ~~... che ne fusse posta una~~ à uno di Casa Marcia) elle furon rare, et hebber almeno qualche cagione speciale, et per tale si vede che la tennero costoro, che nelle monete d'Argento battute col nome et memorie ~~...~~ di questo caso, posero dall'una banda la testa d'Anco Marcio et dall'altra gl'Acquidocci dell'Acqua Marcia et una Statua à cavallo: ma per l'ordinario fu cosa tenuta greca non era di proprio uso romano: et dicono esser venuta ~~per~~ ambitiosa à Roma ~~che ...~~, et si dice che de primi fusse L. Silla, che per maggior pompa la volse à cavallo, il quale (come piacciono ordinariamente le novità) ne fece ne tempi seguenti venir voglia à più d'uno. Agl'Imperadori è chiaro che, o, per quest'uso, o, per la maggiore et più assoluta et nuova potestà et ci havevano ~~speciale dignità~~ ne furon poste: et è ancora à Roma quella tanto lodata d'Antonino Pio. Di q(ue)sto si havea una rapp(resentatio)ne, secondo che scrivono i n(ost)ri Antichi; che altro lume non ne habbiamo, né di chi fusse, né dove, né quando posta: et fu quella, che si crede essere ~~hoggi ne fondamenti~~ d'una pila del ponte vecchio, caduta già ne' tempi più bassi; Statua di Marte, con troppo manifesto et à chi sa punto delle cose romane, ridiculo errore, che non si costumarono mai le Statue di questi Iddei fare à cavallo. Ma come più d'una volta è detto, et alcun'altra converrà dire, i popoli che non

[Margin note:] nel 34° (per le due vittorie ~~...~~ nel medesimo Consolato)

[Margin note:] q(uest)a tale usanza di Grecia di à vincitori ne loro Olympici le solevano porre: et

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

sanno l'ordine de tempi à punto, et molto meno spicciolate, le loro proprie circu-
[redacted]'stanze, fondandosi in su certi generali, pigliano poi ne particu-
lari errori da ridere: Il che notò ancora Livio nel suo [illegible]
Rom. acciò che non si creda questo peccato essere stato solamente del nostro
~~et~~ de nostri ~~Dottori~~ Scrittori: Et dice che havendo ~~udito~~ per fama
Numa ~~Pomp.~~ Pompilio il 2° Re essere stato molto scientiato, et ~~udendo~~ sentendo dall'altra parte
celebrar Pythagora per il primo et più solenne filosofo che mai fusse
in Italia, lo credettero ~~et dissero~~ discepolo et familiare di questo
Pythagora senza pensar che gl'era stato innanzi all'età di colui
ben cent'anni. Questi nostri havevano anchora memoria d'una Statua di
Marte che era nel suo Tempio, la quale è verisimile, che mutata la
Religione, et consegrato quel tempio al vero Dio sotto il titolo di
S. Gio: Bat.a, fusse non solo tolta via, ma guasta et rotta; vedendo
poi quest'altra in atto et habito militare, senza pensar più oltre
s'imaginaron fusse quello di Marte: et secondando questa opinione
lo scrisse il nostro Gio: Vill., più pericoloso da sé per le tenebre
de suoi tempi, d'incorrere in nuovi errori; che atto à correggere
i vecchi. Et io non ho dubbio che e' parrà molto nuovo per non
dire strano à qualcuno, quel ch'io arreco hora di questa Statua
per la tanto invecchiata opinione, che ella fusse di Marte, et di quelle
tante cose che se ne leggono; non solo nelle Historie, ma ~~chi~~ anchora che na

o tengono molto maggior conto, et non senza ragione, nel Gran Poeta nostro
che toccò quest'opinione nel suo poema più d'una volta.
Ma anch'elli ancora come in altre cose, et come è spesso necessario
fare nella Poesia; seguì la fama comune: la quale à Poeti poco
richiede o vera o falsa che ella sia, essendo il subbietto loro
trovar finzioni; tutti che una piccola parte che si sia finta non può
dar lor molta noia: Et questo specialmente narra l'antico et buon
Comentator suo, il quale referisce sopra questo passo specialmente
haverne ragionato con lui lungo ragionamento, et che finalmente
ne haveva ritratto, et [illegible] l'opinion de vecchi, et scrittola come Poeta. Hor
se vero è, che questa statua fusse à cavallo, non si dubiti
punto, che ella non potette essere di Marte. Di quello poi
che si favoleggia, di non so che constellatione della virtù di
l'havere: Io non credo già che sia christiano nessuno punto inten-
dente, ma ne anche un mezzan filosofo, che non se ne rida et
non l'habbia per una baia. Ma certe opinioni poi che sono una volta abbarbicate non si
possono leggermente svegliere de gli animi de popoli quantunque elle venghino manifestamente false
et facili da conoscere: et non so, se gli intervenga più spesso, che la
imaginatione faccia caso, come dice il proverbio
volgare o, pure che il caso faccia per cagion l'imaginatione, come per
aventura di qui avvenne, che d'alcuni accidenti per caso seguiti come si dicono nascesse ne
popoli tal credenza:–

Era

Ancora in que' tempi un altro modo d'honorare i Principi, ciò fu con Archi, che hoggi comunemente si chiamano Triomfali; + i quali come fussero belli d'architettura, ricchi et vaghi di Marmi et di Statue, non è bisogno mostrare, vedendosene ancora alcuni in Italia et in Roma molti ragionevolmente mantenuti: o, in modo almeno che l'antica magnificentia vi si può facilmente imaginare. Di questi n'era uno qui in Firenze, presso alla Chiesa di S. Andrea et dietro (com'io credo) o, intorno alle case degli Elisei, famiglia nobilissima, ma hoggi spenta; che habitavano, come dicono i nostri annali, vicino à mercato vecchio, verso quella parte: onde si può coniecturare che fusse in su la via di Calimara strada maestra, et che in quel tempo divideva quasi per mezzo la Città movendo dalla Porta di S.to Marco diritto à quella del Duomo, et passando fra le case di questa famiglia et la detta Chiesa: onde lo chiama il sopradetto antico cometator, l'Arco degli Elisei; et in alcuni Contratti antichi troviamo chiamata la Chiesa di S. Andrea vicina all'Arco. Di questo (s'io sappia) non c'è hoggi vestigio alcuno, per tanti incendij che sono specialmente stati in quella parte; onde non è maraviglia, che non ce ne sia hoggi anche memoria o cognitione la qual sarebbe tutta perduta se non si fusse conservata in questo scritture.

Non pensando troppo i nostri vecchi di mantener questi tai vestigij dell'antica magnificentia: et forse à che/ oltre all'essere questa piccola fabrica: et essi facilmente con una torre o con una casa ricoprirla.

+ detta Nuova Invictore da' più, anzi et col fatto stesso si vede che è così Vero, non essendo trovando ci parlarsi do mai inanzi a Cesare dettatore

Hor questi Archi —

g^{III}

cc. 4v-7v = cc. 1v-7v dell'ins. g^{I}

cc. 1-2 = ins. g^{II} = ff. 62-63 del ms.

ouungz ci posso dire Parliamo hora: proprio

~~Ma~~ Queste ~~erano~~ le cagioni: ~~diciamo~~ per venire al fin n(ost)ro

del modo et dell habito loro: ~~che~~ il quale era ò Civile, ò militare

oltre à q(ue)llo et ~~A~~ piede ~~et a~~ ò Cavallo ~~et con le carrette~~ che erano q(ue)ste

~~proprie de Trionfanti~~ Ma in que severi et antichi

costumi del secolo Romano ~~erano~~ furono per lo piu à piede:

et se pur ~~qualc~~ alcuna ve n'hebbe à Cavallo, (che pur

ve n'hebbe come di quel Marcio Tremulo, che notò Livio

nel nono libro, et Plinio par che ne renda ragione nel

34.° per le due vittorie ottenute nel medesimo Consolato) elle

furono rare: et Livio nol tace, quando di alcuna parla,

et hebber, come quella, ~~qualche~~ cagione speciale et

per cosa rara si ~~vede~~ consente che la tennero costoro: che nelle

Monete d'Argento battute col nome, et memorie di quella

casa: si può bene pure leggere posero dall una banda la testa d'Anco Marcio, et

dall'altra gli Acquidocci dell'Acqua Marcia, et una

statua à Cavallo, ma non vie~~ne~~ del proprio et natio uso Romano:

~~et dicono~~ ma essere venuta questa tale usanza di Gre-

cia che à vincitori ne Giuochi ~~Olimpici~~ le solevano

porre, et senza cagione fu ~~tenuta~~ tenuta generalmente

cosa ambitiosa à Roma. Et si dice che di primi fu L. Silla

il quale riempiè Roma di sue Statue memorie et Trofei

che buonamente tutte le Vicinanze (che così chiamavano

i rioni, quelli che in Roma Vici) gli dedicarono: del che

Come de' loro ~~...~~ vienne nell
istessa famiglia il cognome di Re ~~...~~

avvisatti

fanno fede le molte inscrittioni che anchora à Roma si veggono
come questa scoperta questo anno

~~Lucio~~ L. CORNELIO. L. F
SULLAE FELICI
DICTATORI
VICUS LACI. FUND

Ma di queste sue statue egli per sola maggior pompa ne volse à cavallo. Et come piacciono ordinariamente le novita, et come crescuita con l'Imperio ne tempi piu bassi la magnificentia, et per dire il vero le morbidezze et le pompe ~~[illegible]~~ ne venne ~~[illegible]~~ voglia à piu d'uno. et se n'empiè molto presto la Citta: il che tacitamente biasimò Cicerone mentre consiglia il Sen.to dovēdo decretare una statua à S. Sulpitio, di farla à piede, et ritornare in uso i gravi et semplici costumi de' passati. Agli Imperadori è chiaro che o per questo uso, o per la nuova et piu assoluta potesta et maggioranza che gli haveano ne ne furon poste, di che è anchora à Roma quella tanto lodata di Antonino Pio. Di queste n'haveva una in Firenze, secondo che scrivano i nostri antichi che altro lume non habbiamo ne di cui fusse ne dove ne quando posta: et fu quella che si crede essere hoggi ne fondamenti d'una pila del Ponte Vecchio, tenuta comunemente ~~creduta ne tempi piu bassi~~ statua di Marte: et troppo manifesto, et à chi sa punto delle cose Romane, ridiculo errore che ne si costumarono le statue di Marte ~~questi Iddei~~ fare à Cavallo. il che puo facilmente havere avvertito chi si è mai punto dilettato

°° Ma fuor di questi à tanti altri di minor grado [illegible] già gli vi sono potevano vedar lo squadro che gli [illegible] pochi ne sono andati [illegible] ora pure °°

+ Hor per venire al proposito [illegible] in gran parte [illegible] ~~[illegible]~~ ad [illegible]

di ~~trattar~~ maneggiar medaglie: senza di leggere i buoni Autori Ma come piu d'una volta è detto

et alcun'altra converrà dire, i popoli che non sanno l'

ordine ~~de tempi a punto~~ et molto meno spesse volte le

~~[illegible]~~ proprie usanze de tempi, fondandosi in su ~~[illegible]~~ generali, spi

gliangoi ne particulari errori da ridere. Il che notisi ane

hora Livio nel suo Popolo Romano, nel caso di Numa Pompilio acciò che non si creda

questo peccato ~~[illegible]~~ solamente del nostro ~~et de nostri~~

~~scrittori~~. ~~Et dice~~ che havendo di per fama ~~Numa~~ Pompilio

~~il secondo~~ Re questo Re essere stato molto scientiato et sentendo

dall'altra parte celebrare Pittagora per il primo et

piu solenne Filosofo che fusse fino allora stato in

Italia, lo credettero, et dissero discepolo et familiare

di costui ~~[illegible]~~, senza pensare, che gli era stato

inanzi ~~all'eta di colui~~ à lui ben cento anni. Questi nei ha

vevano antica memoria d'una Statua di Marte, che era

nel suo Tempio, laquale è verisimile, che mutata la

Religione, et consegrato quel Tempio al vero Dio sotto

il titolo di San Gio: Batista, fusse non solo tolta via

ma per quel ~~vero~~ zelo ardente della vera Religione

subito spezzata et poco ridotta in polvere ~~[illegible]~~, ~~come~~ ilche d'infinite in quel mutamento

interuenne, et ne son piene le historie, come d'una ~~Statua~~

di Diana in Francia racconta nella sua, S. Gregorio

Vescovo di Torsi, ò vero Turone: et nel tempo ~~[illegible]~~ di San

Martino Vescovo della medesima Città scrive d'una altra nella sua vita

et Ill. Anrico Serafi e nchs.o
p la risp.ta di Eugenio con 2 fatti
m. d'Alessandro suo padre sotto Pescara
di fatta a aria.

Sulpitio Severo [et altri] vedendo questa [in nostri tempi più rozzi] in atto et habito militare, senza pensare più oltre [et come] poco pratichi di simil cose si immaginarono fusse quella [tanto sventata ricordare alor Animali] di Marte: et secondando questa opinione lo scrisse il n.ro Gio: Villani, pericoloso da se per le tenebre de suoi tempi, d'incorrere in nuovi errori, che altri a correggere i Vecchi. Ne sarà maraviglia se in quell'età rozza e no conosceuano le statue degli huomini illustri da quelle degli Iddei, che [chiamauano] ~~chiamare~~ SIGNA: che come anchor hoggi i fanciulli soglion chiamar SANTI tutte le pitture e così questi antichi semplici, et s[priui] delle [proprietà de tempi] ~~vere notitie delle historie~~ haueano per Idoli, le statue tutte (...), che elle si fussero: et fu questa cagione, che molte ne furono allhora abbattute, et disfatte, che per auuentura nol meritauano

Resta di ragionare alquanto del NOME, parte che douerrebbe essere agevolissima et da spedirsi poco meno che in una parola, et tutta via temo per avere ch'ella ci habbia a riuscire non punto men fastidiosa et sia per darci non minor noia di quella parte, che pur ne spedita, del luogo: di quale chi per l'ordinario ci havesse detto che ci fusse da mettere intorno la mente fatica di quella et ripensando a quello che ci bisognava, harebbe forse dato da ridere; ma queste difficultà si fanno ò non cognoscendo gli errori de copiatori, ò de i principali scrittori: et che più chiara cosa et più sicura puo egli essere, ò douerrebbe che questa città sia sempre stata chiamata Florentia, et poi che si mutò lingua, Fiorenza et Firenze: et nondimeno l'opinione comune ne tempi passati et in molti ancora par che sia che il primo et originale suo nome fusse FLUENTIA, il quale da i felici successi della città con più fausto et fortunato augurio si mutasse in Fiorenza. fondata questa opinione sopra queste parole di Plinio Fluentini praefluenti Arno appositi. non solo gli scrittori stranieri a cui poco calena di simili particolari ma alcuni de nostri ancora et de migliori et più moderni, che i vecchi non sognaron mai simil cosa, si sono imaginati prima hanno prima così persuaso a se stessi

guasi che e si douesse mettere in dubio quel che si vede. Ma

a poco a poco per la simiglianza della parola: o pur per consiliata deliberatione, mossa o dall'uno et l'altro, mescolatamente: et è tutta

non toccando più lo stato le cose nostre

et poi hanno data fuor questa novella a Ghiabri della mutatione del nome: la quale et come da loro senza ~~considerare bene~~ disaminar bene per ogni sua parte la cosa fu perdonimi questa parola

inconsideratamente detto: così è stato da molti ~~anchora~~ no meno in consideratamente creduto ~~ma con~~ se no ch' ei hanno in ciò minor colpa maggior scusa ~~per~~ poi che pa

reva loro ~~[illegible]~~ alla libera potersi assicurare et come noi diciamo dormire a chiusi ~~occhi~~ longh occhi sotto il giudicio et autorità di così intendenti persone. Ma

e si trouerrà quasi sempre che chi no ~~piglia~~ tra p(er) sua propria ~~et vecide~~ cura una impresa et ~~imprese una materia~~ quand' l'ha molto a cuore, oppure n'è forzato ~~et cerca~~

di ~~vederne l'ultimo fine~~ et renderne migliore se la passa bene spesso di leggieri et ogni ombra ~~et~~ di verisimile apparenza ~~[illegible]~~ accetta era come

cosa sicura et certa. Però per chiarir bene questo punto

Io mosterrò la prima cosa, che dal principio suo fino al presente giorno ella no ha havuto mai altro nome che Flo

rentia: et ~~lo mostrerrò~~ ciò farò se no m'inganno co' approvatissime et sicurissime ~~prove et~~ Au

torità, et da essere ~~approvate~~ accettate quando havessimo ben per giudi

ce un capitale et iniquissimo inimico. Fatto questo si verrà a mostrare

che il nome Fluentia no si trovò mai ne pure per imagina

tione in alcun luogo, et la voce Fluentini quest'una sola

volta et no mai ~~altrove~~ in altri: tutto che anchor esso Plinio la chiami altrove Florentia, et si risponderà insieme all'obiettioni

[Margin:] Et da questo è proceduta tanto avanti la cosa che alcuni trovando negli scrittori che la citerano appunto Florentia l'hanno come manifesto errore, et con una ~~come~~ necessaria emendatione renduto loro, mutato in Fluentia: senza havere altro autore o fondamento, che questa ~~[illegible]~~ semplice imaginatione et passata innanzi: cosa che no potiamo o troviamo ne anco a dirvi il vero vogliamo far noi.

creationi nelle colonie...

che si son fatte ò si potessero fare et si disamineranno alcuni scrittori ne' quali contro à quel ch'io dico, pare che questa voce si truovi. Aggugnendo come Correlario, et pagamento insieme d'una promessa già fatta di sopra quel che si debba credere di Plinio, ò che modo ci si vegga à salvarlo di tanti errori, che nell'opera sua à dirla non si può veramente che liberamente, si truovano. Et innanzi a gl'altri venga in campo Cornelio Tacito, il testo del quale et c. à 26

Per queste autorità distese (come elle si trovano di mano in mano) secondo l'ordine delle età

si vede come in una occhiata, che gli Autori tutti (che pochi altri di que tempi se ne debbon trovare che ne facciano mentione)

la chiamano FLORENTIA: et come insieme vi si accordano le pietre le

quali uscendo da persone spesso semplici et leali et non tutto in questa parte maestri, et sappiano

chiamare le cose per altro nome ch'el suo. A' miei non maraviglio cosa a' modo sicura et s'io so sapere

non è punto da sospettare di fintione. Ma particu-

larmente mi giova che così si vegga chiamata et inanzi all'

età di Plinio et al suo tempo: et come già è detto fu sotto i Triumviri: perche ci assicura che se questa

mutatione di nome, che color dicono, vi ter venne mai: ella fu

molto a buon hora; et varrà non poco oltre a questo a scoprire gli sciocchi et

deboli trovati d'alcuni moderni ~~come si mostrerà poco appresso~~.

Ma come anche questa mutatione potesse ne suoi principij

accadere è cosa degna d'esser considerata, et riuscirò forse agevole

a' dire ma a provare dura et strana et tutta fuor di verisimile

et di ragione. Et lasciando da parte le novelle et imaginatio-

ni senza alcun fondamento, la cosa real-

mente si riduce a questo punto: che avanti che ci fusse condotta

la Colonia ci fusse città et terra murata con questo nome, il

qual le come si dice di Terracina, fusse mutato in Florentia

† olim alia fide et reverentia dapoi in tempo è stato portata a questa forte di autorità et meritamente perché dove da noi

Non si può dire che a tempo de suoi ella non havesse questo nome, et allhora il luogo dove egli così la chiama, et si tratterà poco appresso

Anxur già in Terracina et Felsina in Bologna anti...

Aut.° E

o che chi li diede il primo nome à questa sua Colonia la chiamasse Fluentia et poco stante timoré [illegible] o permettendo ; o ~~come~~ ~~(chenó molto spatio ricorse~~ tenendone costì autori~~

che le è ~~chiamata~~ ~~Florentia come è detto~~ gle l'ô mutasse ~~ora~~ poi il altri tempo e chiamata ~~[illegible] ueduta~~ co q.° nome . il [illegible]

~~che~~ quanto sia uerisimile ò ragioneuole si considerera

poco appresso ○ Sarebbeci un' altra ritirata laquale alcuni credono ~~[illegible]~~

nó esser dis- ~~[illegible]~~ piaciuta al Politiano che generalmente ~~questi~~

i popoli ~~qui~~ intorno al fiume d' Arno si chiamassero Fluentini

[il] quale auuedura gli parue quasi cauarla ~~che~~ ~~[illegible] quasi si cauii~~ dalle parole di esso Plinio, Prae

fluenti Arno appositi; Et io credo che si possa dire in nostro linguaggio, che sono

intorno o accanto ~~alla riuiera~~ al ~~del~~ letto ó come disse il nrõ getil Poeta

in su la riua d'Arno - Et che ponendoci poi Augusto la sua

Colonia inuitato dalla simeglianza del nome ma pigliandolo

piu gratioso et piu fausto insieme la chiamasse Fiorenza. Que

sta opinione per dire il uero fu gia tempo che assai mi piacque.

et mi pareua unico et agiunde rimedio p̃ saluare in alcun modo Plinio, il quale cauan

do di diuersi autori questa descrittione de paesi et tutti piu

uecchi di lui et tali di lungo ~~molto~~ tempo inanzi, potesse hauer copiato

quel che era ~~[illegible]~~ in uno di costoro in q.° paese al lor tempo, et nó si fusse poi ricordato

ó nó hauesse hauuto tempo d'assettarla come si trouaua ~~[illegible]~~ altro

~~tempo~~. Et per che nó debbo io confessare in questa la mia semplicità

[illegible] c no si [illegible] ; [illegible] , però [illegible] uergo

grenssa

○ Et il farla doppia di Nome, et uoler

che a ~~[illegible]~~ ella si chiamasse

indifferentemente hor co l'uno hor co l'

altro, come uenuta fatto alli scrittori: co

[illegible] [illegible] [illegible] da chi baste

usarsi allora d'impacciarsi per gli[ù]g[n]i modi in a pensare

et nó attenere [illegible] l'altro, anzi quelli uolerlo allungare

a raddoppiare et inuiluppare più: Et q.° ni

riesce finalmente intorna[ndo] al medesimo p[u]n

to et da cui hauesse questi due nomi et

a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] cagione. [illegible] esempio [illegible]

[illegible] et elle nó hauesse due ~~nomi~~

† che que' po[po]li che sono [[illegible]] gia parecchi anni
li atorno sotto nome di Catone il
Vecchio doue [[illegible]] nome
(io uedeua q[ues]to)

Io me n'andaua in questo preso (andai io), come si dice, alle guida, † et nõ hauendo occasione per allhora di considerarla et per dir piu ap punto di tritarla ~~[illegible]~~ minutamente: mi pareua sotto quella guida ~~cader~~ caminar sicuro. Ma poi che essendo entrato in questa impresa

† propria mia, mi fu forza darmene piu pensiero, m'aueddi ageuolmente che ella e era una immaginatione uana et ~~senza fondamento alcuno~~ fondata in aere, et mi ma rauigliai di chi ~~uolea~~ hauea preteso di cauare da ~~quelli~~ q[ues]to cocetto, et a fatti popoli sparsi in diuerse uillate, il nome d'una Citta che nõ etiandio secondo loro nõ c'era et uidi che se questo nome conueniua a popoli alcuni nõ conue niua se nõ agli Aretini Fiesolani et Pisani et quegli in somma che il Gran Poeta n[ost]ro raccolse insieme in quel Canto oue seueramente dipinse le qualita degli habitatori et disegnò ~~[illegible]~~ artifizio (amato) il corso di questo fiume. Ma questi ~~popoli~~ hanno il nome loro proprio et se ci cadesse questo nome Fluentia sarebbe del paese (essendo q[ues]to di altro)

~~com~~ particolar del so[lo] Toscana il quale però nõ si sa che hauesse mai altro nome che (il comune) Toscana. Et quanto p[er] fin: argumentari ~~l'argumento che secondo l'uso de piu~~ che dicendosi Flu entini (sin[ceri] buon[i] presupposto F. come) hanno fatto alcuni se ci manterra la proportione sara uerissimo, ma come ella si lascia ò si scambiano i termini nõ uarra nulla: Et da paesani à Citta si argu mentara male come nõ bene anchora da Cittadini à Paese

X et soli et nõ altri mai ci sono stati
intorni et le uille et i borghi ~~[illegible]~~
sono co[n]tado et mẽbra di questi: et nõ
in un med[esim]o corpo uniti cia[s]cuna ua co[n]
e la sua citta: et da q[ues]ta dipendono
[illegible] ~~et nõ~~ [illegible]: et ci in modo alcuno si uole chi [illegible]
loro ... p[er] cagione di differentia, come si
[illegible] Aretini o Fiesolani o Pisani et [illegible]
[illegible] et anche questi ~~[illegible]~~ aggiungono co[n]
parte del co[n]tado, all' Arno, et c altri popoli ci
sono di lo torchino: et p[er] distinguer gli Aretini
[illegible] da q[ue]sti et [illegible] ci chiamarono
[illegible] et q[ue]sti Fiumani [illegible]
cosi degli altri. Io conosco che q[ue]sti sono [illegible] Re
~~[illegible]~~ et le ~~[illegible]~~ Sorti di ci erano ditti Aretini sono
[illegible] Ma e [illegible] rispon[dere] a [illegible]
~~[illegible]~~ et trouam alcuna cosa da uero p[er] dir della [illegible] tu la, o ma e †

vo dire chedicendosi umbri popoli nō sarà per questo

una Città chiamata umbria, ma sì bene un paese: et

dicendo Cittadini Fiorentini nō harà nome il paese

se bene incontra alcuna [illegible] per caso: che la città et paese habbia il medesimo

Fiorenza, ma la Città. Et in questa fossa son caduti

costoro troppo creduli et troppo lasciatisi trasportare

à quella [illegible] impressione già fatta, confessando che

far riuscire,
a volerne [illegible] il nome

questi sien nomi di popoli et poi restrignendosi à una Città.

Però oltre a molte cose che fuor di queste ci son da dire

et nō si trouva di alcuna poco aviamento

il punto reale si riduce pure come io diceua à questo

(et per bisogna far forza: se [illegible] questo è uana ogni fatica di chi si prenda intorno

se ci fu prima altra Città murata, o Municipio: [illegible]

Ma di questo

qualcosa si è tanto par lato di sopra che io per me nō sarei nō ho che

vedere

aggiugnere, ne so che ci possa esser nato nulla di nuovo. Dirò

venire d'uno a cui

solamente che se [illegible] basti l'animo di mostrarci questa tale

o Municipio

Città [illegible] et per che come ho detto io nō sarebbe assai [illegible] in questo caso:

ci assegni ancora

[illegible] che ella hauesse hauuto tal nome, cauerà tutti et me

principalmente d'un dubio grande et molesto, et rimarran

risolute tutte queste difficultà donde io gre ne saprò con molti

et dubito di troppo buono occhio ci uorrà a

altri il buon grado. Ma io per me nō ce la so vedere [illegible]

= auertirla [illegible] andare a lui · Ne

dico questo per che tale opinione mi dispiaccia, o che io ci

conosca dentro carico alcuno ó danno donde io l'habbia

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

per una cotal severezza della patria hauer a schifo: Ne tego

io amoreuoli o poco considerati in questa parte

que nri che l'hanno creduto et credono fin' a hora che mi ci egli alla fine

nulla rilieua, ma lo fo sinceramente perche io no la credo

uera ne ci veggo fondamento che regga, o riscontro che uaglia

a tenerla uiua.

Et qui mi par vedere farmisi inanzi alcuni che crederranno hauer buono in mano et che io mi sia molto ingannato

disopra dicendo tal nome no trouarsi se no in Plinio

et mi verranno a mostrar Fluentia in Floro et Fluentini

oltre a que' brani di Catone nell'Alabastro di Viterbo, dõde

vorranno che no resti cosi priuo di appoggi Plinio come io ne consto acompagnato

mi credo. Io so benissimo et benissimo lo sapeua quando diceua

a quel modo: ne son pero tanto priuo d'ingegno o di memoria

che io no me ne ricordassi o no hauessi pesato molto bene inanzi quel

che u'ha tenuto. Onde son forzato et per isgannar costoro et per

sadisfare agli altri a parlare un poco sopra questa autori

ta. Cosa che io farei d'assai mala uoglia se no mi fusse stato

rotto il diaccio inanzi da discreti giudiziosi, et valenti huomini i quali et di questi fragmenti che si dicono di Catone, et

di alcuni altri libri di questa medesima razza

~~mandati fuora et conceatati da uno~~ Annio hanno lunga
mente et fondatamente discorso et mostro chiaramente
come si ricava poco apprezio
quanto sien uani ~~et~~ sciocchi in sieme ~~et finto da~~ per
sona che uolle, ma nō seppe, esser bugiardo: che nō
è però, come forse huom crede, sì agevol cosa ~~dire~~ trouar
le bugie sue senza ~~cagione~~ ... quel bello et cer
to prouerbio de nostri uecchi, che le bugie hanno
le gambe corte: ~~che per dire di Catone~~

Essi impedirono ... [illegible] ... e manco [illegible] ... nuoui
liberamente ~~trouarsi~~ in Flor[illegible] [illegible]: ... [illegible]
buoni ... scritti à mano, ... mai si trouerra ... F[illegible]
... ne più antichi come ... già ... [illegible]
Coluccio Salutati Florentia. Ma [illegible] ... [illegible]
ueduto uno ~~[illegible]~~ stampato l'anno ..... in ..... doue si
legge Fluentia ... nelle ... di Plinio: ... che
Domin[e] potiamo noi fare ... uno stampatore ... [illegible]
... [illegible] ... correttore ... [illegible] et presuntuoso
... [illegible] di sapere assai, ... fare il ~~[illegible]~~ padrone ...
... temerariamente ... [illegible] ... intende
... [illegible] ... [illegible]. ... [illegible]
di già ... quale autorità è ... [illegible]: ... Plinio ... [illegible]
Et ... [illegible] mai ... [illegible] Plinio ... [illegible]
Fluentini, dirà costui ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] mai di questo nome ... [illegible]
~~[illegible]~~ dire così, hauendo ueduto Florentia ... [illegible] Fluen
tia è nato da cento anni in qua ... [illegible]
= credette far [illegible] a farla dire come costoro [illegible]

Ma poi che tu uoleui esser così buon Pli
nianista, perchè nō pigliaui tu doue e dico Flo
rentia, come trouaui tu ne tuoi libri: o ... [illegible]
potrai tu affermare che si debba più presto
attender a questo luogo che a quello? ...

7

bano concluso: et pensi con loro a ogni sua costume-
done et lautorita de tegli antichi, i quali loro me dan-
gli errori et libri moderni: cosi et la immoderata
et moderni ha guasto la [illegible] de gli antichi stu-
diosi et gli hanno fatto: et no ne furon pochi
huomini autori. et in casi di fiumane i pesci vivono
[illegible] et [illegible] sono cosi et noi siamo
cosi presi in [illegible] nde spesso erriamo quanto
di: Grani[illegible] et altre non sitti, et ogni sulcare
degni di pensieri, di sacchi et [illegible]
et [illegible] sulla fiamma pigra [illegible]
d'altro impedio bandhey bisogno: et di loro a quegli stu-
diosi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
riparabili et libri, et [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[

che non sogliono far d'essi se non di Repubbliche et grosse et possano alcuna

Con fusser la prima cosa questi popoli [seminati per ville et per borghi] intorno all'
Arno dependenti da se stessi, et de quali gli scrittori come parte
speciale di Toscana douesser fare separatamente mentione.
di poi come di tante ville et Borghi et anche castel
letti [con spessi] se ne possa per consequentia cauare il nome d'una
Città, la quale etiamdio secondo loro non ci era: poi
che da questi vogliono che la nascesse. Perche se prima ci
fusse stata ritorneremmo pure in su 'l primo [punto]
[di quei tali] era inanzi il quale quando si sarà gi-
rato un pezzo si vedrà, come io ho detto [et doue sempre ... è il]
[principale et finalmente solo in questa] disputa de' nome et tutte l'
altre son baie. Ma consideresi di gratia come questi [potesse]
[allora essere]. Tutti gli scrittori et quante memorie antiche et
moderne ci sono mettono ritorno a questo fiume principalmente
gli Aretini [nella sua ... quasi come ... dico situatione chiara] et poi i Fiesolani fra quali come di sopra si
disse con l'autorità di Liuio et di Cicerone, et [si può dire con ...] quella d'altri
scrittori che ex professo hanno impreso a descriuer [questi] paesi, non
pongono altri popoli in mezzo. nell'ultimo [doue è finisce il corso] sono i Pisani, ma in
questo mezzo i Pistolesi, et i Lucchesi. le città de quali
se ben non si posson dire Arno apposite, ci hanno non dimeno

una parte del loro contado. Risguardinsi hora i loro
confini, leggansi gli scrittori, et veggasi se ei questa parte
di Toscana furon mai raminati ~~in que tempi~~ [inanzi a Cesare] fuor di quelli
altri popoli; et se parte alcuna ci resta vacua, et che
non attenga [et sia come di re incorporata in] à un di questi et si trouerra [avanzare una spanna di terreno a] che quella è
[così fossemo de] una imaginatione vana et fondata tutta da chi ha [è ito] mi-
surando le cose del tempo antico con la dispositione del
presente, cosa che inganna spesso gli huomini, che ~~più~~
molto si servono degli occhi del corpo, et di quel della
mente poco ò non punto; che se bene Firenze è hoggi non
sol parte, ma maggiore et principale delle Terre poste
in su questo fiume ~~d'Arno~~, ò vicine, non era forse all'hora,
[ne fu in fino ch' fondata da Cesare Aug.] ~~quando~~ occupò gran parte del Territorio Fiesolano; ~~et~~
il q. le ~~[illegible]~~ [Leggi poi [illegible]] tutto, ~~essendosi~~ [et fu] trasportata qua la Cittadinanza [intera]
et unitosi il contado come si [vede et si] mostrerra poco di sotto al
suo luogo. ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] del tempo già [illegible] chiamato F[illegible]
[illegible] al tempo [illegible] già [illegible]

[illegible] chiamata [illegible] Fiorenza [illegible]
[illegible] chiamata F[illegible] [illegible]
et ridur la mente à que tempi ~~[illegible] questi~~
~~si vedranno com[illegible]~~
Ma se in modo [illegible] si potessi [illegible] d'antiche [illegible]
tirarlo per forza [et cosa nuova è sha] à questa [illegible] intorno [illegible]
giorni d'alcuna differentia come [illegible] per distinguere

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

g IV

cc. 1 - 2 appunte varie

cc. 3 - 4 = cc 1 - 3 dell'ins 25

cc. 5 - 8 = cc 8 - 11 dell'ins. g I

Et mi su questa occasione nō mi pare da passare che sieni molti et

ueri segni del proprio et primo sito di questa Citta. nō è da dispre

giare questo di cotai nomi delle miglia, che intorno intorno la cin

gono: per che eglin ci accennan col dito et ci misurano il luogo

appunto doue ella era. che nō sono i modi di chiamar le miglia

ne i nomi questi de tempi bassi de Longobardi: ma di gran

tempo auanti et del proprio secolo Romano. Et stâ tornando

alla proportione delle nr̃e cō le antiche donde sia nato

questo ricrescimento delle altre

Anno

Et di là [illegible] finanero [illegible] [illegible] capitale

Ma quel che si dice di questo guastamento et dell'aggiunta di

quella parte doue è l'altar maggiore et che io ho secondo il con

comune chiamata scarsella, nō sta per auuentura nella maniera

che parebbe nostri ancora hoggi nella comune credenza: perche si che accio

che nō inganni alcuno et [illegible] seguitando io [illegible] il comune

errore mi piace dichiarare come si uede che stava questo

tempio nel suo primo essere donde conseguentemente sarà

ageuole a conoscer quel che ui sia stato mutato, [illegible]

uedrà anche subito la cagione. Per che nō fu aggiunto da

nostri quella parte tanto che sporge in fuori della

parte che hoggi si uede di dietro, et che serue per la cappella

grande, anzi è pianta la sua antica et uera pianta

che si conosce esser fatta ne medesimi tempi

o molto molto uicini che a Roma il sopra detto Pantheon

In se di buon luogo uerissimo [illegible] dicono alcuni hauer trouato scritto [illegible] l'anno XXIII d'Aug. [illegible] [illegible] questa autorità e molto uerisimile come si è piu sopra accennato [illegible] cosi [illegible] giorno [illegible] edifitij [illegible] le piu necessarie et piu honoreuoli: [illegible] in questi tempi [illegible] medesimi tempi [illegible]

impedendo tutto dal med.° [illegible] i Ornam.ti Romani et le Colonne [illegible]

fare pure alquanta di differenza da Roma a un suo medesimo [illegible] questo

et forse da Med.mi ~~Architettori~~ o cola depe[illegible] di medesimi Architettori

et quasi in sul med.° modello, mutate alcune pochecose

come fanno i maestri, p. mostrar pur di nō copiare affatto

et di sapere uariare, ~~che è à Roma il sopradetto Panteon~~ (fu fatto di nuovo come conueniua)

~~rotondo~~ ~~ma~~ minore, et ~~di~~ forma (et forse alquanto differente) ottangulare, doue quello è tondo

~~et~~ chi uedra la pianta dell'uno ~~della~~ ~~strada~~ faccia con (Ma nel nostro)

di hauer ueduta l'altro, la q.le entrata era nel nro in su (quella dello)

la uia maestra, che andaua alla Porta principale d.lla Citta

che si chiamò poi dalla uicinita di questo tempio, del

Duomo. Che era questo proprio uso de Romani, et forse

degli altri antichi ~~anchora~~, ~~che~~ è anche stato ritenuto (et)

da nostri quando la qualità del sito lo patiua, ò alcuno

impedimento nō lo uietaua, ~~che~~ l'entrate de lor Tempij fusser

uolte a Ponente et cosi l'altare principale ~~oue stauan~~

~~le imagini degli Iddei~~ acciò che ~~chi entraua e gli guar~~ (il popolo entrando gli riguardi)

~~dava, uoltasse in~~ adorando ~~la faccia~~ à Oriente. Et che cosi (sie subito: in la faccia: et) (uoltando il uiso)

fusse posto da principio, nō ci essendo occasione d'impedimenti

oltre che Vitruuio ~~l'insegna~~ ~~chiarissimamente~~ lo dice la (lo da per regola)

ragione per se stessa, che nō è uerisimile, che uoltasse le reni

alla strada principale donde ueniua il popol tutto. Ma

quel che poi finalmente ne sforza è la natura, o se gli

nome nō ci cade, la forma ordinaria di queste entrate

[illegible] i Romani ~~[illegible]~~ diceuano Vestibuli e Aditi: noi nō so se habbiamo

propria uoce

°° et particularmente nella entrata

una loro propria ~~forma di~~ maniera: e molto ricca et
che haueano ~~e vestibuli o frontespitij, o~~ [illegible] ~~debba~~
ornata: et quei vestiboli
~~no bagnare~~, ~~che~~ sporgeuano in fuori ~~quelle~~ parecchie
braccia ~~come si uede appunto in quel di Roma. Et~~ è
~~pertanto a un modo ma~~
~~necessario che fusse di fuori uniforme, come di dentro, et~~
tutto uniforme
come è il Panteon ~~a Roma~~, così era questo à noi ed otto
alla med. guisa
faccie ~~dentro~~ tutte ~~a un modo~~ colle sue due colonne, et quelli
e la parte [illegible] secondo [illegible] ne coloro Et ne erano in [illegible] ~~sostituiti~~ perche tolte
~~a quelli [illegible]~~, ~~secondo dicono e che~~
uia ~~da quella parte~~ le colonne, scarzeata la grossezza del
rimurando la porta di
vestibolo, e tolto l'Architraue piano fugirato quell'arco
et hoggi ui si uede
~~come si uede~~ et ui son rimasi et parte
~~et ui si veggono~~ anchora i capitelli ~~de~~ pilastri, che
come dell'altre faccie ci erano, et ~~rimasti tutti~~ sono se più
tutti
nemeno, che si ueggan quegli della cappella di testa del
allora ~~[illegible]~~ aperson dirimpetto far
Panteon ~~di Roma~~, et ~~apersero~~ [illegible], per ~~far~~ la porta
~~riscontro a quella~~ doue era l'altar principale di Mar
et tutto [illegible] dall'altra parte s. ~~[illegible]~~; et
te; per che hauendo fatto la piazza spatiosa et magnifica
~~da quella parte~~ ~~per occasione~~ alla Chiesa di S. ~~Reparata~~
dalla Victoria contra Arafonico era
~~ta~~ per l'occasione già detta molto honorata da Fiorentini
et [illegible] allora più da quella banda [illegible] non si faceua [illegible]
uolser che la fusse comune, come ella è hoggi ad ambe due
~~quelle~~ le chiese, et di qui ~~hebbe cagione~~ nacque l'occasione che fusse così capo
uolto San Giouanni [illegible]
come ha hoggi il Panteon ~~a Roma~~: San [illegible]
mai cauando
[illegible] in [illegible] si potrebbe
da quanto si trouasse ~~[illegible]~~ sotto di fondamenti [illegible]
~~[illegible]~~ farne giuditio

+ tre

~~[illegible]~~
a guisa ~~[illegible]~~ di alcuni archi triomphali
Come ~~[illegible]~~ nelle porte de Teatri et
Circi et più asciutto nel sopradetto
Panteon si è ancora in piede. ~~[illegible]~~

à modo quasi d'Archi Triomphali
come mostrano questi et à tempi [illegible]
hanno ricercate le cose dell'antiche fabri
del Romano. Et erano le porte de' Teatri
et de Circi: et più asciutto nel sopradetto Panteon si è ancora in piede: [illegible]
[illegible] uia uedere: [illegible] in
conuenienti come si son dati à intendere
alcuni di difuori non fusser tutte le
faccie a un modo [illegible] della [illegible]
specialmente: la quale haueua più
o men richezza e grandezza [illegible]
~~[illegible]~~
et quelle ne haueuan [illegible]
bisogno [illegible] haueuano i [illegible]
[illegible] una gran parte: La minore
delle parti di dentro era diuersa
et in [illegible]

torrnado comodo [illegible]
da questa banda

2

Pantheon et e mi pare che ci sia chi dubita non sia affatto sicuro [illegible]
et tutto quello dell'antichità nella prima edificatione : et pur si
dubita che non sia opra del medesimo [illegible] d'alcuni tempi et uie leggiamo che
sì cadenti o che [illegible] in alcuna parte natura degli imperadori
che poi lo ristaurarono et furono più d'uno. Vi si eran
spesso di maggior pur belli [illegible] et non così medesimi ingegni
vi mando [illegible] doveriano altri che come l'altre [illegible]. Et
leggeranno in fronte ancora il nome d'Agrippa che l'haveva
da quel aspetto : et non erano ancora venuti certi modi villani
di spegner le memorie et uccider vedendo autori. Et perciò gran pezzo
dunque ristaurò a Roma degli fabriche [illegible] i primi titoli
quantunque vi aggiugnessero ancora il loro come è ancor in questo
et oltre a quello di Agrippa vi si legge Severo di Stato et di Caracalla
suo figlio et pur vi si legge ancor alcuni vestigio come si dicono degli
fatti da Adriano [illegible] come si vogliono : questo il mio
non haveva [illegible] miracolo et è uno stato ne [illegible]
un poco difficile ma meno anche si può tenere à questo, et erano le
porte d'una colonna [illegible] Jupiter con le grandissime di [illegible]
~~[illegible]~~ Ma l'hanno fatto ristaurato più volte [illegible] et [illegible]
come il [illegible] antichi di fuori et tutta via [illegible] consuma il tempo : facci
non vi [illegible] rinnovando la [illegible] bellezze, et vedendovi
alcune goffezze de tempi varii [illegible] dura non picciola
occasione a questa tali opinioni : et non la [illegible] pensano di [illegible]

Io ho parlato di

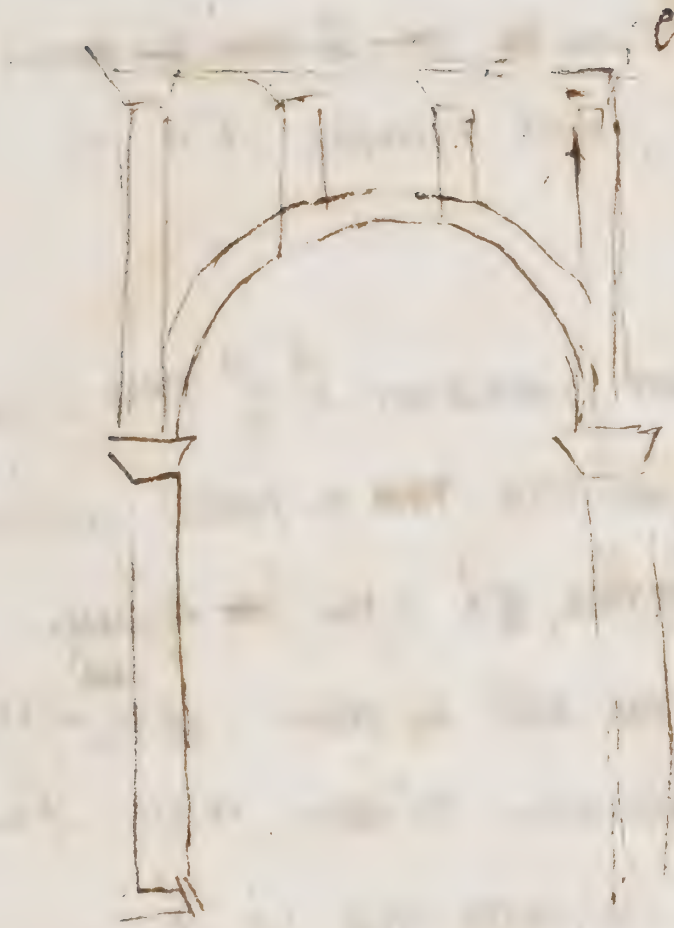
parlo di queste comedie come si fussero veramente di Claudio

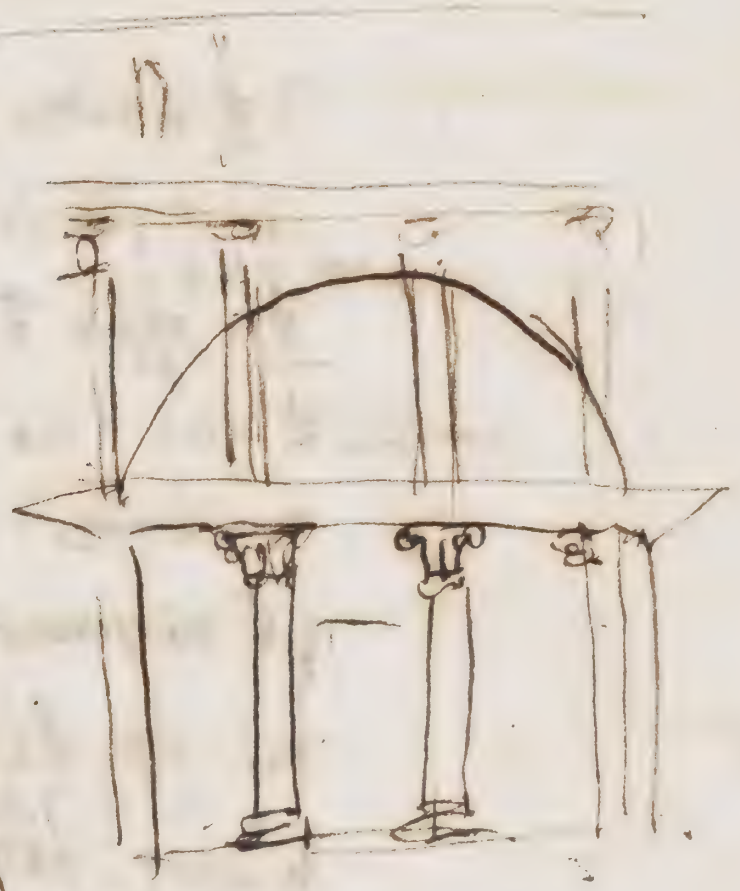
Io ~~ho detto così~~ ritrovo come al ~~[illegible]~~ Tito Romano in Frontino allegare la LEX AGRAR. ex commentariis Claudii Caesaris. Et così è come noi diciamo il Catalogo o la bulla di quello che ordinariamente seguì a anno. Ma queste parole non sono in quelle che nelle scritture de' Medici come ora vi sono anche alcuni altri di questi cotali titoli. Et veggo che non paiono sospetti a questi che comandaron fuori. ~~[illegible]~~ e ~~[illegible]~~ detto a questo modo: però a cosa da fine e ~~[illegible]~~ e legatione ~~[illegible]~~

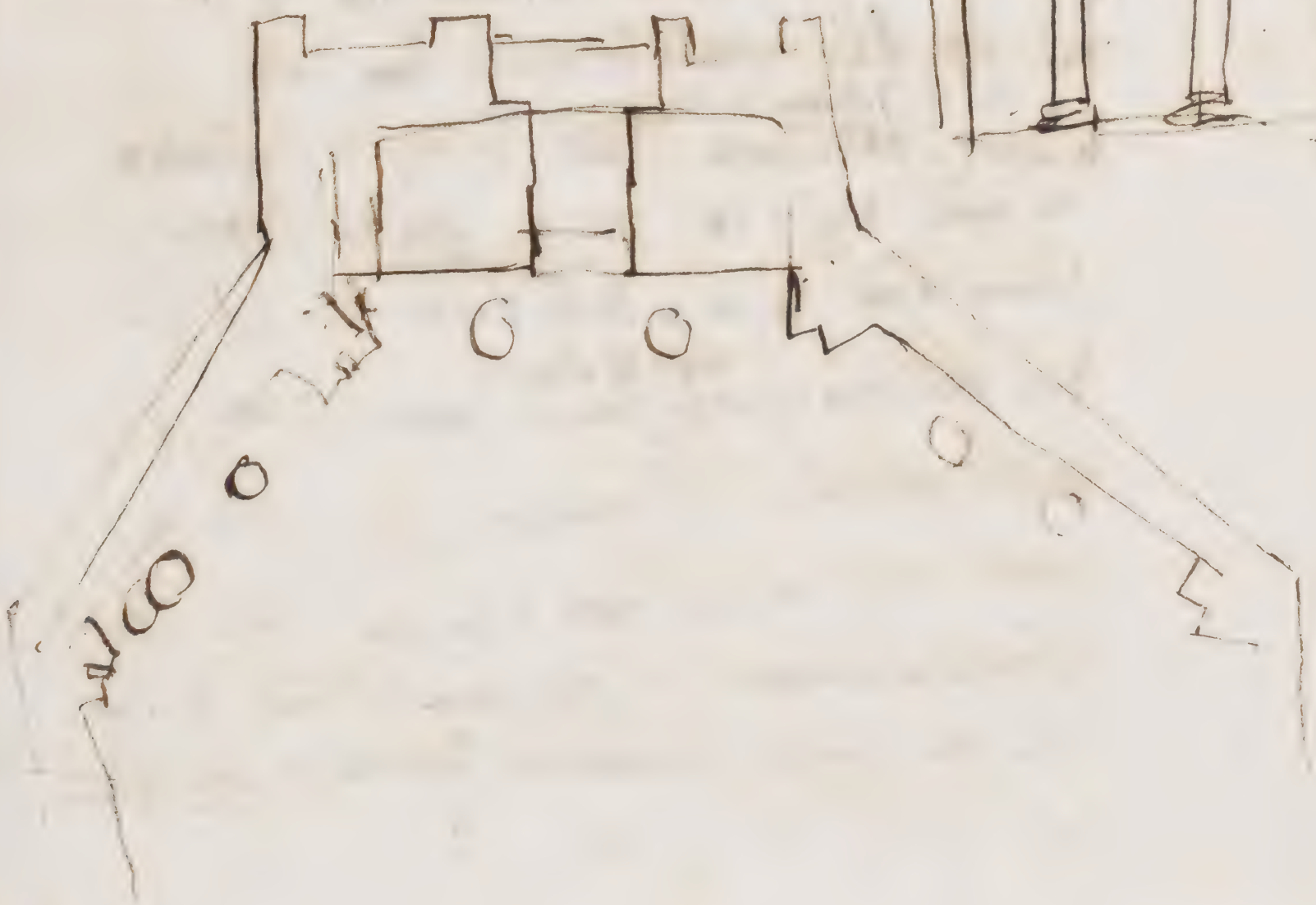
Et la commodità io ho detto che gli Imperadori rinovarono spesso gli leggi parlando de' dì avanti e le riformarono ~~[illegible]~~ Ma io non ho mancato di dire, senza mio ond'io sempre dico soggetto o ~~[illegible]~~ concetto che sì fusse vero, contuttociò questa bastando solo ~~[illegible]~~ a risolvere tutte le difficultà, et la Ragione però si vedrebbe che nella costitution sua nel Triumvirato ella fu da medesimi IIIviri chiamata subito ~~[illegible]~~ . Io dirò che ogni cosa a dire Ex Commentariis C. Caesaris est intendi di Ottaviano et allhora con questo nome fu chiamato, stesse come è accaduto ancor et gran parte delle ordinationi specialmente delle Colonie che son poi dipendono gli ordini e le leggi di queste Colonie dette da ~~[illegible]~~ le cause et ragioni ordinariamente non si poteva riferire a lui ad altro sì come al Triumvirato ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ perchè fussero state queste sue parole negli commentarii di Claudio o ~~[illegible]~~ et la traslatione tutte de' primi commentarii di Ottaviano ~~[illegible]~~ si solevano fare a chiamare questi parimenti IIIvirali, come noi diremo Capitoli o ~~[illegible]~~ ne impedirebbe et ~~[illegible]~~ [illegible] era Rinovata la legge [illegible] [illegible]

X Et sì come tutte muovono la loro prima fondatione et non bisognerebbe entrare in questo laberinto della mutatione di nome

come ci ſi ſia meſſa prima mano. trasportate nelle quelle parole Adriano Romano nacque, dalla ge[nte] nelle oggi Italia, Italia. La cagione ſi mi mouea a [illegible] fare ciò: ſi hauerò poca di pratica di libri antichi et particularmente nelle parole de nomi ſi ho osseruato di hauerò in conſuetudine i Romani di cinque i primi nomi ſi trouauano ſempre ſi ritrouauano a ciò. con una ſola lita ò co due fino alle tre et non più con alcuni altri nomi ſi, ſolo di cauare più con ogni hora cauarne alle mani ſi breuità ſi e cosa notta ſi ſpeſſi errori et dico moſtrichi nelle ſi legende ne hauerò quale ſi più parlar a pieno, ſi troueriano in ogni pa- roni. nelle loro alcuni dunque ſole ſi pure ſcrive da ſtare pure intendo: ſi ſi ſcriuere pro- ſa. ſi ſtare ſi nello ſi magiore la comodi- della lingua, ſi troueriano le ſottigne ſi ſcrittori come ſi ſi caſſiodoro ſi altre tali antichi ſi ſcrittori alcuni ſi alcuna ſi ſi troueriano donde ſi ſi ſi







Vegnamo a Catone.

Che per don dir [illegible] che come ho liberamente et [illegible]
anchor sobbingia espri mer [fin] [illegible] riguardando lo un po
meglio in viso et con più atentione disaminando le cose stesse,
et comettendo l'ordine et [seguita] de tempi et comparando insieme
le parole et la [andare] del vero Catone mi cominciai accorgere che
nò respondeuano ne alle parole di q[ue]ll' età ne [al fin et maniera di dire] di quel gran
senatore ne [l'importanza di tutto] alla uerità delle cose [che vi si ricercano] et sopra tutto seppi che homi
ni dottissimi, l'Autorità sola de quali senza altra ragione mi po
tea bastare, nò che accompagnata da tante et sì uiue et sì potenti
haueano sì largamente mostrato che ell' era cosa di persona uicina
à nostri tempi: che cauando da questo et da quello scrittore et tal
uolta da sè medesimo et dal suo pensiero et uoglia: et mescolando
le cose uere et le imaginate insieme: ne hauea dato sotto il nome
di quel grauissimo senatore queste sue baie: mi risi di me medesimo
et della mia molta semplicità; onde nò pigherò fatica di aggiu
gnere hora altro, potendo bastare et forse auanzare assai di q[ue]llo
che hanno detto costoro; et per che e ci è chi [uole] che
quel che si dice [hor] della lingua, nò [sia] uero, et lo ua scusando
in questa parte col darne la colpa alla Materia [di questi pezzi delle origini] che nò riceue
ne quegli ornamenti, et quelle [redacted] parti dell' Eloquentia

et [illegible] tutto et ogni pollo [illegible] d'una
particella cauato da buono autore
in forse dallo stesso Catone [illegible]
si leggono alcune cose [illegible] amodun et [infin]
intorni sopra questo poco di buon uino e frasca
[illegible] [illegible] ci ha posto [illegible]
[illegible] mi risi di me me
desimo che ui hauessi tanto
dormito [sopra] [illegible]
[illegible]

che ~~[illegible]~~ gli altri ~~[illegible]~~ scritti suoi ~~si uede~~. Jo dirò ~~breuemente~~ ciò

pare a questo valente huomo, et tutto ~~[illegible]~~ da bonechè s compas

sione et per una cotal dolcezza di natura si muoue a difendere

coloro che gli ~~gli~~ comedò, et cercò p ogni uia ~~di~~ dar lor credito,

~~che egli s'inganna [illegible]~~ mostra, perdonimo questa parola,

nō saper ~~[illegible]~~ nō dico che cosa fusser ~~[illegible]~~ questi libri delle origini

~~[illegible] poco~~ di quella lingua: ~~che~~ bene è uero, che

la materia, et l'occasione uaria l'eloquentia et l'arte del dire.

Ma la lingua nò: et se l'orationi di Cicerone che ~~[illegible]~~ i uuoi chiamano

Cesariane, ~~et queste altre~~ et all'romana et forse piu di tutte le Filippiche, sono ~~[illegible]~~ migliori di

alcune altre, del modo ~~[illegible] unico oratori di quali ne uno [illegible]~~ et tutte hanno altro andare che le lre [illegible] familiari;

che egli scriue ad Attico:

la lingua tuttauia nè con ~~[illegible]~~ diuersi ~~questi suoi~~ scritti è la medesima et ~~[illegible]~~ in tutti à gli uno la me

desima purita, bonta, et nettezza. Il che coloro che seppor ben

che dirsi niegaro trouarsi in queste reliquie, ~~[illegible]~~ delli origini di Catone.

comparandole all'altre cose che ci sono di suo.

Et questo che di Catone si dice (poi che l'occasione c'inuita)

s'intenda a tutto, et nel medesimo modo, et per le medesime ragioni

et considerationi detto di quelle Reliquie di Fabio Pittore, uno

anche egli di quelli antichi scrittori dell'historie Romane,

ripiene di nō meno, ne manco sciocche stravaganzie che si uegga

questo Catone finto. Come quando quel buono huomo, che

ne fu l'Autore nō ponendo mente a' tempi, ne credendo che un'altro

[Margin note:] origini doue egli haurà messo orationi che forse do que tempi furon tenute eleganti ~~[illegible]~~ [illegible] ma che il mondo tutto poi non ha riceuto: ma hauer [illegible] mi e nō punto di gusto.

uel là douesse porre, lo fa parlare di Mitridate, che fu dopo lui molti secoli. Di un certo Sempronio, nō parlo, nō sapendo chi e' si sia. Che quel Viditano ~~[illegible]~~ nō pur essere ~~che pure scriuesse le historie Romane~~ per che fu scrittore assai antico, colui che questi nomina Pomponio Attico quel notissimo amico di Cicerone, di cui fu per sorella Methone, che morì nell'Imperio di Augusto, et ui sono nō anni ma secoli in mezzo. Ne in questi si uede pur una mezzana eleganza Romana nō che uestigio ~~alcuno~~ di quel purissimo secolo, del quale uissero questi nobilissimi Autori. Et ne tempi et nelle persone et nelle cose stesse errori da fanciullo.

~~Ma uegnamo a questa che molto meno aspettaua che mi si ragionasse, che una Tauola d'Alabastro, che si dice trouata molti anni fa à Viterbo con uno editto di Desiderio Re de Longobardi, essendosi scoperto finalmente à tutti che ella fu una baia d'un certo Annio, che per un suo particulare humore si dilettaua di fare di simili burle, et fu il medesimo che dette fuori i sopradetti Antichi Autori,~~ con questi per giunta di sì bella derrata un Beroso, un Metasthone, et altre nouelle tutte senza capo, senza coda, senza riscontri de tempi, piene di uanità et di sciocchezze puerili; et in somma con uerissime et fortissime ragioni da ualenti huomini conficcato et fatto toccare con mano la uerità loro. ~~fra quali~~

nō pare che possa già essere, se bene e' si pure scrisse le Historie Romane, et fu quello un de sopra nomi de Semproni che erano

autorità se quali [illegible] e tale, di sua doueua sapere, a fare credere qualunque maraviglia ~~[illegible]~~ rispetto da loro ~~[illegible]~~: Alle ragioni con fare et di sorte che ne possono auanzare ~~[illegible]~~ a dare autorità a ogni deole persona fra quali ne sono pure uno o di due altri sono et di gran dottrina ~~[illegible]~~ uolgi

6

Ne ho ha molti Buoni è stato un Gherardo Mercatore, et con bella et lunga ... ha mandato fuori una Cronologia et cosi dia mano et non senza l'ordine et quella continuata de tempi ... et tutte queste sono compositioni di persona piena à tempi nostri. Et cauarono alcuna uolta et alcune cose, da questi et da gli altri scrittori: ma molte, et spesso da se medesimo et dal suo pensiero et uoglia, et mescolando le cose uere et le imaginate ... hauendo dati à loro ... fantasia ... sotto il nome di ... graui et antichi scrittori ... per questi et simili ... che puo ualere

* Di queste cosi fatte Bugie herede anchora ... è stato il principale Inuentore un Giouanni Annio, dal quale finalmente come da primo fonte, escono tutte queste ... nouelle ... trouati: et quelli ancora ... a un altro proposito si toccarono di qui stra mei: egli truoua questi libri et non so di Paulo ... egli tutto comento ... dolcissima ... et con la autorita dell'uno ... confermando le altre et così costui poi egli medesimo ... et tira di pratica, come ... la mente ... nel paese et forse ... nella uita ... quello Alabastro di Viterbo oue si legge. Fluentinos Palantes. et quanto sia stata sciocca fintione et uana non si puo dir tanto che non sia piu. ~~[illegible]~~ ... ne tempi de Longobardi ci sono come ho detto scrittori: ne solo questi, ma scritture ad ... originali et hanno ... Historia. Et questo buon huomo ... Desiderio buon Humanista ... le cose ... le ha conciate delle sue proprie.

~~ognimenoxe un solo che uenne~~ per molti Melchior Cano scrittore prudentissimo et dottissimo, del quale è da increscere, che egli habbia tanta fatica presa, et molto piu che egli habbia perdutosi lungo tempo intorno alle debolezze ~~di colui~~. Et ueramente costui Annio mi si dice un Ladro sciocco: poiche non seppe acconciare i suoi furti di maniera che non si potessono riconoscere si presto et si facilmente come e fanno. Ne dico questo, per che piu dia noia che ci si uegga Fluentinos palantes, che non mi dando gran difficulta in Plinio, nominato pur fra gli scrittori et tenuto huomo dotto; et quando i riscontri, e testimoni del uero nome erano piu radi: che briga, ò fatica po piu mi poteua dare l'Autorita d'un Barbaro, et quando egli è pieno ogni cosa del uero nome, et ci sono tanti libri tante ~~scritture, et pietre sicure, et uere, contra a quel suo tro~~

* Ma questo buon huomo ... per questa nouita uer mostrarsi

~~uato sciocco. Ma egli~~ in luogo Fluentinos, ~~per mostrarsi~~ bene antico et non parlare come gli altri, et generar piu marauiglia ne i meno intendenti: come è disse anche Gallos, non si ricordando che quei popoli all'hora non si chiamauano piu cosi: anzi non erano piu quelli in essere, ne hebbero mai que di Pipino et di Carlo questo nome

Nè ha molti anni, è stato ~~di ... o di due~~ Gherardo Mercatore, ~~che con bella~~ fiamm.

~~et laudabil diligentia ha mandato fuori~~ una breve Cronologia, che così

chiamano con voce Greca l'ordine et seguenza continuata de tempi

~~et~~ con evidentissime pruove, ha fatto toccar con mano, che tutte queste sono

compositioni di persona vicina a tempi nostri, che cavando alcuna volta

et alcune cose da questo et da quello altro scrittore: ma molte et spesso

da se med.mo, et dal suo pensiero et voglia et mescolando le cose vere

et le imaginate in un fascio ha voluto darci a bere le sue fantasie,

sotto il nome di così gravi et creduti scrittori. ~~Hor questi et un altro~~ Il med.o ha fatto et

che può valere per molti ma più è sopra modo più ... Melchior Cano scrittore Religios.o, prudentiss.o et dottissimo, dal quale in un certo modo, è da increscere,

che egli habbia ~~tanta~~ così lunga fatica presa, et ~~molto più che egli habbia~~

perduto ~~sì lungo~~ tanto tempo intorno a simili debolezze. Di queste

così fatte baie, si crede ~~anzi si sa certo~~ essere stato il principale inventore un Giovanni Annio, dal quale finalmente, come si vede et da primo fonte, escono originalmente tutti questi rivi di sì be trovati: et questi

anchora che di sopra a un altro proposito si toccarono degli stami

egli ~~trovò~~ mandò fuori questi libri, che si trova ~~et~~ non so se tanti egli tutto comentò, dove si et intitolò ...

nota per dolcissima piacevolezza: che con l'autorità dell'uno egli attende dà chi vi fu posto cura.

~~pur~~ a confermar quell'altro et con costui poi quel ~~medesimo et tien~~ del ... il quale era ... a

di pratica come se non fusse la med.a debolezza nel paro, et forse

maggiore che nella vite. Da costui uscì quello Alabastro di

// ~~Confermando~~ provar l'età di costui et così segue in cerchio girandomi

7

FLVENTINOS PALANTES

viterbo oue si legge. ~~Fluentinos Palantes~~: che quanto sia stata sciocca fintione et uana, nō si puo dir tanto che ~~nō sia piu~~ basti: Per che ne tempi de Longobardi ci sono, come ho detto, scrittori, ne sol questi, ma scritture ancora originali, che hanno sempre Florentia. Et questo buon huomo mentre che uuol fare Desiderio buon Plinianista ~~et saper bene~~, cose de tempi ~~antichi~~ passati: si fa ignorante delle sue proprie et delle presenti. Ma ~~quello buon huomo~~ che ne fu inuentore prese questa uoce per ~~mostrarsi~~ apparire bene antico, et nō porre come gl'altri genera re ~~piu~~ marauiglia ne i meno intendenti: come o disse anche Gallos, nō si ricordando che que popoli allhora nō si chiamauano piu cosi: anzi nō erano piu questi in esser, ne hebbero mai que di Pepino et di Carlo questo nome

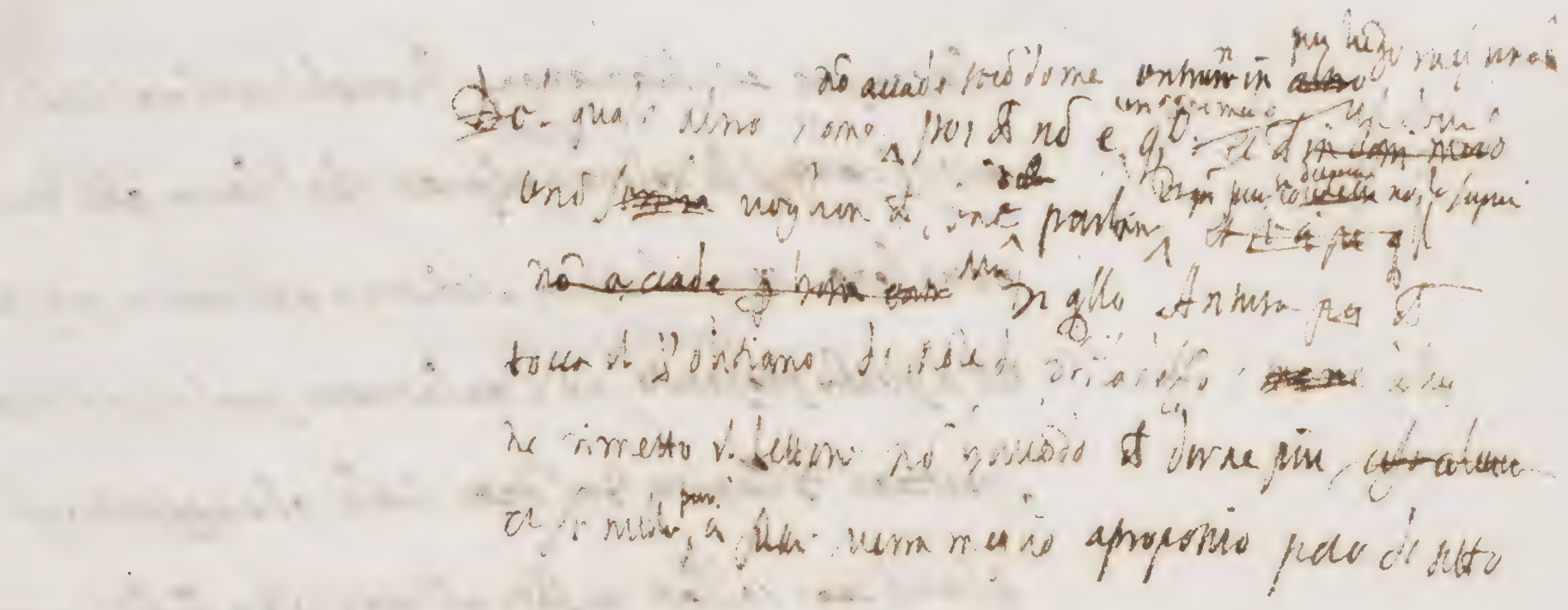
ce mostrato noi uecchie et tocche a copra tutti mostrarlo ben nelle

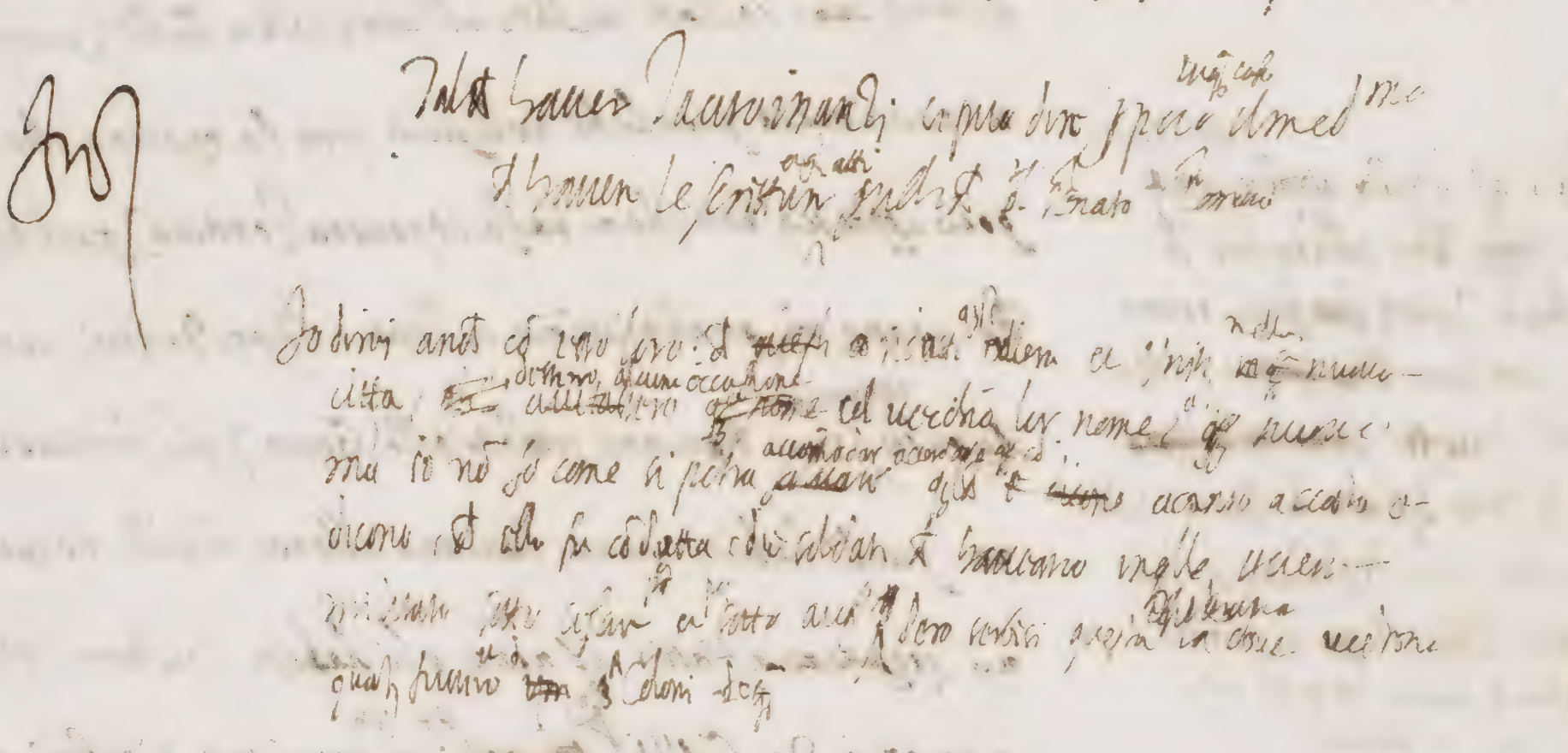
X et Co questi nomi horribili di Marcioni Gonzi et io questi noi nō piu udite, et men intese

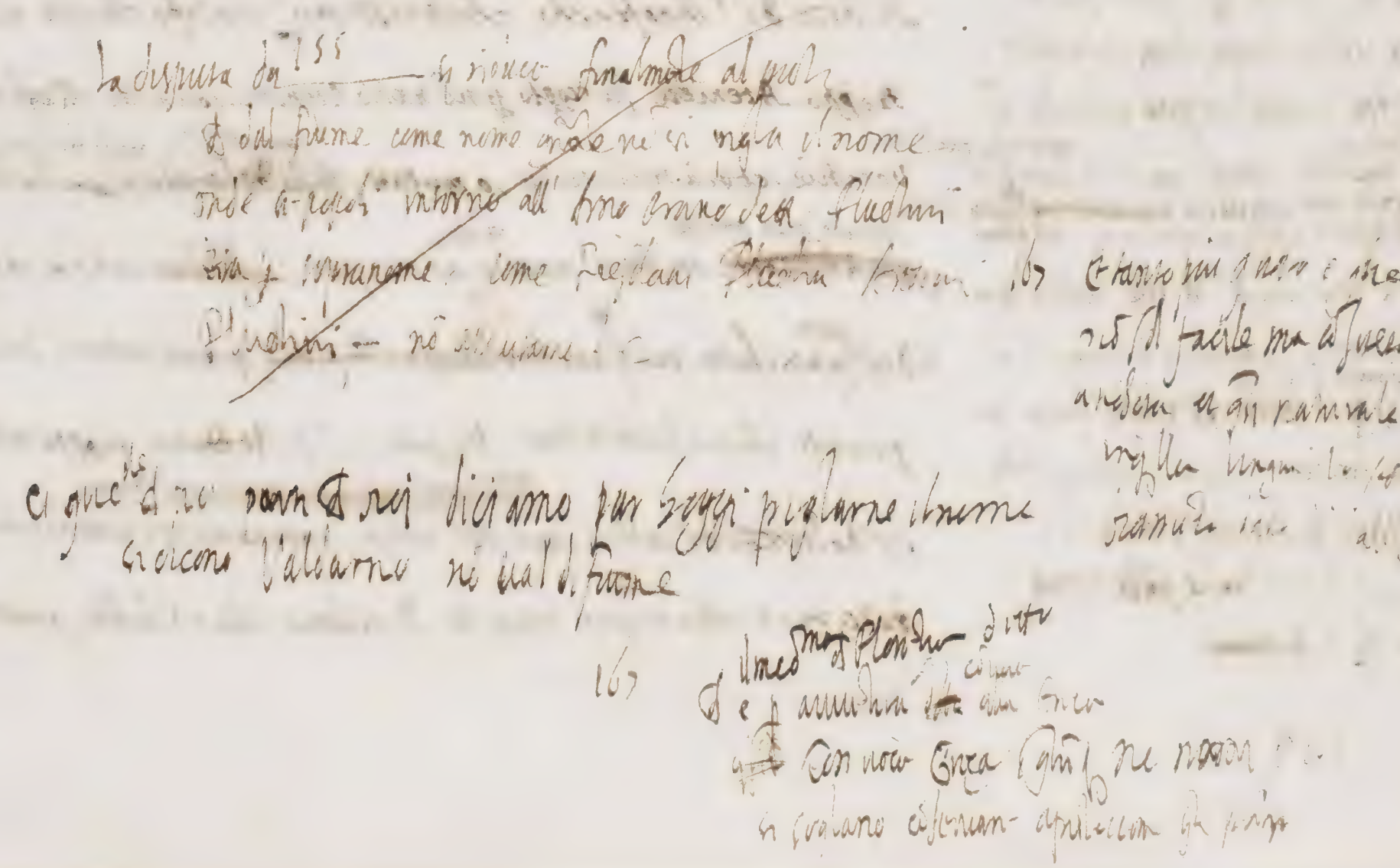
che sempre si chiamarono Franchi et non mai altri
menti: anzi li tolsero il nome al paese che l'hauea, che da l
nome loro, spento l'antico, si chiamò dall'hora in qua Francia.
Et a questo proposito non è da lasciare quel che ne dicono gli
scrittori della vanità del detto Carlo: che veggendo egli un giorno
alcuni suoi soldati uestiti all'usanza de Galli (che pur ue
n'erano rimasa qualche reliquia per la regione che si adorni
poco appresso, benchè in bassa et povera fortuna) quel Magnanimo
Re, ueane in grandissima collera: et gridando (come già
Augusto i suoi Romani uestiti alla Greca) gli fece subito spoglia
re quell'habito, tanto haueano allora a vile, et così cercano
no segregare affatto il nome gli habiti i costumi et ogni
memoria de Galli. Et in tersione a costui quel che
si dice di Theofrasto chiarissimo filosofo, che per voler parlar
troppo Ateniese, fu scacciato di Atene: così medesimo, et egli in una voci
Vecchie, et già tralasciate, o mutate, [illegible] mal misura la ve-
[illegible] fauole [illegible] anche
[illegible], ci man preso, et scuopre la nostra che egli ha
della antichità [illegible] qualche rimembranza de minor
peccati che ci habbia fatti. Ma che il dir tenderci troppo nelle nouelle
et dolcezze di costui sarebbe tempo interamente gettato via: et chia
rissimo è: che ne' que tempi di Desiderio allhora hebbe punto gusto
nome

Et e.g.o appunto appunto come
se hoggi uno volesse dire
il Re di Turchi fusse doluto
al Gran Turco [illegible] Cristia
ni, o uero [illegible]
A. si fusse Doluto à Greci: o di
qualche degli Inglesi, gli che
[illegible] Gli: et già ui [illegible]
[illegible] et fuori in questi altri
[illegible] et cacciati.

Ma nō sapeua q.o fusse fuori
et a uolere cotal suon bisogna
bisogna hauer doppio ceruello et
[illegible]
[illegible]
[illegible]







Volendo ad caso principale onde ~~non~~ non ~~ci~~ fosse ~~forza~~ ~~causa~~ manifesta
questa noce, ~~et~~ se non vedendo ~~se~~ ~~non~~ ~~ci~~ ~~fosse~~ ~~argomento~~ ~~giudicare~~ ~~causa~~ onde si conduca
~~non si~~ ~~può~~ ~~giudicare~~ ~~se~~ ~~non~~ ~~vedendo~~ ~~se~~ ~~non~~ ~~ci~~ ~~fosse~~ ~~causa~~ ~~manifesta~~ ~~questa~~ ~~noce~~ ~~et~~ ~~se~~ ~~non~~ ~~vedendo~~ ~~se~~ ~~non~~ ~~ci~~ ~~fosse~~ ~~causa~~ ~~manifesta~~ ~~questa~~ ~~noce~~

Et accettando la voce Fluentij in Plinio e forza che cangiassi con una
dramani facti al suo tempo et che ne mutava in Fluentini che se è la
cosa vera si vedra altro luogo

Hor quantunque questo de facto constat, dovemo bene ancora porvi mente ai Lettori, et co[n] [illegible] forse ricercare altri [illegible] aggiugnere pure alcune cose, non per maiore, ma una qualche ragione da [illegible], [illegible] le loro [illegible] cose che [illegible] [illegible] [illegible] e sia piu [illegible] agevolmente [illegible] che [illegible] [illegible] quando ogni notitia che ci habbia di costumi modi che [illegible] aiuta non poco a conoscere le cose vere et [illegible] le altre [illegible] fortificare le debili.

Questo sarà quanto io ho accennato piu sopra delli usi proprij di quei tempi [illegible] per questo le colonie et specialmente [illegible] che per questo [illegible] della [illegible] del popolo [illegible] detto [illegible] non pure di bisogno, ma a proposito [illegible] [illegible] alcuna notitia [illegible] ne particulari [illegible] parlar [illegible] et [illegible] da tutto il [illegible] in modo che [illegible] alcuna sorta. Pero lasciando [illegible] le cose [illegible] et come [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Augusto [illegible]
Dico che

nel tempo che occorrevano questi proprij [illegible] discordie [illegible]

105

nel fine 88. Ai Romani furon cupidissimi di Gloria e gli medesimi furono
veri Romani che quisti a Generalissimi fatti e perfettissimi ne cavalli
di tre mesi perfetti &c
Ma medesimi fedeli gli animi civili e il ben publico fu debbiero ne
paure à tempo, e poi meglio non entro in nave di nocchieri
universale, e di nocchieri lasciò di provedere; e cercare, ridon-
ratia in cosa e partigiani poco. agli anni più vedeva
vedeano e così poco; Paulo e Cneo Cons. Fab. C. DLV.
Dog alle leggi sempre
agli officij,
alle Vie
di tutte cranno per fauori eggia di Roma Mano fortuna
ne aiuto nelle tutte imprese e Cattivi fini
delle colonie navicchiume vedde e sempre nei mari in Sicilia
under di pure leggi d'Roma ci dedicarono, come Cic. di L. Cornelio
Alle legioni nei mari &
Ma poi di Roma pur l'unità di Roma e
di comizio à questa gli volle ottima cognome di Roma
barbari, ridotta potenza l'antica e con Barbiana opini
one ne Romani così pella alle sue ch. ne pur
il suo nome ne allegrino
Cesare fu dopo

Quanto costume mancata ancor rompere
non ingrandì poi gli riguardo come ben pensato
ancora imagine essi dopo per la sua [illegible]
Cornelio, come ingegno famoso governò di Mantegna [illegible]
primo ingegnere Re di Francia, quali di allora Roma [illegible]
Cesare con Cornelio [illegible] nome gli [illegible] Cornelio [illegible]

Dig (vegga altrove) come seguito
di tutte cronache in cui battaglie non vale
di come già si è detto più volte, questi
uomini che s'adoperano in questi marmi
per fortificare in terra la cannone le parole
mantelli per ogni uno et altro bisogno
[illegible]
[illegible]
[illegible]

cc. 1 c (infondo) — 3 = cc. 4 — 8 dell'ins. 9 VI

cc. 4 c – 5 v = cc. 21 c – 22 v ins. 9 I

cc. 5 v – 6 c = c. 19 c ins. 9 I

Ne ~~semenza~~ — ~~Antonio~~

Marzo da 41 a 60

confessare in questo la mia semplicità. Io me n'andava, come si dice

presso alle grida da que pezzi che sono già parecchi anni iti attorno

Honoratissimo nome delle Origini di Catone delle quali ~~non~~ specialmente si trattava ~~detto~~

sotto ~~nome di Catone il vecchio~~, dove trovandosi questa parola,

mi dava a credere ~~credeva~~ che da lui particularmente l'havesse potuta havere ~~[illegible]~~ Plinio

dal quale confessa d'haver prese molte altre cose. Et non havendo

cagione ~~occasione~~ allhora di esaminarla più tritamente, non pensai ad altro ~~mi pareva tutto~~

questa ~~guida~~ ~~[illegible]~~ sicuro: et me ne assicurava anco in parte ~~dava anche~~ [illegible]

~~[illegible] il vedere [illegible] [illegible] persone [illegible] d'havere~~

~~[illegible] [illegible]. Che [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] et~~

~~et abbagliati [illegible] dello splendore~~ del nome gli allegano, come

sicuri di quel grand'huomo, alla libera. Ma poi ch'io presi questa per

mia propria faccenda, et che andandone il mio mi fu forza darmene

maggior pensiero: mi si scopersero subito mille difficultà, et contradi

tioni importantissime, donde potetti agevolmente conoscere che questa era

una imaginatione ~~[illegible]~~ fondata in aere. Et ~~mi vergognai~~ quando ~~[illegible]~~

~~[illegible] Origini [illegible] [illegible] [illegible]~~ (et fusse stato

~~primadimente [illegible]~~ mi maravigliai ~~di chiunque havea~~ creduto così

agevolmente ~~presto~~, che potesser essere questi popoli seminati per ville, et per borghi

intorno all'Arno dependenti da se stessi, et spiccati dagli altri

che ci sono per l'ordinario nominati de quali ~~Et molto più che~~ Plinio inten

desse in questo luogo, ~~di questi il quale~~ trovandoli troppo chiaramente per la detta città

[Margin note:] no tener conto ~~[illegible]~~ da persone ~~[illegible]~~ di buon ~~[illegible]~~ giuditii, i quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbagliati in que principii anderebbero dallo splendore

[Stamp:] Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

Dal tempo che egli scriueua ci erano, fra le quali che siero ui
cine ò in qualunque modo atengano all'Arno sono Arezzo, Fiesole, Fio
et ruoghonoci di cosi chiamarsi
renza, ~~o~~ fiuentia, ~~che ella vollesse chiamare~~ Pistoia, Lucca, et
Pisa, ne altre ~~alcuna~~ da lui, ne furon da altri mai nominate
ne in uero ci sono, ne si sa che ci fusser mai, onde elle si douesser
vogli, uedendo ch' ponsieri
nominare. Hora se ~~vogliono~~ ~~che~~ e parla qui di popoli che ci
il nome di quali si fusse poi mutato in Fior   uoggono costoro pel disordine che ne succede in
~~fussero inanzi~~, ò nō ~~intendono~~ ~~l'ordine~~ ~~di~~ Plinio, o s'infingono
cercano
di uederlo. Et mentre lo ~~vogliono~~ liberare da un piccolo error
se pu pur ~~~ ~~~ ~~~ seriuano =
~~et~~ dare in qualunque modo ripiego a queste ~~alle sue~~ parole, lo precipitano
in un grandiss. et lo fanno troppo, et fuor d'ogni conueneuole smemorato,
sarria, et
morato, poi che e uoglion ~~che~~ e dica quel che ci era già: et nō era ne' tempi
suo, ne si cercaua:
~~che~~ ~~epistafe, come già faceua io, da latone sino a~~ CCXXX anni
sia ignorato
~~inanzi, ò meglio cosa che nō importaua, i~~ ~~~~, et ~~~~ e ci
oue consisteua il tutto et
taccia di quel che ci era a suo tempo ~~che~~ era proprio obietto suo: ~~et~~
~~quel che ci era allhora. Et che pure~~ Et che alcuni potrebber
dire et che impedimento ci è, che uieti, che intorno all'Arno nō fusser
di queste ville, et con questo nome. Massimamente che anchi hoggi questa
parte si chiama Valdarno di sopra et Valdarno di sotto. i
che inconueniente è egli che una parte di questo paese hauesse
proprio nome, come ha pur hoggi il Mugello e'l Chianti
Ep consideriamo li loro cō
et tanti altri. ~~et~~ nō ci è questa ~~necessità~~ impedimento ne ~~~~

Et si può per poco ~~guari~~ ciò ... et faccia
altrui peggio la medicina che il male

che farà questo a saluarlo -
Ne segua: ~~questo~~ [illegible]

in coueniente alcuno, ~~[illegible]~~ Plinio

~~ne ci [illegible] da lui cauare~~. il qle parla delle citta principali

~~et [illegible]~~

et nō delle parti de loro contadi/ ~~loro~~. Et se bene dicendo Plinio

nō ci è generalmente cosa che mieti, che si possa pigliare di

et nō solo d'una citta speciale

Popoli come ~~[illegible]~~ Umbri et Samniti che nō hanno percio

citta chiamata Umbria, o Samnio, ma è nome di tutto il

Plinio ancor

paese: et ~~altra~~ questo ha costumato alcuna uolta Plinio

a qsto modo — d'un paese

nominare i popoli ~~[illegible]~~: Tuttauia et da qlli che nel

con questi

medō luogo ~~[illegible]~~ accompagna ~~insieme~~ et dal proposito gene

rale si uede che egli intende di citta che nō è il suo fine

di stendersi ~~se nō pochissime uolte et nō di [illegible]~~

terra

~~una di quelle~~ nelle qualita de ~~termini~~, o nelle ~~[illegible]~~

habitatori o luoghi et altre [illegible]

~~et~~ forme de siti, o costumi degli ~~huomini~~, come fa pogniam

et spesso narrano nō solo le citta principali, ma il contado loro intorno

caso Strabone ~~[illegible]~~ ma come Tolomeo

annouerar ~~solamente~~ sommariamente le citta et popoli

principali: siche se nō altro doue rebbe pur di mostrare

che egli per ordine del Alfabeto in un mazzo tutte ce le

di essere

propone: onde nō ci ha luogo che parli ~~[illegible]~~

mai — furon mai: o

~~et da se dependente~~ che o nō ci ~~[illegible]~~ o eran parte et cotali

principali et si son da tutti gli scrittori uniti insieme posti:

Di que~~sti [illegible]~~ che sarebbe contro al proposito et

~~et gli sarebbe stato ancora maggiore errore il primo, se a lui corebbe le citta principale et forse dando loro parte [illegible] di suo contado.~~

et le uille, e i piccoli casali et per uia di ben ~~[illegible]~~ gli alloggiamenti ~~[illegible]~~ o de uie Maestre, et cotali altre cose minute:

d'chine per [illegible] hora: et gia [illegible] cosloro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di qui [illegible] la città [illegible]; et [illegible] parte [illegible]

ordine ~~[illegible]~~ Et così riuscirà vero quel che io diceva, che chi

ha voluto cavare questa opinione di Plinio, habbia poco

considerato i grandi ~~et quasi irremediabili~~ inconvenienti

che la si tira dietro ~~E s'il med.° per avventura sarà di chi~~

~~ingenere par [illegible] [illegible]~~ che qui potessero essere stati

prima popoli così chiamati, i quali desser occasione, che

accostandoci parte al nome loro, et parte migliorandolo chi

per la Colonia ... nome ... : et [illegible] [illegible] viene
pose ~~gli~~ gli desse questo di Florentia: ~~senza attendere quel~~

a chi attendesse a Plinio secondo lui [illegible]: dannose ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]; [illegible]
~~che si dica Plinio del quale non si [illegible]mente~~

non fa questo
~~[illegible]~~ altri e [illegible] et non obligato alle parole sue ~~[illegible] [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] che [illegible] sono d'una Città nella~~

~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible] della quale se egli dil [illegible] e abbaglia~~

~~[illegible] considerare [illegible] disputa [illegible]~~ Ma questi altri, o

diranno quasi subito il med.° o egli harà finalmente

la med.a riuscita. Perchè se in Plinio non si truovano

questi popoli separati dagli altri, ~~[illegible] non so già che ne~~

~~parlasse mai altro scrittore: et che uno [illegible]~~ vor
So che lo uom finger di sua testa ~~[illegible]~~ per haver occasione di disputare
~~[illegible]~~ io dirò che, come ~~questi~~ egli è lecito a ciascheduno quà

alcuna cosa
~~per~~ imaginarsi come e' vuole
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~, così è lecito agli altri sempre ridere

rsene, senza pigliarsi fatica di rispondere, bastando

in questi casi, ove si parla senza autorità ~~[illegible]~~

[Left margin notes:]

et diranno a ccettera la ~~[illegible]~~ parola Flu
[illegible] in Plinio e forzati si risolua in
nome, et così fussero chiamati a suo tempo et
[illegible] colonia: [illegible] [illegible] [illegible]
uodra poco appresso ~~[illegible]~~)
Ma se uno [illegible] ~~[illegible]~~ da parte
Plinio ~~[illegible] [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
[illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible] [illegible]~~: il qle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ne cavano costoro ~~[illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ considerando
la cosa in sua natura generalmente, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ dirò
~~[illegible]~~ questi altri ~~[illegible]~~

~~costoro [illegible] allo stringere non dira nulla~~
~~o [illegible] finalmente la medesima~~
~~riuscita. et sarà la risposta [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] dica [illegible]~~ ~~in quale~~
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~
~~[illegible]~~ questo nome
non [illegible] lasciando [illegible]
~~[illegible]~~
a sua
~~[illegible]~~ opinione [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ in sul sodo [illegible] parlando
[illegible] [illegible] sentiron dire [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] mai [illegible] [illegible]

altra dicentura
Noi non habbiamo per forza alle
mani ~~[illegible]~~ [illegible]
parole di Plinio [illegible]

La Autorita
~~alla sentenza~~ di non so qual poeta; E diceua, et io pel contrario negaua, ~~che e fusse essere di alcuna parte~~ ~~del~~ Contado di Arezzo, o di Fiesole o di Pistoia, che gli altri ~~nominati di sopra~~ ~~contano~~ lontani, che difficil(men)te possono hauer per te in questo luogo; ~~ma~~ onde q(ue)l nome F luenti n(on) par che possa essere saluo che in un modo, ~~che~~ quando hauesse il quale ... autorita sarebbe possibile et ragioneuole, ~~anchor~~ ancora senza questa e uno indouinare, et a dire propriamente uno Abbaiare: et questi e ~~che essendo intor~~ ~~no all'Arno il contado Aretino Fiesolano, et Pistolese al~~ ~~cuna parte~~ ... di questi uicini al fiume si chiamassero Fluentini che ~~in verita~~ meglio tornerebbe Flumentani; ma amettasi hora Fluentini (et faccian buona q(ue)sta parola a Plinio) ~~...~~ per far differentia da quegli che son discosto come v.g. ~~cognomine~~ parte degli Aretini ha uessero il sopranome di Fluentini (et con de Fiesolani o de Pistolesi) et altri di Montani, ~~Ma~~ degli Aretini ci sono i sopranomi proprij et certi, Vecchi Iulienses et Confidenti; di questi altri no(n) si sa ne s'intese mai che hauesser questo nome (o altro sopra). Ma dato che e' ci fussero et che anche questa occasione hauesse cagionato ~~quel~~ nome (di Flor.) no(n) pero ne seguirebbe (se no(n) da pazzo ...) che questa citta fusse stata mai chiamata Fluentia et i Cittadini suoi (o Coloni) Fluentini ma q(ue)lli di ... innanzi a loro

Pero dica in queste parole ... si truoua o ... ci allora ... con ragione da Risponderui ... onde a ... incitarmi importunamente di voler ... alcuna cosa ... imaginatione io dirò liberamente ... la nostra ... no(n) saprei ... costoro si ... possan alcuni ... nomi ... uicini a q(ue)sto fiume ... Ma e no(n) ci rimane anchor ... di terra, et no(n) ha ~~del contado di~~ ~~questa citta~~:

E ... in gran parte ... Fiorentina ...

~~ma come sia qui ...~~

~~continuamo ... come alcuni ...~~

~~che è quello che noi habbiamo ... provocare~~ et resterebbe

pur chiaro che il primo suo nome ~~primo~~ et continuato sempre

(donde che si fusse nata l'occasione del porto) fusse Florentia T ~~[illegible]~~

~~et ... nome ... per ...~~

~~[illegible] ... avanti alla~~

Colonia ~~a~~ et a altra terra. et con questo nome et

in q[ue]lo bisogna forcia ~~per~~ forza chi vuole ~~q[ue]lla~~ magior tale opinione. Et questa

via et questi popoli imaginati nō serviranno. Quello agru

... le difficultà ... quello spianera quest... ... 156

T et sarebbe costoro mag[gior]e dal n[ost]ro

contro ~~alla scrittura~~ di Plinio Et ci

havesse chiamati allhora con un ~~al~~ nome, Et ~~[illegible]~~ noi non ha

veramo un altro ~~[illegible]~~ et non era più in q[ue]llo

paese, ma più de ... anni innanzi

stato mutato. Ma generalmente

a ... popoli ... q[ue]l nome. Et nō havevano

città ~~[illegible]~~ per propria ~~[illegible]~~ ...

~~[illegible]~~ senza argumenti il nome

d'una città ~~[illegible]~~ Et si chiamasse

Fluentia, sarebbe cosa strana et

nō vera et uno scambiare et confondere i termini

da città a paesi: ~~[illegible]~~ ... ~~[illegible]~~

come volere inferire da ... ...

~~[illegible]~~ pur ... allegano Umbri et

Sannii. ~~[illegible] una città~~ l'Umbria città

et Sannio, che costì è il paese: et da Florentini

et Antiani un paese, che alla è città. Però

chi vorrà mantenere questo nome Fluentia

sarà forza che si riduca pure al porto

come io lo chiamerò sempre Reale et si può quasi

dire. Solo in questa disputa, si qui ... alla

in alcuna ~~me~~ parte

Hor questa ~~modo~~ via per salvare, send l'autorità del libro ~~in~~ de

forse impossibile · mà com tutto · la reputatione dell'huomo

~~alcune parti~~, almeno ~~generalmente quella di Plinio~~ mi pare

assai

nò solo honesta, ma anchora ragionevole ~~et perche~~ poco si pos

per fatto ~~vitto, huomo~~ Però

~~sa chiamare assai certa~~. ~~et~~ chiunq trovando in altri scrit

buona

tori ced ~~[illegible]~~ certezza di cose ò diverse ò

sono in · qsta si è detto

contrarie da quelle che ~~ha detto~~ Plinio, come dell'esser

esserno in dubio: il quale ~~[illegible]~~ ancor nò ha la sua prova ≡

Colonia Narni è Fermo ~~come del nascere il [illegible] fiume de~~

≡ come dello scendere il fiume Silo de

secondo la testimonia ~~[illegible]~~ il dottiss° Hermolao et dicono che accede che l'occhio

monti Tiburtini et quale ~~come mostra l'esperientia~~ ~~nat~~ esce

molte et vive · son

nasce dalle ~~[illegible]~~ fontane che poco sopra et dentro anchora à Trivigi

et nò ~~[illegible]~~ da gne modi ~~[illegible]~~: come gli altri di sopra allegati ~~[illegible]~~ per errori et come

molti ~~altr~~ simili a quelli

~~si aggiungono, et altri simili assai~~; ne darà la colpa al nò haver

farle di · come

rivedere ~~per~~ compagini l'opera sua:

~~chi~~ potuto mediante la morte ~~dell'autore~~ ~~ne~~ allegherà ~~una~~ caso

cosa

la p.a assai credibile di poi.

ne senza carico alcuno del giuditio et della dottrina del

et da discreti ingegni ne sarà tenuto ~~[illegible]~~ humano et cortese

autore. Ma chi altrimenti la giudicherà ~~quando le cose stien così~~

che alla fine alcune cose nò si posson difenderi

~~rimane come si vede~~, nò solamente caricherà la fama et

suo: come questi han fatto che gli danno il titolo di bugiardo

il nome, ma forse anche contradirà espressamente a quel che

; et gli farà torto. Però nel proemio

volse che dell'opera sua si credesse ~~per quella sua che~~

~~aggiugere~~ dell'opera ~~tutta~~ ~~[illegible]~~ ~~se ben mi ricordo queste parole~~

~~quasi~~ ~~havendo~~ ~~[illegible]~~ ~~la [illegible]~~ la vanità di alcuni di dare ~~i~~

~~suoi libri~~ ~~pomposi et magnifici titoli~~ è dice chiaramente

messo · di questi

volere esser ~~[illegible]~~ nel numero ~~di coloro come~~ Apelle, et Policleto

che all'opere loro quantunq finitissime parevero agl'altri, et cō tutta

per fettione condotte, nō dimeno ~~le scriveua~~ FACIEBAT
FACEVA, et nō HA FATTO ò FECE =
come che ~~l'opera~~ restassero ancora inpendente et nō interamente
finite; ~~Plinio~~ se e' disse da cuore e ueramente ~~intese che l'opera nō~~
~~fusse ancora perfetta et che ui douesse~~ rimetter le mani; ~~più~~
~~l'una uolta a finirla~~; è dice appunto quel che dico io, ma se ... alcuno giouane
di credere ch' egli ~~attendesse per~~ generalmente la natura de la cosa
difficile et varia ~~anche ha bisogno nō di noue, ma di noue uolte~~
~~noue anni~~; credasi anche che accordandomi con esso lui nō dica
cosa fuor di ~~ragione~~. Ne mi si oggonga che ha hauendo ~~dedicata~~
~~l'opera o come diciamo i nostri~~ intitolata à Tito Vespasiano
egli la pretendesse finita; per che la medesima ragione è della
~~epistola~~ proemio che dell' opera ... molti lasciano ~~l'opere~~ loro imperfette
coproemij ~~ò simili epistole le quali~~ mentre col resto dell' opera
~~g~~iuanno ripulendo et accomodando ~~se nō dati da morte sopragiunti~~
~~Ei dia noia anchora che~~ Plinio suo nipote par che gli ~~metta sopra~~
~~per assoluti come gli chiamiamo anchor noi et~~ chiamarli ... tutte
le cose ~~lasciate dal~~ maestri ~~et rimasero~~ se bene quanto all' effetto si possano
~~malivolentieri chiamar perfetto et come~~ opera lasciata ...
finita. Nō credo già che si possa negare che nō ue ne sieno
molte parti, che ~~si~~ ... hauuta
l' ultima mano, et quelle massimamente oue discorre degli usi, ò

R, ch'è ha in somma uno sepmorie illi aug̃ sg̃e doue ha ō contraditione o dubio, si passa l'huomo poco fidare. R

ari hanno alcuni p auuenma ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ tirato al tutto qlli hanno piu ... dalcune parti: cosa che io non so come si possa concedere, se nō si cō ... ude insieme ... e saperne molto poco ... cose q̃° sien, togliendone fuor di misura ... per ricordando dolo di quelle parte il dar discorso dependo.

o sia ~~[illegible]~~ della cosa o di una natura faticosa, o dalla ~~in~~ ~~[illegible]~~ fragilità humana ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ nō si ... ~~più~~ ~~[illegible]~~ dogni cosa

π° à limare riscontrare et riconsiderare gli scritti loro, nō ~~[illegible]~~

ab usi humani il che è fa spesso et bene et in quelle cose ~~[illegible]~~ tra et molto conformi a quella antica Romana gravità

per dichiararmi a pieno ~~[illegible]~~ oue il discorrere e'l giudicare et insomma il valore dell' ingegno sia luogo, ~~[illegible]~~ doue uiene in campo il fatto et si tratta della semplice historia, la quale ha piu bisogno di riscontri et di testimoni, che di lunghi discorsi ó di ragioni: ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ pieu nō credo potere errar, o al meno ~~[illegible]~~ esser ripreso, se io dirò ~~[illegible]~~ che questa parte più molto restasse alcuna uolta imperfetta

~~[illegible] piu ... di me ... alcuni luoghi ... per~~

et oggi fusse ... in fondo, o scientiato. Ma fra queste ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ si alcuna ne fu mai difficile et pe ricolosa, questa de paesi et de luoghi ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ scriuendo ~~per~~ diligentissimi scrittori et che hanno hauuto ~~[illegible]~~ tempo di ~~[illegible]~~ que noue anni soli che si soglion dar per ~~precetto~~ ricordo. ma pare che tal volte noue ~~di tempo a limare riscontrare et riconsiderare gli scritti~~ loro, si truoua spesse uolte cō ... ~~pro~~ dir ~~[illegible]~~ et io ne potrei di autori ... chiarissimi esempi: se tu non ... ~~[illegible] ... si uede tutto il giorno esempi, et ...~~ se le senttne tutto il giorno infiniti rammarichi degli attenti lettori et uigilanti: nō che in questo ~~libro~~ ... et di cosi ... di scrittori onde elle ... piena di tanta uarietà et per mille rispetti diffici lissima: ~~[illegible]~~ debba questa ó general ~~[illegible]~~ difficultà, ó ~~natural~~ propria ~~difficultà~~ ... essere incredibile, ó pure arrecare marauiglia ad alcuno.

Hor di questo crederrà ciascuno a suo ~~modo~~ le cagioni et ragioni che ~~mi~~ muouono mi a creder cosi: hô io sinceramente arrecate ingegni quas tutte ma degli esempli et de luoghi che le posteuano confermare ne

5

a rispetto di q[ue]ll[e] ç se dura
ho addotta assai piccola particella. Ma questi sono anche p[er]
auuentura stati troppi bastando uno ò due di questa maniera
a scoprire la qualità d'un libro

Et chi hauesse per poco uerisimile ~~[illegible]~~ che Plinio scambiasse
così questa parola, si douerrà agevolmente sgannare in
leggendo quel che gli scriue del Ladano: doue ~~dice un molte parole~~
hauendone [illegible] un pezzo bene et forme [illegible]
~~canate come suole da Dioscoride doue parla di quella terza specie~~
altri buoni autori: non poi a mescolarui come di sopra hauea fatto
~~del Cisto et mescolando, come anche nel capitolo dell'Ellera~~
questa voce Ellera Et dice
~~viene a dire~~ che pascendo le Capre il fior dell'Ellera la mattina
a buona hora ~~quando è caduta la~~ cola rugiada se ne faccia il Ladano
appiccandosi q[ue]lla viscosità alla barba et agli altri peli
cosa che del Cisto dicon tutti gli autori et è uerissimo, et ne
nostri boschi doue n'è copia si ~~veggono~~ posson tuttauia vedere que grumi, ò boccie
che fa nelle vette ~~essere~~ piene d'un cotale liquore simile a
mele o cera strutta, oltre che le foglie anchora hanno ~~[illegible]~~
~~tempo~~ del viscoso et dell'appiccaticcio, ~~come~~ che dell'Edera non si
può dire: et ne fiori nō ha questa come pania et
~~uede che ha~~ le foglie in tanto liscie et asciutte, che sopra
i rottori si pongono, perchè nō s'appicchi la carne rotta alla

fasciatura. Et no mi è nascosto che alcuni hanno voluto
in questo luogo difender Plinio collo Scudo di Paulo Egineta
qual dicono che chiama Edera questa pianta donde cavano
le capre il Ladano, et cosi per avventura dovea haver costui
ne ~~suo~~ lor libri allhora, perche questi che vanno hoggi in volta
hanno pur Cisto et forse gli inganno il traduttore ~~colui che~~ di pareggiare
havendo anche egli scambiata o mosso dall'autorità di quel luogo di Plinio usa questa voce ~~altra~~ alle sue voci, Ma io no so
come si ~~poteva~~ potesse coprire ~~Plinio~~ co l'autorità di costui, che fu
uno abreviatore di Galeno, cioè un monte d'anni dopo l'età
di Plinio, et che quegli, ~~onde cavo~~ da quali furono innanzi tutti i scrittori Plinio et ~~tutti~~ l'Egineta habbian tutti
a un modo Cisto, et il fatto sia troppo chiaro, et che l'Edera no fu mai questo
effetto, et che niuno scrittor latino chiamò mai Edera, quel
che i Greci chiamarono Cisto, voce adoperata anchora da
latini per mancamento della propria che suo paese
cosa strana essendoci pure questa pianta, laquale
noi chiamiamo, come è già detto, Imbrentina

L'ultimo capo dopo che

Ma ghe ne dirò qualche cosa per no ingannir chi
ha da fare, e per dirò
ha ingannato ed è ingannato. Ed
ha cognitione, ed è facile a ingannare, come il leggere
e scrivere, ed è ingannato. Ed è fatta prima e fatta l'ingegno
e simile a forma la medesima ragione di amar il vero e nel parlare a
chiarezza. Ma maggiore a cui è mutata [illegible] fatto alle
bugie maggiori, ben brevemente come stanno gli huomini nel suo primo
stato, perché [illegible] ad ogni modo è fatto ne ha fatto mutare
[illegible] fu fatto in gli tempi dopoi quasi medesimi medesimi e simili
Tessaglia e paese, onde si è fatto minore e la forma stragrande
dove gli altri è tondo. Et era [illegible] in una sua regione
della Asia, et andava alla città principale [illegible] chiamo gli huomini
et con gli nuovi e nuovi usi di Roma [illegible] et [illegible] de tempi
guardarono a fondere, acciò [illegible] et hugenotti [illegible] la
faccia verso oriente: [illegible] da Vitruvio e detta [illegible]
lo dice la ragione [illegible] la stella, [illegible] ne è più una simile, et [illegible]
la vera nella sua [illegible] fondatione, alla strada principale
Erano [illegible] erano da gli [illegible] et [illegible] dove [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] gli [illegible] con
[illegible] gli da Roma, [illegible] nei primi [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

$g^{\overline{VI}}$

cc. 1 - 5 = cc. 12 - 16 dell'ms g^{I}

cc. 7 - 8 = cc. 1 - 3 " " $g^{\underline{V}}$

(si trovava fra gli ms. 26 - 27)

a l'Arno et in questo così rappresentata come per principale. Et

Vegniamo al capo principale: onde si vede finalmente che han cavata

questi altri questa voce, seguire in vero chiunque vorrà senza

animosità giudicare credo, che confesserà trovarsi in lui solo.

Questa voce poi et questi altri, o sono finti o dalli scrittori ...

Che e' parli in questo luogo di noi niuno ne fa dubbio, ne io lo fo

altresì: non già per che si legga questo nome allato a Fiesole, che nasce

più dall'hauer principio dalla medesima lettera, che da vicinanza,

che e' consideri, o attenda in questa descrizione delle città et popoli

fra terra, dicendo egli espressamente di seguitare l'ordin

dell'Alphabeto nel contargli. Ma io lo credo, perche non è verisi

mile che e' lasciasse, senza dubbio cosa chiaro, che al suo tempo era, ne

altri ci sono vicini all'Arno a cui questo nome si possa più ragionevolmente

dare questo nome, il quale nome come egli sta qui, si truova in

tutti i testi, che si veggono a tempi nostri, ne son veduti scorsi

di penna, o postoci per errore, ma volontariamente, et a bella posta

et per chi la regione accanto, credere a molti da fa la voce PRAEFLUENTI, che

è di chiarirne, et quasi accennare col dito onde ell'habbia cavato

questo nome. Il che secondo che io penso, è in gran parte cagione

che non han pensato gli huomini, benché vedevano la varietà di nomi, a discorrettione in questo

luogo oltre al poco pensiero che si danno i sensi delle cose

altrui, et quelli dovrebbono, quando si credono havere la, riuscita

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

pronta, da saluare le difficultà, ò diuersità, che è ueggono, uolentieri fuggono la fatica del cercare altro. Ma molte cose in prima uista appaiono belle et uerisimili, che discaminandole poi sottilmente non riescono à mille miglia tali. Però se uegliamo bene giudicare di questo luogo, consideriamolo di grã un pò più dappresso et con maggior attenzione. Veggiamo i nomi questi nostri ripari, quando, come fa qui, nomina specialmente la uicinità di fiumi, o di Monti: altri luoghi suoi più uicini onde da trovar le pietra cauar et che da

minor soggetto doverrà darsi, dichiarando il fatto con gli esempli suoi medesimi, et riscontrandolo col suo uso ordinario. E' si trouerrà sempre, ricercando partitamente la cosa, che e nomina alcune uolte città et popoli, come qui i Fluentini, con l'aggiunta de fiumi, che ui sono accanto, senza che ui sia sotto segreto, ò misterio alcuno, ò che ui sia altra cagione, che disegnare più appunto il luogo, ò la libera uoglia, senza altro proprio fine, dello scrittore. Dia Nel 3° 2°: due esempli: Ticino non molto lontano dal Pò. Rauenna Castello de Sabini, col fiume Sebeda.

Et nella Spagna la Colonia Cesara Augustana esente, appiccata al fiume Ibero. I Toletani posti in sul fiume Tago. Et

pur dt nrj

Come egli usa la medesima uoce, che qui parlando di noi

(o come altrimenti si potria dire quelle Apposita.)

Ancona Colonia allato, et come appoggiata, o sopraposta al Promontorio Cumero, et altroue, il Natisone col Turo, che corre intorno ò accanto alla Colonia Aquileia, oue egli usa profluente la medesima parola quasi che egli adoperò nel caso nostro. Ma e ci è uici nissimo, et nel sito et nel libro l'esempio di Pisa, Pisa dice con fra 'l fiume Oseri et Arno, et dell' altra Pisa di Grecia parlando, Pisa Pisae, già Castello ò Terra, correndogli accanto, che è dice Praeter fluente il fiume Alfeo; ne qua tutti luoghi et altri molti che si potrebbono addurre addurre simili à questi, nò fa effetto alcuno in torno al nome l'aggiunta di questi fiumi, ne ci sono anchor posti per far diffe rentia da altre città di questo nome, che son queste sole nelle lor prouincie, il che è et ciò fu fatto et fanno [illegible] alcuna uolta, come Alba in su 'l Lago Fucino perche ci eran altre Albe, come quella di Pompeio et la Lunga. Di sopra ragionando del costume Romano nel porr i nomi alli Colonie detti fra l'altre cose in dessi diciemmo, che è costumauano talhora pigliargli da i nome de' Fiumi, et da monti del paese, ne hora il disdico, et questo forse sarra, che aiuti la uoce Fluentini, come di usanza ne nuoua, ne in solita à Romani, et certo è che di queste sorte ce ne sono non poche essai et ne notte in Plinio ancora et in gli luoghi

nō e senza cagione fuor di ragione aggiunto il nome del fiume,
come ~~quando~~ ove è dice Pesauro co'l fiume, l'Aronte co'l fiume
volendo dire, che egli ha il medesimo nome, et altroue
più chiaramente, il fiume Acheronte, onde sondetti que
lla città Acherontini, et nella Spagna, gli Arcuaci
pose nome il fiume Arcua, et altroue Onoba sopra
nome Lusitania ~~cor~~ essendo nel concorso de fiumi Lusitania
et Vrio. Ma fuor di questi ce ne sono infiniti in lui et
in altri scrittori, Ticino, Parma, Vulturno, Sibari,
che hanno preso il nome da ~~vicini~~ fiumi. Hor
questo crederrà alcuno che non poco sostieni quella mia
chiata opinione, ~~che~~ del nome di Fluentia, quasi che come
in questi luoghi, così ciascun habbia aggiunto quel nome,
per mostrarci onde ella habbia preso il suo. ma come
spesso s'ingannano i pensier degli huomini, quando non
~~bene~~, et ogni sua parte riguardano la natura delle cose,
questo luogo tara et auuentizia mostrando, che a noi giuoui
modo alcuno giouare per quel uerso. Perche non si tro
uerra mai in lui, quando e uuole, che il nome del fiume

serua à questo
~~adoprare~~, che elo pigli da altro che dal proprio. Pisauro, Isauro
Acheronte, Arena, et tutti gli altri, nõ alle Città sole in questo
modo, ma alle prouincie anchora hanno dato il nome, o sopra
nome i Fiumi, come l'Ispania Betica dal fiume Beti, ne solo in lui, nõ si trouua
ma ne in niuno altro mai, ~~ne si de fare, ne si fece~~, et sarebbe
l'uso comune ne si ne troueria facilmente esempi: di ma
~~tutto contro facultura del proprio~~ i fiumi che nõ ha altro fine
~~che di distinguere~~, donde a questo modo confonderebbe, nõ si potendo
facilmente distinguere di qual fiume, s'intendesse, conuenendo
qual nome Fluente così all'Isara, come a qualunq altro.

In due modi soli possono seruire questi nomi generali per propri,
come s'impara dall'esempio, l'uno, che è tocco di sopra, quando s'aggiun
gono, a far differentia da altri, nel qual caso s'accostano più alla
proprietà del sopra nome, che alla natura del nome, come fu
et nui Castiglioni di Lago quel che s'allegò di sopra esempio, di Porta Flumentana, et si chiamano
Liguri Montani, et quella Alba in sul Lago Fucino, et nui Castiglioni
Lion dell'Lago, a differentia d'altre porte di altri Liguri, d'altre
di altri Liguri Albe, et di altri Castiglioni. Doue conuenissero anchora, o si
congiugnessero due ò più fiumi insieme, hanno tolto alcune
et tale modo di dire sempre nõ aggiugneranno a quattro, ò
poche uolte, cauarne le Città il nome, si come Confluentia

Ogni cosa piana e profonda; anzi

Et nui Castiglioni di Lago

Et nui usiamo di dire in sul lago Fucino: et

Quel che s'allegò di sopra esempio, di Porta Flumentana, et si chiamano

Quando diciamo essendo parlando di Fiumi, ma
essendo altri Fiumi dicemo
Hoshna ripa ne è
est l'ripa e Hoshna
Hoshna.

Et altri Liguri

Et altri Liguri

Et altri Liguri

doue si congiugne la Mosa al Reno, et tale fu forse
Interamna, così quella, che è negli ultimi confini del Latio
fra le tante et così uiue fonti del fiume Liri, o come
si chiama ~~hoggi~~ Garigliano: ò questa de Sabini, chiama
no ~~hoggi~~ Terni, fra le ~~tante~~ conosciute acque anch'ella, onde na
sce ~~il lago et fiume della~~ quel bel lago e la Nera. Ma oltre, che Fluentia
nō importa questo, nō ci si uede anche l'occasione, ne i
Mugnone, che si può dire anzi Torrente, che fiume, et che essendo pieno
la State nō ha acqua, et il uerno poca: da concorrere
à dare il nome per questa uia con quell'altro. Sa
rebbe bene stato secondo il uero et comune uso, Arniensi,
~~ò uero Arnini, che era nome speciale ne i~~, ne fu punto
sconueneuole quel che si legge ne libri uecchi dell'habi
tationi che ci erano inanzi che si edificasse la Città, ~~che dicon che~~
~~la si chiamaua~~ prima nominate [illegible] come e testimoniano Villa Arnina, et quel buono huomo, che
fece murare da fondamenti al Re Desiderio Opidum
Munionis, almeno nella cosa del nome nō si discostò dall'
uso riceuuto, et dal uerisimile. Nō ci è dunque questa ne
cessità che si sono imaginati alcuni, che ~~questo~~ la parola ~~Flore~~ Fluentia
ci sia così ~~apposta~~ a studio posta: ma ~~è~~ questo un di questi uerisimili
che non hanno l'appoggio del uero, uagliono et aiutano un poco
ma come hanno contro di loro il fatto come ~~questo~~ ha questo [illegible]

Nō uagliano per nulla: che bene si può dire che un sol Vero, basta à gittare à terra centomila uerisimili.

Che diremo adunque, Eh gli errasse Plinio? o che sia scorrettione nel testo? Io rò, che qualunq se di queste due partiti sarebbe poca noia a' molti, ~~parte, per quel che attiene al primo punto~~

~~il 8°, per~~ nè molti et quasi infiniti errori, che sono senza replica

~~et senza a fatica si lei~~; et vedendo che chiaramente ~~nell'esi~~ cosa ~~humana~~ commune / non molto ~~facile~~ speso: e in alcun[i] luoghi ~~sua si chiamava florentia~~, che può essere ottimo scontro ~~di quel che haveva ad essere~~, ~~no sarebbe~~ gran caso di ~~mancare~~ errore più o manco. ~~Fiumari~~ riuscirebbe anco quel[lo] colore, che ne vorranno dire più humani: poi sarà cosa a' copiatore ~~commesso ignorando~~; ~~che sarebbe~~ senza

cosa d'll'Autore, ~~o ne sarebbe~~ et forse anco più, vogliono ~~essere la cagione~~ potere assignare il vero

che quel Fra Fiuenti; che ~~vuole~~ altri vogliono, che aiuti a con

fermare quel nome; ~~tutte dette cose~~ cosa liminuisce al parere più ~~de loro errore~~

Ma sopra tutto si fonderebbero sopra il medesimo Plinio, ~~et~~ quando ogni altro gridasse crederebbe pure che egli ~~vene~~ uene quietare, hauendo altroue nella sua opera chiamata la Città sua Florentia, come tutti gli altri ~~libri~~ et hauendo trouato in un de' due luoghi, ~~che~~ nel XIII L°: quando hauendo annouerato i nomi, che generalmente correuano p' Italia d'll'ue, ue'nera a quelle che erano proprie ~~di~~ luoghi; ~~quando~~ specialm[en]te ne prima de nostri

~~mettendone~~ ogni segno ~~ottenendo~~ / co ottimo ~~ricorso~~ di ragione nel giudicio, di ~~letto~~ fatto ~~ingl~~ et esso et rendo d'ogni appoggio; ~~se no~~ ~~ing~~ altro, ~~ch~~ che sono tutti gli altri scrittori a lauto stato ricorso alle prese antiche.

~~luogo~~ et fan[no] anch'. ~~Il luogo~~ et ripuggine a' due nomi, sono ne fatto uno p' cognome: o ~~altrim~~ in diuersi luoghi trouar. non

non molta cautela trouato occulto: gli no uenga anchora de' primi: et potendo di Con, copiun[i] ~~luogh~~

~~ch~~ ~~ch~~ ~~ch~~

Toscani, ~~et~~ racconta quelle che eran proprie, ó migliori à Fiorenza et à Arezzo. Et quantunque in questo luogo, come bene dice il Politiano, si sia dubitato di alcuno errore, per la varietà de' testi che in alcune voci: in questo ~~nella voce~~ nõ di meno di Fiorenza, nõ s'è veduta mai alcuna ~~varietà di scrittura~~, onde sia stato, ó possa esser tenuto à sospetto. Et che sia nome di Città, lo mostra ~~nõ puo hauer dub~~ ~~bio, si per~~ la consequentia del concetto, et ~~si per~~ che nõ si trouó mai in autore Latino, Florentia, per nome di una. Et perche nõ habbia fatica di cercarne il lettore lo metteró qui. Et hactenus publica sunt genera, cetera regionum locorumque: aut ex his in terse in situ mixta. Siquidem Tuscis Peculiaris est Vinderius, eque et eius nominis FLORENTIA EST OPIMA, ~~Florentie est optima~~, Aretio Talpana, et Etesiael laia nõ ho animo ~~mi resoluo~~ per hora di pigliarla per questo uerso ne per quell'altro, che ritoccare il libro senza guida ~~lume~~ di testi buoni nõ lo fare, parendomi questa licentia olim. à da alcuni particulari ~~per~~ rispetti generalmente pericolosa, et dandomi si auuezzare pur sicurta, et alli buoni paia d'hauerne ~~che gli era~~ ~~phauere~~ in mano; chi la uorra fare lo potra fare nel suo libro ~~[illegible]~~, et ne uede le ragioni et puo esser sicuro che scriuendo Florentini nõ errerá ~~[illegible]~~,

[Del] secondo ~~...~~ [onde aspra pena] mi risoluo

~~a correr così presto a ...~~ et por

quando di sopra si ragionò di ~~lui~~ [questo Autore], et si

ricordaron gli oblighi che noi tutti ~~...~~

habbiamo, [alle nostre ...] quantunque non si vegga ~~...~~ [mai] onde molto

agevole di salvarlo [o pur di scusarlo] in alcune parti, tuttavia è cosa

humana et d'animo discreto, et cortese ~~salvare~~ [provar di difenderne] quando si puo

l'~~...~~ autorità di quegli, che ~~...~~ han ~~...~~ [cercato allor poter di]

di giovare altrui, et io m'obligai di farlo quanto le patiuano le forze

mie. ~~Dico~~ [Hora] liberandomi [hora] da questo ~~obligo~~ [...] et mostrando insieme

donde possa esser nato che e' non ~~chiamasse questa ...~~ [sia posta nel suo libro la cittadina fra le] Colonie

il che non di meno gli è comune con molte ~~altre~~, et hora ~~non consenta~~

~~ne 'l nome, Dico~~ non si scrivi ... [niuno de i] ... luogo nel nome

Dico ... in somma

et ... in ... / ... non ... / ... haremmo ... / ...mani

Et fino a gli ... generali dell' ...
... via di annestamento ... de Toscani e ...
La Tuderna ... nome a ... a Fiorenza ... et ...
a ... e a ~~...~~ talpano, la Cresta ... Romani ec

... nella ~~...~~ ... a ...
a ... di ... le ...
... vocale ...

Costoro [illegible] [illegible] [illegible] rendo [illegible]

[illegible] [illegible] mediante la mec[illegible] [illegible] et

[illegible] Sanche la [illegible] [illegible] [illegible] facile, [illegible] no solo [illegible] tutta q[illegible] [illegible] e [illegible]

parole di Plinio et onde [illegible] contra l' [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] contra il fatto [illegible] e [illegible] [illegible]

et no vedendo [illegible] parlare di Plinio no [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] potevo imparare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai [illegible] [illegible] [illegible]

segnando una volta di q[illegible] [illegible] opinione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a caso [illegible] [illegible] ec. et lasciando le [illegible] [illegible] caso

[illegible] [illegible] e q[illegible] scrittor [illegible] lo segnato mai

confessare in questo la mia semplicità. Io me n'andaua, come si dice, preso allegrezza da que pezzi che son già parecchi anni iti a torno sotto nome di Catone il Vecchio. Doue trouandoui questa parola, credeua che da lui particularmente l'hauesse cauata Plinio dal q(ua)le confessa d'hauer prese molte altre cose. Et non hauendo occasione allhora di esaminarla più strettamente, mi pareua sotto quella guida caminar sicuro et mi daua an che in parti(colare) cagione, il uederci rimase coste persone da non si uergognare d'hauer uenuto con loro. Che de buoni ci sono che non pensando più là s'abbagliano con lo splendore della reputatione del nome gli allegano, come d'un grand'huomo sicuri, alla libera. Ma poi. Et io presi questa mia propria faccenda et che andandone il mio mi fu forza darmene maggior pensiero, mi si scopersero subito mille difficultà et contraditioni, impertinentie donde poteua ageuolmente congietturar p(er) cosa una imaginatione finalmente fondata in aere. Et mi uergognai prima di me; di poi mi marauigliai di chiunque hauea creduto così presto, che potesser essere questi popoli seminati per uille et per borghi intorno all'Arno dependenti da se stessi et spiccati dagli altri che ci sono per l'ordinario nominati.

molto più

Et [illegible] di Plinio intendere di questi: il quale troppo chiaramente parla delle citta d'altro tempo et così erano, fra le quali che sieno vicine o in qualunque modo attenghino all'Arno sono Arezzo Fiesole Fiorenza o Fluentia et Casentino chiaman Pistoia Lucca et Pisa ne altre ci sono d'altri ne furon da altri mai nominate ne invero ci sono ne si ha che ci fusser mai. Hora si cavano che e parti qui di Popoli che ci fussero innanzi [illegible] verso, che non intendono l'andare con Plinio o s'ingannano di vederlo et modo lo vogliono liberare da un piccolo errore et dare in qualunque modo ripiego alle sue parole lo precipitano in uno grandissimo et lo fanno troppo et fuor d'ogni convenevole smemorato, poi che aggiungono che e dico quello che ci era gia et [illegible] compilatione come fa faceva lo da Catone, sino a CCXXX anni innanzi cominciato et non approvo o si taccia quel che ci era a suo tempo. Et pero alcuni potrebbe dire: che impedimento è a quelli che vieti che intorno all'Arno non fussero di queste ville? [illegible] Valdarno di sopra et Valdarno di sotto [illegible] una parte di quelli paesi [illegible] nome come ha pur hoggi il Mugello e 'l Casentino che ci e veramente impedimento, ma non fa a quel proposito di Plinio, il quale parla delle citta principali et non delle razze o contadi loro. Et si bene dicendo Fluentini non c'e generalmente cosa che meno che si possa pigliare di Popoli, come dicendo Umbri et Sanniti che non hanno percio citta chiamata Umbria et Sannio ma e nome di tutto il paese: et dunque [illegible] ha confermato Plinio [illegible] nominare i popoli

et così quel nome: [illegible] hoggi quella parte si chiama.

= una di q.ste

[illegible] et nō le citta [illegible] et da q.lli [illegible] nel med.o
luogo [illegible] [illegible] [illegible]

Questi popoli discesero da [illegible] altri, [illegible]
[illegible] parlato mai in altro scritto [illegible] et finsero
come è lecito a ciascheduno fingere qualunque cosa
et lecito agli altri rendersene [illegible] pigliare alcuna di queste
bastando in questi casi che si parli con la autorità, et
pel contrario alleghino alla contraria di noi la ragione
pretta l'dicevo, et io Ragione. Ma et i protestino
[illegible] di alcuna parte del contado di Arezzo o di Fiesole o di Pistoia
et gli altri nominati di sopra, con tale animo et ad [illegible]
[illegible] possono haver parte in quel luogo proprio
[illegible] attenendosi in modo alcuno. Et [illegible] a noi basti havere
detto et in un modo et gli huomini autorità anche ragione
et adir propriamente
uole andare [illegible] e uno medesimo [illegible]
et adir propriamente una Abbaiare: et questo è Latrando
intorno all'Arno [illegible] il Contado d'Arezzo, et Fiesolano. Et Pistoiesi
[illegible] alcuna parte [illegible] di questi [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Schiacciatori Fiorentini [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

foglio compreso tra gli inserti 9-12 - Fa parte del ms. "Origine..."?

1

G.V. 92

Consoli furon combattuti dagli Uberti 1176
co' loro seguaci nobili et popolani &
il governo bisognava fussi libero, et che il popolo
vi havessi parte: il che per mio avviso non sucedendo et havendo alcuno possa o facultà. Però V. G.
al tempo di Cacciaguida – i Cavalieri non erano
ancora grandi, ma mercatanti, i quali arricchendo
diventarono ecc. Però dice apertamente di Firenze
mai GIA VENIA SV. &
Parve ancora che i Consoli fussino altra cosa
che i Grandi, o che i Grandi ne fussino esclusi, il che
non è: può bene essere che faccendosi a elezione
il popolo voleva il loro favore, a meno
molesti et più quieti et più giusti che gli dolevano
agli Uberti. Et questa è cosa che è ordinaria oggi
spesso et si vede tutto il giorno, che certe altre
non hanno favore et certe sì, così delli huomini spicciolati

93 I Gentili huomini fanno guerra a Federigo, diventati privati delle lor tenute. &
entrati ci … di contado, se già alcuno come i
Benintendi … non vi cominciorno &
Ecco l'accrescimento tante volte detto dello Imperio, perché le nimicitie particulari de' Cittadini
et l'Imperatore volentieri s'impacciava, ove poteva
guadagnare assai et poco perdere
ma lo fecion di Fed. essendo con Currado però
egli innanzi fu il ℓ° che s'immaginò quello
antico imperio et quella burbanza veramente degna
signore di modo ecc.
Il che però gli successe essere, non havendo di
fare più inframmettere Angeli Bolognini et

2

Colonie Romane, et si viveano et havevano per Piacenza, Cremona et le lor ordinamenti colle loro
leggi et ne' casi occorrenti straordinariamente
havevano ricorso al Senato Rom. del quale pareano come Cittadini antichi, ovvero havevano potere et
nelle cose iudiciali sottoposti sempre o al pretore
o al prefetto Pretorio. Et nelle cose della guerra
concorrevano come gli altri Italici et Cittadini
Romani &
Podestà eletto 1207 G.V. … forse per
la cagione
Non ci si fa mentione alcuna di Imp. et che e' non
fusse cosa di momento ci chiamata la mostra …
… le prime cose di Italia
Mostra ancora questo dico che l'imperio non si sostenea
et costoro non s'impacciavano fuor delle cose sue proprie,
ma le cose della città le governavano Consoli
et cittadini ordinari
Facciangli bene grandissimi honori et ricevono per
nelle guerre guidano … et forse … con
conoscendo …
Ma il … dependeva da Cittadini … ancora …
la novella di … Ruggieri di …
Il crescimento del pop. et la cagione delle forze
furono l'armi, le quali i popoli et grandi
volentieri le lasciavano maneggiare loro, non
poterono impedire da poi che l'anno 1250 si
creò il p° popolo sotto 20 bandiere. Nel
qual caso furono gittati i fondamenti della futura grandezza della città. Et si vede che cominciarono allora a domare i vicini et soggiogare
intorno intorno circa … onde l'anno 1254
fu detto l'anno vittorioso. Ritennero nel dimenticare i Grandi la Cavalleria et il popolo
militava a piede. Tal che popolo valeva
gente pedoni

1

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molte volte si è già detto che i nomi de' Padri sono
spesso presi per que' della casa. Et l'uso di chiamargli
di così parlare, come Arrigo de' Conti della Rosa
ec. Hor per generare infiniti errori et grandissima
confusione in queste cose delle famiglie: perchè credendo quei
nomi propri son nati [quelle] famiglie, comuni a tutti
come è hoggi, per un antonio Vincentio franco? vi fa
spesso ci piglia per della famiglia quello che in vero non è
come ~~Daniello~~, Arrigo Daniella. cioè di Daniello
della Rosa. e non de' Danielli. in G.V. c. 42
è podestà di Fir. l'anno 1258. M. Jac. Berna
rdi. nello stampato è aggiunto dal Lucca: et non è
nello scritto, nè nel Catalogo del Borghini, dove
sono assai di questi particolari notati, et nel secondo
Vill. et pur questo non v'è, et credo sia stato
aggiunto da colui che guastò molte cose [anzi]
si volesse indovinare ~~...~~ da Roma da Parma
~~...~~ Non accadeva che io cancellassi, perchè
[vedi G.V. nº 30 c 42] haveva indovinato, chè è M. Jacopino (così e no
minato nel libro delle riformagioni) di M. Bern.º
Orlandi de' Rossi.

6 V. 25 [?] racconta il motivo di Giano della Bella
et la creatione del Gonf. soggiugnendo ove nel so
praddetto cap. del nº 32 c 193 che nel tempo
di costoro Esecutori et facevano l'ufitio del Gonf.
per tor via le some delle nimicitie cittadinesche.

Qui noto danaraggio che la creatione delli
Esecutori, in cagione della riputatione del Gonfal.
del mancare questo uffitio, entro nelle faccende
della ... et come capo del popolo, fu questo sempre
capo dell'uffitio, andar di re dentro et ne tiò
il nome suo ... Come nel
principio si era fatto ——

Nota che la parte Guelfa cioè l'uffitio era come
una parte da sè et separata dal corpo del Comune
comune in un certo modo, et forse simile in
alcuna parte, sene in tutto al S. Giorgio di Genova
Marco? poi nel caso de' Ciompi, vedrai che
poteva fare, dal saggio Scrittore per la legge
dell'ammonire. Giano della Bella Antiuide
questo pericolo et vi volle porre riparo et torre
il Mobile (così dice il Vill.) et recarlo in Co
mune. della cagione tanto odio ne grandi, che non si
narrono mai, finchè non lo ruinarono. Questa
la parte si trattenimento de' Nobili perchè erano
di lei i Capitani prima tutti. Che si chiamavano
Consoli de' Cavalieri, poi parte ...